o VII - numero 231 Lunedì 1 ottobre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
ONE A.F.I.S. 21
ZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
MINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

SABATO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

iziato il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo

ablea da grandi giornate, di sabato, pochissimi scanni Deputati attentissimi, penne a tracciare un appunto o sta, tribuna, per il pubblico attorno al grande tavolo upa l'emiciclo, il Primo Mi- i Ministri ed i Consiglieri. le rituali formule con cui ato inizio alle sedute, il Pre- dichiara aperta la discus- «sulle dichiarazioni pro- atiche del Governo».

imo iscritto, il Deputato si alza a parlare e dopo emesso di esprimere il pen- el Gruppo Misto dichiara o «conforterà con il suo fiducia il governo nella fati facile che lo attende», con- ffermando che tutto quanto a quindi, soprattutto, il ca- di raccomandazione e di se- ne al Governo di particola- ti di singoli problemi, quali o dalla sua dichiarazione. raccomandazioni non vo- ssere un aspetto critico del tteggiamento, ma la dimo- tangibile di un sostanzia- o di collaborazione. Solo scussione aperta e leale dei solo dalla elaborazione versità di apprezzamento, so libere discussioni, può una elaborazione e una ione di relazioni concordi se. Io sono certo che il Go- pprezzerà lo spirito di que- collaborazione nella sua a».

ueste premesse il Deputato esame delle dichiarazioni mo, e rinviando alla fine ntervento le [illegible] tica internazionale, inizia a interna toccando solo due stensione del voto alla definizione dello «status» delle persone di razza e mala. Circa il primo pun- Deputato Quaglia, pur defi- giusto obiettivo e giusta ne diretta a dare giuridi- male ad ambo i sessi», fa come esso non si presenti urgenti per cui si augura overno si riservi di realiz- momento più opportuno.

anto riguarda la legge sul- inanza, dopo aver fatto quanto impegnativa essa a per il governo che per lea, rivolge preghiera per- posto l'accento più che sul- a, sulla necessità di pre- una legge che sia il risulta- mente approfondito di tutti ti politici e giuridici, oltre- nomici, del complesso pro- un aspetto particolare — a il Deputato Quaglia — e non principale ed essen- questa legge sulla cittadi- toccherà anche le comunità e sotto questo aspetto io mi o di raccomandare al gover- oler sempre preventivamen- re, in via consultiva, i rap- anti qualificati di queste co- ie.

eputato è, quindi, passato a ue osservazioni in merito al ato settore della economia, la precedenza a quello che etto fondamentale di qual- oblema economico: cioè la bilità di capitali». Dopo a- o che qualsiasi politica e- a è sempre in funzione dei inanziari che permettono di rla, che, pertanto, è limita- a disponibilità dei mezzi. il o ha asserito che in politi- nziaria, le vie per giungere sponibilità di capitali sono due: la raccolta del ri- dei cittadini e l'ottenimen- rsi esteri di dimensioni no rilevanti, in funzione di che sarà la capacità di ri- dei cittadini — «Porre in termini il problema, ha ancora il Deputato Quaglia, porre immediatamente il a dell'organizzazione ban- del Territorio: organizzazione è risolta dalla istituzione bblico Somalo come si potreb- lmente pensare». Di qui eputato è passato a raccoman- governo di mettere allo l'organizzazione bancaria rritorio che deve avere per banca nazionale di Stato a cui affidare la emissione della moneta, i servizi di tesoreria governativi, la anticipazione sui titoli di Stato, tutte quelle funzioni — ben diverse da quelle degli istituti bancari — e che sono caratteristiche delle banche di Stato.

Passando ai settori produttivi, il Deputato Quaglia, inizia, seguendo, qui, l'ordine delle dichiarazioni del governo, dalla pastorizia «Parlare di pastorizia significa dire che il Governo si assume il compito di creare le possibilità di vita per il bestiame, cioè: bere a mangiare senza bisogno delle tradizionali transumanze. Problema gravissimo di importanza fondamentale per l'economia del Paese perchè la più grande risorsa del Paese è il suo patrimonio zootecnico e bisogna valorizzarlo e dargli quella funzione economica che attualmente non ha. Una impostazione economica di un qualsiasi programma di governo in Somalia non ha significato se non ha al posto primo questo problema della valorizzazione del patrimonio zootecnico. Ecco perchè mi permetterei di raccomandare al Governo l'istituzione di aziende pastorali per l'allevamento del bestame, aziende pilota, possibilmente in tutte le Regioni ma, quanto meno, nelle Regioni in cui questo è più facilmente realizzabile perchè aziende pilota con i loro risultati economici siano di stimolo e di guida per tutte le altre iniziative private che potrebbero sorgere intorno a loro».

Circa l'agricoltura il Deputato — dopo aver sottolineato l'urgenza di una legge fondiaria, indispensabile per dare sicurezza [illegible] raccomanda al Governo di aver cura nella redazione di tale legge di ritenere fondamentale la distinzione tra terre suscettibili di valorizzazione intensiva, cioè quelle che potranno divenire irrigue, e tutte le altre. «Per le prime - dice ancora l'oratore — il Governo deve riaffermare il diritto prevalente dello Stato su tutte e su tutti, perchè queste terre non dico, non, possono rimanere inerti». In merito ai campi specifici dell'agricoltura il Deputato nota come il Governo si sia preoccupato di ricercare lo stimolo produttivo per quei prodotti che possano essere collocati in aree diverse da quelle della lira. «La preoccupazione è giustissima — prosegue il Deputato Quaglia — lo dico subito, però in questo campo prego ricordare che si fa quello che si può e non sempre quello che si vorrebbe. Facciamo quindi tutto quello che si può, in tutti i campi che è possibile, senza preoccuparci delle aree. In ordine di importanza non c'è dubbio che nel quadro, quanto meno nel commercio di scambio della Somalia, le banane occupano il primo posto. E' solo all'esportazione delle banane che noi dobbiamo la possibilità di enunciare le cifre che sono indicate dalla relazione del Governo. Questa attività non è senza insidie e io vorrei raccomandare al Governo di porre molta attenzione e molta vigilanza in questo campo. La produzione somala ha molti concorrenti che aspirano a soppiantarla, privandola del suo merito principale, o verrei dire, esclusivamente, di collocamento. Io vorrei che il Governo somalo in questo campo negoziasse un preciso accordo col Governo Italiano diretto ad assicurare, per oggi e per sempre questa possibilità di collocamento del prodotto somalo sul mercato italiano come una dimostrazione e una prova tangibile di quella collaborazione italo-somalo che è nelle dichiarazioni ufficiali dei due Governi. E poichè sono su questo argomento desidero anche raccomandare al Governo di indicare a quello italiano come cifra complessiva finale, come aspirazione di esportazione della Somalia verso il mercato italiano, quantitativi non inferiori, sia pure nell'avvenire, di un milione di quintali all'anno. Non si tratta di obiettivi immediati ma di mete da raggiungere gradualmente, ma il Governo somalo si deve assicurare dal Governo italiano la possibilità di raggiungere sia pure nel tempo questi obiettivi in quello spirito di collaborazione e di scambi commerciali tra i due popoli che sono di reciproco interesse. In questo campo mancherei ad un preciso dovere se non raccomandassi al Governo le aspirazioni anche delle comunità araba e indiana che dalla dizione della relazione governativa hanno avuto l'impressione di essere estromesse da queste attività. Io penso che se l'attività potrà essere posta su basi stabili e durature e potrà dilatarsi nei limiti economici che ho detto, non devono esserci preoccupazioni di alcun genere a proposito di questa possibile collaborazione».

Per quanto riguarda il cotone l'altro elemento — oltre le banane — fondamentale nel settore dell'agricoltura, il Deputato nota come il governo tenda approntare «ritocchi» alla attuale legislazione, «ritocchiamo pure, ma tenendo presenti alcuni principi di carattere fondamentale che ormai l'esperienza dimostra, a mio avviso, acquisti: assoluto rispetto del principio della libertà, l'agricoltore che produce il cotone deve essere libero di venderlo ed esportarlo da sè. Particolari discipline vincolistiche che hanno avuto indiscutibilmente il loro merito, hanno fatto il loro tempo, sono state minate alla base ed oramai indietro non si torna in nessun campo, neanche in questo. Quello che viceversa occorre fare è razionalizzare la distribuzione degli impianti di sgranatura perchè attualmente vi sono zone che dispongono di impianti esuberanti ed altre che ne sono del tutto prive. Ciò crea contrasti, conflitti, sovrapposizioni. Bisogna anche dire, nella legge, che chi vuole esercitare uno sgranatoio, cioè l'attività della sgranatura, deve assumere come corrispettivo determinato obblighi. Per contro occorre che il governo faccia rispettare con rigore inflessibile tutte le norme di carattere fitopatologico sanitario e tutte le norme dirette a disciplinare la qualità dei semi da coltivare. Comunque sfrondare la legge esistente di tutto quello che ha di troppo complesso e di troppo farraginoso e che non sarà sicuramente attuabile».

In merito al settore industria il Deputato Quaglia, dopo essersi associato ai voti del governo per il migliore successo delle ricerche petrolifere, successo che certamente rivoluzionerebbe l'economia della Somalia; invita a non tralasciare per questo miraggio i settori dell'economia permanente del Paese: l'agricoltura, intesa nel suo senso più lato, e l'industria connessa con la trasformazione dei suoi prodotti. «tra duecento anni — conclude il Deputato — noi non sappiamo se il petrolio avrà ancora un'importanza economica, ma l'agricoltura e la pastorizia certamente sì».

Passando all'esame della esposizione governativa circa la bilancia dei pagamenti, il Deputato ha raccomandato al governo di tenere presente che le necessità della Somalia saranno, in futuro, sempre crescenti, «non si può parlare di progresso economico e sociale se non si parla automaticamente di dilatazione dei consumi. Il che significa aumento delle importazioni e necessario aumento delle esportazioni. E' per questo che per far fronte a questa dilatazione dei consumi, conseguenza dello sviluppo e progresso economico e sociale del Paese, io ho detto e ripetuto non preoccupiamoci dove si può vendere, ma vendiamo tutto quello che si può e dove si può vendere. Tutte le iniziative dirette a stimolare ed incrementare questo commercio di scambio sono buone e sono lodevoli verso qualunque area siano dirette».

Con la citazione di un verso di Dante, il Deputato Quaglia, è entrato nell'esame della parte finanziaria delle dichiarazioni governative. Dopo aver espresso la sua convinzione che la Somalia può raggiungere un equilibrio economico e finanziario «che se non sarà ottimo potrà senz'altro essere considerato soddisfacente» e dopo aver detto che per raggiungere questo obiettivo saranno necessari dei sacrifici, il Deputato è passato a raccomandare al governo di mettere allo studio una legge tributaria più adatta alle reali necessità del Paese che con l'istituzione dei ruoli dei contribuenti consentisse allo stato di conoscere preventivamente, entro certi limiti, la consistenza delle sue entrate. Lo stato deve pretendere che tutti i cittadini facciano il proprio dovere come contribuenti ma deve essere giusto, deve consentire anche all'operatore privato, anche al cittadino, di conoscere anno per anno, grosso modo, quale sarà il carico delle imposizioni fiscali che dovrà pagare. Il cittadino quando compie un'operazione deve sapere con esattezza quale sarà l'incidenza fiscale su quella operazione. Diversamente si paralizzano molte possibilità e molte attività. Ripeto: la legge deve essere chiara, precisa, certa; ciascuno deve sapere ciò che dovrà pagare. Nussuno deve sfuggire al dovere di pagare ciò che deve. Questa lealtà nei rapporti reciproci tra il cittadino e lo stato sta alla base di quella collaborazione tra governo e popolo da cui dipende il successo del governo e quello del popolo. Abbia il coraggio il governo somalo di affrontare questo problema con realtà e con chiarezza. Saremo tutti solidali con lui quando si tratterà di colpire il cittadino moroso o il cittadino che cerca di sfuggire ai suoi doveri. E' un impegno preciso e solenne che noi prendiamo in questo momento per sollecitare l'attività del governo nella direzione che abbiamo suggerito. E vorrei infine su questo argomento ricordare anche la necessità di [illegible] alle nuove necessità del Paese».

Nel settore degli affari sociali, il Deputato Quaglia, dopo aver richiamato l'attenzione del governo sull'urgente necessità di una legislazione sul lavoro perchè il prestatore d'apera abbia tutte le sue garanzie, è passato a parlare della Pubblica Istruzione dichiarando che il suo livello «non sarà del tutto soddisfacente fino a quando non solo sarà creata una classe di insegnanti somali, ma fino a quando questo insegnamento non potrà essere impartito in una lingua somala scritta. Io non voglio interferire in aspetti particolari di questo problema ma vi dico, Signori del governo: bisogna scrivere in somalo, bisogna risolvere il problema di scrivere in somalo. Io non ho alcuna competenza specifica in questo campo e dichiaro anche senz'altro la mia più assoluta ignoranza, ma vi dico per debito di lealtà: scrivere nella nostra lingua non è meno importante della legge fondiaria o della legge sull'organizzazione bancaria».

Concludendo il suo brillante ed interessante intervento il Deputato Quaglia, ha toccato il punto dei rapporti internazionali e, dopo aver detto che essi sono tuttora mantenuti dal governo italiano, ha aggiunto «al governo della Somalia spetta quindi di stimolare e sospingere l'attività del governo italiano in questo campo in senso conforme agli interessi della nazione somala. L'insediamento della Somalia fra le nazioni libere e sovrane è problema che non sarà senza difficoltà e senza ostacoli. Il vostro diritto ad un governo libero ed indipendente è incontestabile, il vostro nazionalismo è un dovere prima ancora che un diritto. Difendetelo, difenderemo le ragioni di questo nazionalismo con senso di responsabilità, con senso di misura e con serena fermezza. Questa serenità e questa misura non diminuiscono la fermezza dei propositi, la consolidano. A nome dei colleghi del gruppo misto e, mio personale, desidero confermare che su questo piano voi potrete sempre contare sopra la nostra solidarietà più piena e incondizionata e in questa certezza noi siamo convinti che la Somalia non mancherà di raggiungere i suoi obiettivi e di occupare degnamente il suo posto nel mondo dei popoli civili».

Rivolgendosi al Presidente dell'Assemblea, ai colleghi ed ai Ministri prende la parola il Deputato Mohamud Ahmed Mohamed, che dice «A nome dei miei colleghi del Gruppo parlamentare della Lega

Continua in 6ª pag.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Nella sua ultima seduta, il Consiglio dei Ministri ha preso le seguenti deliberazioni:

— Nomina del 1° Segretario Ali Hussen Gurà a Capo Dipartimento della Pubblica Istruzione in sostituzione del Dr. Dino Puccioni.

— Assunzione definitiva con decorrenza del 1° aprile 1956, di 94 maestri diplomati che sono già in servizio; parte di questi ultimi si trovano attualmente in Italia per seguire il consueto corso di perfezionamento.

— Assunzione di 9 maestre che si recheranno prossimamente in Italia per compiere, assieme ad altre colleghe, un corso di perfezionamento.

Il Consiglio dei Ministri ha, inoltre deliberato di bandire prossimamente i seguenti concorsi interni ed esterni:

1) - *9 impiegati per Servizi Fari e Segnalamenti;*
2) - *32 Allievi finanzieri;*
3) - *10 Vice Applicati (aerologisti);*
4) - *12 Infermieri di II Cl. (Assistenti di laboratorio);*
5) - *10 Procuratori tributari;*
6) - *15 Allievi infermieri;*
7) - *15 Piantoni Sanitari;*
8) - *4 Assistenti Agrari;*
9) - *5 Assistenti tecnici di III Cl. (Riservato ai diplomati della Scuola Professionale Industriale (Falegnami);*
10) - *30 Vice Applicati (Dattilografi);*
11) - *5 Capi-maglia R.T.*

La partenza del Segretario Generale

Con l'Alitalia di sabato è partito, diretto a Roma, il Segretario Generale dell'Amministrazione Fiduciaria, Ministro Piero Franca.

Erano all'Aeroporto a salutarlo le più alte personalità della Amministrazione Fiduciaria, del Governo della Somalia e del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite nonchè numerosi funzionari.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Oggi ripresa dell'attività parlamentare

Attesa per le dichiarazioni del governo sulla questione di Suez e per il dibattito che ne seguirà - Intervista del Ministro degli Esteri italiano Martino a "Le Figaro"

Roma, 30.

Il Parlamento, chiuse le vacanze estive riprenderà domani i lavori. Camera e Senato terranno infatti seduta nel nome del riggio [illegible] del Senato i disegni di legge per il Ministero delle Partecipazioni e per il Consiglio dell'Economia e del Lavoro, ma non è da escludere che si discuta invece delle interpellanze sul disastro di Marcinelle. Le interpellanze sono state messe all'o.d.g. perchè presentate a Senato chiuso e quindi, secondo la prassi debbono essere prima annunciate in aula. Se i presentatori lo chiederanno, ed il Ministro competente accetterà, il dibattito potrebbe avvenire senz'altro nella stessa giornata di lunedì. Per martedì, invece, si annunciano le dichiarazioni del governo sulla politica estera, dichiarazioni che un'ora dopo saranno ripetute alla Camera. Si ritiene che il dibattito sulle dichiarazioni del governo cominciando all'inizio della seduta pomeridiana, potrà concludersi nella serata stessa di martedì, e al più tardi mercoledì mattina, così da consentire all'assemblea di Montecitorio di esaurirlo anch'essa rapidamente, secondo gli accordi di massima già presi.

All'o.d.g. dei lavori della Camera figura soltanto lo svolgimento di alcune interrogazioni. In apertura di seduta verranno commemorati dal Presidente i caduti di Marcinelle.

Il «Figaro» pubblica una intervista concessa al suo corrispondente romano dal Ministro degli Esteri italiano, nella quale viene fatto il punto sulla posizione italiana nei riguardi dell'associazione degli utenti e della crisi di Suez. Dopo aver specificato le ragioni per cui l'Italia continuerà a pagare all'Egito i diritti di transito, il Ministro Martino ha detto: «noi abbiamo aderito all'associazione degli utenti in quanto tale organismo era abilitato per ricercare una soluzione al problema. Questa riserva si imponeva poichè non eravamo stati consultati in merito all'istituzione dell'associazione stessa.

«Noi rimaniamo solidali con gli altri paesi membri, ma non per riaccendere una guerra o per approvare tutte le misure che potrebbero immaginare gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia». Il Ministro ha quindi affermato che se le navi italiane fossero costrette a passare dal Capo di Buona Speranza ne risulterebbe un grave danno per l'economia italiana.

Richiesto dei mezzi che l'Italia potrebbe suggerire per ridurre l'intransigenza di Nasser, l'on. Martino ha dichiarato: «ritengo che vi si arriverà soltanto attraverso pazienti negoziati. Deve essere possibile trovare una formula accettabile per l'Egitto e implicante le garanzie richieste dagli occidentali: una sorta di società interessati. Bisogna discutere innanzi tutto tra associati e non mettere questi ultimi dinanzi a decisioni già prese».

Le dichiarazioni fatte dal Ministro Martino al «Figaro» hanno suscitato negli ambienti politici romani commenti molto positivi. In sostanza — si osserva — Martino ha riaffermato che la solidarietà con gli alleati non può considerarsi come una supina accettazione di quanto essi decidono unilateralmente. In ogni caso tuttavia si ritiene che con la sua intervista al giornale francese Martino non ha voluto riaprire una polemica con il Ministro degli Esteri Pineau, ma soltanto chiarire ulteriormente la posizione del governo di Roma.

L'Ambasciatore d'Italia a Londra, Zoppi, che domani mattina rappresenterà l'Italia alla conferenza londinese che segnerà l'atto di nascita dell'associazione degli utenti del canale è stato ricevuto ieri sera dal Presidente Gronchi.

Convocato d'urgenza il Consiglio della NATO

Parigi, 30.

Il Consiglio della NATO è stato convocato d'urgenza, dal Segretario Generale Lord Ismay, per esaminare le ripercussioni che la decisione del governo federale tedesco di limitare la durata del servizio militare obbligatorio a dodici mesi, potrà avere sullo scacchiere alleato.

Il rappresentante tedesco ha riaffermato la volontà del governo di Bonn di adempiere ai suoi obblighi, ed ha precisato che esso ha l'intenzione di supplire alla limitazione del servizio militare con l'aumento degli effettivi delle sue forze armate, portandoli da 230 mila a 300 mila uomini.

Da Roma si apprende che il Comandante in Capo delle Forze della NATO, Generale Gruenther, al termine della sua visita di congedo a Roma, ha lasciato ieri sera la capitale italiana in aereo diretto a Parigi. Dopo aver effettuato le consegne al suo successore, Generale Lauris Norstad, il 20 novembre, Gruenther lascerà l'Europa per gli Stati Uniti dove si ritirerà dal servizio militare attivo.

All'aeroporto ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, dichiarando fra l'altro: «Desidero affermare categoricamente che l'Italia è un membro efficace, fermo e fidato dell'alleanza atlantica alla quale ha dato fin dall'inizio un significativo contributo».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

Corriere da Baidoa

Visita del Ministro Baradi

(dal nostro corrispondente)

Nei giorni scorsi il Rappresentante delle Filippine presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, accompagnato dal Segretario Principale, signor Shore Taylor, ha visitato Baidoa. I due graditi ospiti sono stati ricevuti dal Reggente la Prefettura, Signor Ahmed Raghe, che li ha accompagnati a visitare l'azienda agraria sperimentale di Bonga, dove le due personalità hanno molto ammirato l'opera che vi si svolge congratulandos. con il Signor Farias, reggente la Sezione Agraria di Baidoa, che ha fatto da guida durante la visita dando tutti i chiarimenti che gli venivano richiesti.

Dopo la visita a Bonga gli illustri ospiti di Baidoa si sono recati alle scuole dove, in quel momento si stavano svolgendo i corsi per Adulti. Ricevuti dal Direttore Didattico, Dott. Agostino Bonora e dal Direttore Aggiunto, Signor Abdurahman Abdisciacur, essi hanno visitato le varie classi intrattenendosi con gli scolari ai quali hanno auspicato il più brillante successo per l'anno scolastico. Si sono poi recati a visitare il Collegio Baidoa, qui i visitatori hanno manifestato tutta la loro ammirazione per la perfetta organizzazione di ogni servizio. Congedandosi sia il Ministro Baradi, che il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, si sono congratulati con il Direttore Didattico per la serietà con cui dirige i due complessi didattici, per il perfetto ordine e per la disciplina riscontrata ovunque.

***

Evitata una rissa tra Giron e Hadama dal tempestivo intervento del Commissario Distrettuale di Hoddur

Per le cabile Hadama e Giron per una questione terriera nelle zone di Gubei, Uargarson e Bandai, questione che nel 1941 provocò un violento scontro con la conseguente perdita di 32 uomini da parte dei Giron e di 13 uomini da parte degli Hadama per cui fu imposta una multa di 1.000 cammelli a carico di ciascuna delle cabile in questione.

Tuttavia la questione non fu risolta e continuò a dare luogo a continue discussioni e liti che il giorno 5 settembre u.s. minacciavano una volta ancora di scoppiare in modo violento.

L'energico e infaticabile Commissario Distrettuale di Hoddur Sig. Ahmed Adda, per evitare guai si recava, allora con un congruo numero di agenti e Ilalo, immediatamente sul posto e così fra le parti, convinte dell'inutilità della violenza, si apriva una conversazione diretta dal Commissario stesso, coadiuvato da una commissione d'arbitrato, in cerca di una soluzione pacifica, conversazione che necessitò di sopraluoghi, effettuati a piedi per mancanza d'una strada camionabile, nonchè di dare ascolto alle lunghissime arringhe degli oratori di ambo le parti. Il 19 dello scorso mese la lunga lite ebbe fine con l'annuncio dei seguenti accordi per i confini tra le cabile:

1) Per la zona di Bandai: la rotabile Uegit e Iet;

2) Per Uargarson: la carovaniera Isgoi e Hanalminle;

3) per Gubei: la carovaniera Gobda Scekalet.

Municipio di Mogadiscio

APPALTO per la costruzione di un capannone mercato nuovo Villaggio Hamaruini

AVVISO D'ASTA

E' indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un capannone da adibirsi a vendita frattaglie nel mercato nuovo del villaggio Hamaruini. L'asta sarà tenuta nell'apposita sala del Municipio il giorno di sabato 6 ottobre 1956.

Prezzo base d'asta: Somali 44 mila 581,20.

Alle ore dieci del 6 ottobre 1956 i concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede l'asta, in busta chiusa:

1) - offerta in bollo di ribasso sul prezzo base d'asta, nella quale il ribasso dovrà essere indicato in cifre ed in lettere;

2) - dichiarazione in bollo dalla quale risulti che il concorrente ha preso visione dei lavori da eseguire;

3) - certificato in bollo dal quale risulti che il concorrente è iscritto nell'anno in corso all'Albo degli Appaltatori della Somalia per lavori edilizi di importo non inferiore a 50.000,— somali;

4) - ricevuta dell'Ufficio cassa municipale dalla quale risulti che il concorrente ha versata la cauzione provvisoria di 1.500 Somali, oppure vaglia bancario di eguale importo intestato al Municipio di Mogadiscio.

A loro rischio i concorrenti invece di presentarle a mano, potranno spedire le offerte a mezzo posta; in tal caso le offerte saranno accettate soltanto se perverranno all'Ufficio protocollo del Municipio entro le ore 12 del giorno che precede quello della gara: sul frontespizio della busta dovrà essere scritto «offerta segreta mercato Villaggio Hamaruini».

I lavori saranno aggiudicati alle ore 11 del 6 ottobre al concorrente il quale avrà offerto il maggior ribasso, semprechè tale ribasso risulti maggiore di quello che sarà stabilito nella scheda segreta dall'Amministrazione. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto anche quando venga presentata una sola offerta.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto, e le spese relative e conseguenti sono ad intero carico dell'aggiudicatario.

Chiunque abbia interesse, potrà prendere visione del progetto e del capitolato d'appalto presso l'Ufficio tecnico municipale.

Ai non aggiudicatari la cauzione verrà restituita subito dopo la gara; all'aggiudicatario sarà invece restituita dopo il [illegible] ranno le disposizioni contenute nell'Ordinamento amministrativo-contabile della Somalia, e nel regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori.

Mogadiscio, 17 settembre 1956.

***

Oggetti rinvenuti

Il giorno 22 corrente, sulla pista per Merca, vicino ad Afgoi, dal sig. Mohamed Giama Ali detto Afuin, è stato rinvenuto un mazzo di chiavi piccole con un usuale coltello da tasca. Il proprietario potrà ritirarli presso l'Ufficio Economato del Municipio.

IL COMMISSARIO ff.
Mohamed Scek Giamal

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Sociali

Dipartimento Veterinario

Si porta a conoscenza di coloro che intendono esportare bestiame bovino all'estero che in base ai Regolamenti di Polizia Veterinaria e ad accordi intervenuti con i Paesi importatori, tutti i bovini da esportare dovranno preventivamente essere sottoposti a vaccinazione contro la peste bovina.

Detta vaccinazione dovrà essere effettuata almeno 20 gg. prima dell'imbarco del bestiame e verrà eseguita in località Ali Alo (18° km. sulla strada Mogadiscio-Balad), nel corridoio appositamente costruito, dal veterinario Regionale del Benadir il quale, a comprova dell'avvenuta vaccinazione, applicherà una targhetta metallica numerata al padiglione dell'orecchio dei bovini.

I giorni fissati per le vaccinazioni sono il lunedì e il mercoledì di ogni settimana dalle ore 8 alle 12, previ accordi da prendersi almeno due giorni prima col Dipartimento Veterinario.

Eventuali modifiche al presente orario saranno preventivamente comunicate.

Bollettino Meteorologico
del giorno 30 settembre 1956

Temperatura massima	29,1
Temperatura minima	24,3
Vento prevalente S km/ora	9,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 2,50
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,75

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Signora Domitilla Iusuf per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Vitali.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Signora Mariam Ali Ganl per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Merca.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Sufi Scek Mohamed per la concessiine, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Filonardi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Marcoleoni Marco e Francesco, 21 maggio 1956 per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Balad.

[illegible] visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hagi Omar Osman El Faghi per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Scek Mumin Mongani Abdi per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hassan Abdalla Hagi Saliman per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Benadir.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Ufficio Valute e Commercio Estero

Avviso agli esportatori

Si rammenta agli esportatori che è vietata la esportazione di animali vivi femmine atte alla riproduzione.

UFFICIO SPECIALE per gli Affari Generali

L'Ufficio Speciale per gli Affari Generali informa che i cittadini italiani residenti nel Territorio della Somalia, nati nell'anno 1938 e aventi l'obbligo dell'iscrizione sulla lista di leva del corrente anno, sono invitati a presentarsi alla sede dell'Ufficio, in via Vittorio Bottego, tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 8 alle ore 12, a partire dal giorno 8 e non oltre il 31 ottobre c.a. Potranno, inoltre, presentarsi i cittadini italiani residenti nel Territorio, nati nell'anno 1937 e già inscritti nelle liste di leva nell'anno 1955 che desiderassero regolarizzare la propria posizione coscrizionale.

Direzione Servizi Doganali

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che nel giorno 8 ottobre p. v., alle ore 8. verranno posti in vendita a licitazione privata, a cura del Ricevitore Principale della Dogana, i seguenti oggetti preziosi, provenienti da confisca.

La icitazione avrà luogo nell'Ufficio del predetto Ricevitore presso il quale gli oggetti saranno visibili nel giorno 6 ottobre, dalle ore 7,30 alle 13.

La vendita s'intende fatta per contanti al miglior offerente.

L'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, un terzo dell'ammontare del prezzo degli oggetti aggiudicati ed entro cinque giorni i rimanenti due terzi.

In caso di mancato versamento del terzo dell'ammontare della merce aggiudicata si riterrà nulla l'aggiudicazione e si procederà, seduta stante, a nuova licitazione.

Se dopo cinque giorni dall'aggiudicazione gli oggetti non verranno ritirati previo pagamento della rimanente somma, il terzo dell'ammontare già versato verrà incamerato a favore del Bilancio dell'A.F.I.S.

Le offerte, da redigersi in carta legale, dovranno esser fatte pervenire, in busta sigillata al Ricevitore, entro le ore 8 del giorno 8 ottobre 1956.

Il verbale di aggiudicazione, che [illegible] tazione, tolta il termine della licitazione ad ogni effetto di legge.

Descrizione degli oggetti:

N. 9 medaglie sacre, d'oro, di vario tipo del peso complessivo di gr. 41 Prezzo base So. 9 al grammo.

N. 2 bracciali d'oro del peso complessivo di grammi 64,20. Prezzo base So. 9 al grammo.

N. 12 catenine d'oro del peso complessivo di grammi 89,60. Prezzo base So. 9 al grammo.

N 4 spille d'oro di vario tipo del peso complessivo di grammi 27,60. Prezzo base So. 9 al grammo.

N. 4 bracciali ciondolo, d'oro, del peso complessivo di grammi 45,20. Prezzo base So. 9 al grammo.

N 1 bracciale d'oro del peso complessivo di grammi 35. Prezzo base So. 9 al grammo.

N. 1 spilla d'oro, con diamantini. Prezzo base So. 500.

N. 1 spilla d'oro con brillantini e smeraldini imitazione. Prezzo base So. 450.

N. 1 spilla d'oro bianco con brillantini. Prezzo base So. 480

Mogadiscio, li 26 settembre 1956.

IL DIRETTORE
(L. Mosciaro)

DIREZIONE POSTE E TELEGRAFI

AVVISO AL PUBBLICO

La Direzione Poste e Telegrafi informa che in dipendenza della variazione di orario dell'aereo Aden Airways, con decorrenza 1° ottobre 1956 il servizio pomeridiano di sportello 16,30 - 18,30 già effettuato presso l'Ufficio Centrale Corrispondenze ogni Martedì e Mercoledì, verrà spostato con lo stesso orario al Mercoledì e Giovedì di ogni settimana.

Resta invariato l'orario di ogni Venerdì ore 16,30 - 21,00 e l'anticipazione di apertura alle ore 7,00 di ogni Sabato.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, da Roma-Cairo-Aden, sono giunti:

Tobia Malfatti, Adelchi Meneghini, Iris Spadaro, Patrizia Spadaro, Elettra Montagni, Francesco Beluardo, Ileana Sanna, Ariberto Forlani, Elena Rossi, Francesco Areddia, Elisa Areddia, Giulio Cioffi, Giuseppe Del Piano, Enrico Tonti, Mohamed Ansciur Hassan, Abdurahman Said Bubakar Bahaurmuz, Mohamed Mubarak Abdulla.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Philip Knight, Antonin Vetiska, Umberto Bonelli, Elisa Bonelli, Cesare Filetti, Herbert Talty.

Con l'Alitalia da Nairobi, sono giunti:

Mercia Wininger, Lawrence Reeve, Bruno Ferracuti, Mario Lotti, Giuseppe Benedetti, Guido Villani.

Con lo stesso aereo, per Aden-Cairo-Roma, sono partiti:

Andrea Adaglio, Alessandra Chiaruttini, Maria Chiaruttini, Anna Chiaruttini, Ernesto Craviari, Fiovo Boscolo, Giluseppe Mazzoni, Leila Kamal Eddin Salah, Farid Kamal Eddin Salah, Elton Lawson, David De Boinod, William Merson, John Muidoon, Ali Hussen Gurrà, Elmi Ahmed Duale, Abdullahi Ahmed Mohamed, Hizam Mohamed, Abdalla Mohamed Hussen Carama, Abubakar Mohamed Hussen Carama, Mohamed Abdel Aziz Hamdam, Abdi Nasser Salim, Abdel Sabour Abdel Momen, Abdi Rascid Ali Sciarmarche, Fattuma Ahmed Ali, Ascia Mohamed Ghelle, Alima Culmie Uarsama, Cadigia Hagi Osman Mohamed, Mariam Abdisalam Mohamud, Safia Abdulle Mohamed, Ardo Ghelle Yusuf, Ascia Hagi Asci Giama, Cadigia Hassan Chalaf, Dahabo Farah Hassan, Lina Giumale, Doris Mohamed Abdalla.

Prezzi dei generi di maggior consumo

Fornitici dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, diamo qui di seguito i prezzi correnti sul mercato di Mogadiscio dei generi di maggior consumo. I prezzi si riferiscono al giorno 28 c. m.

Prezzo delle principali derrate alimentari:

Zucchero sacco 100 kg. So. 200.

Zucchero al kg. So. 2,10.

Granoturco (mais) sacco 100 kg So. 38 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,75.

Granoturco sacco 90 kg. So. 37 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,75.

Dura bianca sacco 90 kg. So. 54 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,80.

Dura rossa sacco 90 kg. So. 42 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,70.

Riso italiano sacco 100 kg. So. 154. — kg. 1,80.

Riso indiano rosso sacco 100 kg. So. 128 — al kg. 1,40.

Riso siamese bianco sacco 100 kg. So. 182 — al kg. So. 2.

Farina 00 sacco 90 kg. So. 96 — al kg. So. 1,30.

Farina 0 sacco 90 kg. So. 94 — al kg. So. 1,20.

Sesamo al Ql. So. 165 — al litro So. 6.

Cotonate:

Abougedid di produzione locale

Abougedid di importazione la pezza So. 58.

Marduf di produzione locale la pezza So. 80.

Marduf di importazione la pezza So. 72.

Bofta 1ª qualità la pezza So. 72.

Bofta 2ª qualità la pezza So. 66.

Fute di Abougedid So. 15-16.

Fute di Marduf So. 15-16.

Fute di Bofta So. 13,50.

Frutta e verdura di produzione locale:

Pompelmi	al Kg.	So.		1,20
Banane	»	»	»	0.80
Papaie	»	»	»	0.70
Cipolle	»	»	»	2.00
Zucchini	»	»	»	2.50
Pomodori	»	»	»	1,40
Insalata	»	»	»	2.00
Peperoni	»	»	»	1,40
Melenzane	»	»	»	1,50

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 26 settembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 34 da So. 140 a 250 l'uno;

Buoi n. 71 da So. 30 a 120 l'uno;

Vitelli n. 8 da So. 25 a 70 l'uno;

Caprini n. 233 da So. 9 a 40 l'uno.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzioni Islamiche
Notiziario sportivo
Squardi sull'Africa
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Norme di vita e di Cos[illegible]
Canzone moderna som[illegible]
Gabai
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Surprise dancing in Argentina — Gino Latilla — Carla Boni.

*

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «F.B.I. - Divisione Criminale».

CINEMA CENTRALE — «Ai confini del delitto».

CINEMA EL GAB — «Char Chand» film indiano.

CINEMA HAMAR — «Tempeste sotto i mari» in Cinemascope.

CINEma MISSIONE — «Watan» film indiano.

SUPERCINEMA — «Il Mago Houdini».

ANNUNCI ECONOMICI

NUOVI ARRIVI DI SPEZIE: pepe nero So. 12 al kg. — Curry powder (polvere di spezie) So. 7 al kg. — Tamarindo So. 1,50 al kg. — Rivolgersi a Ranchoddas Chatrabhuj - Via Roma - Tel. 190.

SI E' APERTA la nuova autorimessa «UAR SCEK» - Telef. 167 [illegible] Pedro Leandro.

S. BERNARDO

Acqua minerale naturale da tavola della SORGENTE MIRACOLOSA di Garessio (Cuneo).

LA PIU' LEGGERA DEL MONDO

Come attestano illustri clinici è la più efficace nella cura dei calcoli renali, gotta, renella, arteriosclerosi, ecc.

Molto indicata per l'allattamento dei bambini.

Importatore:
U. LUPORINI - Telef. 407

caldo

per ritemprarvi nei momenti di sosta:
CAMPARI SODA!

CAMPARI *Soda*

Rappresentante esclusivo per la Somalia:
E. M. GRASSI - MOGADISCIO

Mitchell Cotts & Co. (E.A.) Ltd.

ANNUNCIA

che a partire dal 1° Ottobre 1956 gli orari del servizio aereo dell'ADEN AIRWAYS LTD. verrà modificato come segue:

per NAIROBI ogni MERCOLEDI' ore 12,20
per ADEN ogni GIOVEDI' ore 11,30

CAPRI...!!! perchè...???

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

TROFEO CITTA' DI MOGADISCIO

Mogadiscio-Autoparco 2 a 0

MOGADISCIO — Rossi; Scek Said, La Brocca; Foggetta, Icar Scek, Jassin Ali; Mohamed Siad, Squarcia 1°, Grassi, Teodori, Bracci.

AUTOPARCO — Abdalla Salam, Farac Muctar, Abdullahi Hassan Dud; Farah Erzi, Mohamed Calaf, Calif Mohamed; Ali Said, Mohamed Hailè, Scerif Salah, Ahmed Mohamed Urgiù, Ahmed Artan.

ARBITRO — Siat Mohamed.

RETI — secondo tempo: al 16' Squarcia (Mogadiscio), al 26' Teodori (Mogadiscio).

ANGOLI — cinque contro « Autoparco » e tre contro « Mogadiscio ».

La « Mogadiscio » non è voluta arrivare... nuda alla mèta, vale a dire senza nemmeno un punticello all'attivo nel quadro della classifica generale; ed infatti alle ore 18.04 di ieri, quando l'arbitro ha dato il segnale di chiusura a questo incontro, che era l'ultimo del torneo, i giallorossi si sono rallegrati fra loro per avere conseguito il punteggio pieno, e per giunta sull'« Autoparco », campione scudettato.

Come tutte le partite che ormai non possono avere più significato alcuno nel quadro di una manifestazione già decisa nel vincitore, quella di ieri fra giallorossi e nerazzurri è stata condotta prevalentemente sotto l'insegna della negligenza alla più bell'acqua. C'è stato, sì, qualche sprazzo di quello che si può chiamare gioco intelligente; ma si è trattato di sprazzi fugacissimi, una specie di fata morgana proiettata su uno schermo frettoloso, quindi non tale da accendere brivido o emozione.

Delle due reti mogadisciane, la seconda, quella realizzata da Teodori su perfetto traversone di Mohamed Siat, sfuggito abilmente al terzino nerazzurro Farah Muctar, è stata abbastanza persuasiva perchè conseguenza di un'azione impostata con cervello; mentre la prima, quella di Squarcia, è stata la risultante di una rovesciata — di cui ne riescono una su cento — che ha mandato il pallone a cadere dietro le spalle del portiere dell'« Autoparco », dal canto suo del tutto spiazzato.

L'arbitraggio di Siat Mohamed è stato buono. Ha fischiato anche i più piccoli falli, ed ha veduto anche più del necessario. Ma ha fatto bene la sua parte, ed in campo è andato tutto liscio come l'olio.

Chiuso così questo torneo, il trofeo « Citta di Mogadiscio » è stato vinto dal « LL. PP. Officina » con punti 9, seguito dalla « Polizia » con 8, dall'« Autoparto » con 5 ed infine dalla « Mogadiscio » con 2.

Pallacanestro

« Mogadiscio », nel torneo di precampionato, e « Leonardo da Vinci 2° » in quello di promozione, sono state le trionfatrici di finale. E se osserviamo i risultati — 28 punti dei giallorossi contro i 20 della « San Giorgio » ed i 23 dei leonardiani sui 21 dell'« Hamar » — ci si può fare subito una idea di come tiratissimi siano stati i combattimenti. Le due poste erano infatti troppo importanti perchè le quattro finaliste non ci mettessero tutte loro stesse allo scopo di raggiungere il successo; e pure nell'ardore della lotta non è venuto a mancare quel tanto di tecnico che finisce per rendere la pallacanestro elegante ed interessante.

Una prova di notevole rilievo l'ha fornita l'« Hamar » nella finale di promozione. Dinanzi ad un « Leonardo da Vinci » sempre autoritario, i ragazzi guidati da Abubaker Mohamed hanno fatto scintille, costringendo gli avversari a guardarsi le spalle e ad accontentarsi di un minimo scarto in favore sul palo di arrivo.

Più convincente è stato invece il successo dei giallorossi mogadisciani sulla « San Giorgio » che, pur contando sugli stessi uomini in linea in ogni torneo, ha dato a vedere un calo di rendimento ed una minore convinzione di gioco. Ad ogni modo questa contesa ha avuto i suoi bravi lati vulcanici ed un ritmo molto vibrante.

Nell'incontro di finale di promozione, vinto, come abbiamo detto, dalla « Leonardo da Vinci 2° » per 23 a 21, l'Hamar ha allineato: Durbanè Mahaddei, Abubaker Mohamed (7), Ahmed Mohamed (1), Abdukadir Omar (9), Abdullahi Ahmed (2), Abdurahman Mohamed (2), Jusuf Scek, Ahmed Raghe, mentre i leonardiani si sono presentati con Salah Giumale (4), Serafini, Celeste (2), Abdulkadir Osman, Abdullaziz Scek (4), Hassan Ali (3), Mohamed Osman, Abdulkadir Mohamed (10). Arbitraggio di Vablè.

La « Mogadiscio », vittoriosa sui sangiorgini per 28 a 20, ha schierato Patsimas (4), Pallotta (5), Mohamed Hassan, Salim Ahmed Auod, Squarcia 1° (9), Molinari (10), Porro 1°, Volpi, e la « San Giorgio », Sarasino (2), Fornasari 1°, Fornasari 2°, Squarcia 2° (1), Brufatto, Pagura 1° (9), Salsilli, Foggetta (8). Arbitraggio del prof. Amoroso.

COMMISSARIATO DELLO SPORT
Sezione per il Ciclismo

Riunione ciclistica in pista

Questa Sezione organizza per Domenica 15 ottobre c.a. con inizio alle ore 16 una riunione ciclistica sulla pista dello Stadio C.O.N.I. imperniata sulle seguenti gare:

1) — Velocità lanciata sulla distanza di 1 Km. (due giri e mezzo della pista).

2) — Inseguimento a squadre (metri 2400 - 6 giri di pista).

3) — Individuale a punti (Km. 12 pari a 30 giri di pista).

Le iscrizioni si ricevono presso la Libreria Italia e presso la Segreteria del Commissariato dello Sport.

IL CAPO SEZIONE

Il Torneo di fioretto e sciabola al Centro Sportivo

(L. S.) — Dopo il primo accenno al Torneo di cui sopra, i primi nomi cominciano ad affluire attraverso le rispettive sale di scherma della Polizia, Guardia di Finanza, Centro Sportivo, Leonardo da Vinci.

Ecco i primi nomi dei partecipanti:

Fioretto femminile: Gianna Sauli, Adriana Amoroso, Carla Pallini, Carla Brutti, Anna Massarella ed altre ancora che, per il momento, aspettano il permesso di papà.

Fioretto maschile: De Grignis, Della Pianta, Ortensi jr., Poletto 1°, Ibrahim Issak, Abdullahi Ahmed, Carnelutti, Sauli.

Sciabola: Ibrahim Farah, Mohamed Mohamud, Omar Giumale, Baldassarre, Vablè, Di Vittorio, Poletto 2°, Vezzalini.

Fatta una visitina alle sale di cui sopra abbiamo visto i progressi che Ibrahim Farah ha compiuto. Indubbiamente è un ottimo sciabolatore e fiorettista dimostrando uno stile ortodosso specie nel filo a bersaglio fisso che porta con un ottimo a fondo.

Notata l'irruenza di Baldassarre e l'agilità di De Grignis nonchè lo stile perfetto di Della Pianta ed il polso di Vablè.

Le sale sono in piena attività per preparare una bella manifestazione e per allenare a dovere i partecipanti perchè sei o sette incontri in una serata sono alquanto duri.

Intanto seguiamo con attenzione i progressi dei pivelli che hanno intrapreso questa attività agonistica con passione, e per loro sarà riservata un'altra serata più in avanti.

Commissariato dello Sport
Sezione Atletica Leggera

La Sezione Atletica Leggera del Commissariato per lo Sport indice ed organizza per la fine del mese di novembre, una manifestazione di atletica leggera al campo C.O.N.I. imperniata sulle seguenti gare:

CORSE: metri 100 - 200 - 400 - 800 - 1500 - 500;

CONCORSI: Salti: in alto - in lungo - con l'asta;
Lanci: peso - disco - giavellotto;

STAFFETTE: 4 × 100 - 4 × 400.

Alla Società che a termine della manifestazione avrà totalizzato il maggior numero di punti verrà assegnata una coppa ceduta a cura di questa sezione, mentre ai primi arrivati di ogni gara, una medaglietta ricordo.

Il punteggio verrà distribuito secondo la tabella all'italiana e cioè: al primo arrivato in ogni gara verranno dati 10 punti, mentre al secondo, terzo, quarto, quinto arrivato ecc. tanti punti per quante sono le squadre partecipanti, in ordine decrescente.

Le adesioni dovranno pervenire entro e non oltre il 31 ottobre 1956.

Le norme di gara valide sono quelle contenute nel regolamento per l'atletica leggera.

Si richiama l'attenzione dei dirigenti sull'importanza della manifestazione dando il massimo appoggio al completamento del programma e si raccomanda la più larga pubblicità e la totalitaria adesione dei propri atleti affinchè l'atletica leggera non abbia a languire dopo l'intensa attività esplicata negli anni scorsi e soprattutto in vista delle notevoli possibilità di sviluppo avvenire.

IL CAPO SEZIONE
Vablè Alvaro

Stati Uniti batte Italia in Coppa Davis

L'incontro di doppio della finale interzona di Coppa Davis che si disputa sui campi di Forest Hills fra Stati Uniti e Italia ha visto la vittoria degli americani Seitest-Richardson su gli italiani Sirola e Pietrangeli col punteggio di 1-6, 6-3, 6-4, 6-2. Gli stati Uniti conducono così per tre vittorie a zero e si sono ormai aggiundicati il diritto di incontrare l'India nella finalissima che designerà la squadra che quindi dovrà affrontare l'Australia detentrice della Coppa.

Campionato Somalo di II divisione

A.C. A. Cecchi 3
A.C. Scuraran 2

A. Cecchi: Osman Abdulle, Mohamud Dirie, Mohamud Ali; Abucar Mohamed, Ahmed Abchei, Hagi Muradi; Aba Osman, Nur Adde, Mohamed Maò, Mohamed Ossoble, Abdi Aves.

Scuraran: Ilias Mohamed, Mohamed Osman, Abdi Hassan; Ahmed Tabit, Abdulcadir Hagi, Mohamed Abdalla; Abdullahi Ahmed, Taia Scek, Scek Gudut, Mohamed Hassan, Hagi Maò.

Marcatori: nel primo tempo: al 20' Mohamed Hassan (S). Nella ripresa: al 9', su rigore, Abdi Aves (C), al 32' Abdi Aves (C), al 33' Hagi Muradi (C), al 35' Abdullahi Ahmed (S).

Arbitro: Robinson.

Calci d'angolo: 2 a favore dello Scuraran.

(L.S.) — Nella presentazione di questa partita dicevamo che il Cecchi contro lo Scuraran avrebbe trovato ben altra musica che contro il Villaggio Arabo. Invece la suonata questa volta è stata tutta per lo Scuraran che ad un bel momento si è visto un passivo di 3 a 1, accorciato, poi, agli ultimi minuti di gioco.

Mai come oggi il Cecchi è stato così pieno di mordente, così aperto all'attacco, così penetrante nelle sue fasi offensive.

Diamo un'occhiata innanzitut[illegible]

Il primo a mettere a segno è lo Scuraran. Al 20' del primo tempo un'azione sulla destra trova pronto Abdullahi Ahmed alla centrata. La raccoglie Mohamed Hassan che infila di precisione. La pressione dello Scuraran, nel primo scorcio della partita, mette in difficoltà il Cecchi. Una mano in area di rigore di questi ultimi fa nascere un rigore. Tira Mohamed Hassan che sbaglia bersaglio.

Fino alla fine del primo tempo il punteggio non cambia.

Alla ripresa il Cecchi prende le redini della partito e inizia il suo gioco offensivo ed al 9' pareggia.

Su un attacco serrato, una mano in area di rigore dello Scuraran ferma la palla. Massima punizione. Tira Abdi Aves diritto sul portiere che para ma non blocca. Palla ancora ad Abdi Aves e palla nel sacco. Qualcuno reclama qualcosa, forse una ipotetica posizione irregolare di Abdi Aves. Tutto in regola: palla davanti al giocatore, palla respinta da un avversario. Aggiornarsi.

Al 32' il Cecchi va in vantaggio. E' ancora Abdi Aves che rovescia in rete una magnifica palla su centro di Aba Osman. 2 a 1.

Un minuto dopo altra palla alle spalle di Ilias Mohamed. Un pallone ficcante e radente arriva dal mezzo Nur Adde. Scatto di Hagi Muradi che brucia la difesa insaccando raso terra.

Pago del risultato il Cecchi manovra in difesa retrocedendo le mezze, ma, malgrado Ahmed Abchei lavori in tamponamento, la rete di Osman Abdulle cade per la seconda volta per merito di Abdullahi Ahmed che gira in rete uno spiovente. 3 a 2.

Al fischio di chiusura di Robinson i tifosi del Cecchi portano i tifosi del Cecchi portano in trionfo i loro giocatori mentre il Presidente Islao Mohamed sorride compiaciuto della bella prestazione dei suoi uomini.

A.C. Croce del Sud 3
A.C. Scingani 1

Croce del Sud: Salino Omar, Vittorio Ugo, Osman Jusuf; Giama Salah, Mohamud Ali, Aba Nur; Evangelisti, Omar Hagi, Ali Mohamud, Maremmo, Carcorafo.

Scingani: Mohamed Ibrahim, Aues Hagi, Dahir Mohamed; Ali Salim, Ahmed Sciuria, Ahmed Mahdi; Mohamed Hagi, Farah Uelie, Amar Mohamed, Ahmed Omar.

Reti: nel primo tempo: Ahmed Sciuria (S) al 20', al 25' Ali Mohamud (C.S.), al 27' Maremmo (C.S.), al 35' Giama Salah (C.S.).

Arbitro: Baldassarre.

Calci d'angolo: 3 a 3.

(L. S.) — Lo Scingani è partito in quarta segnando per primo. Si pensava che volesse ripetere le gesta dell'incontro di andata, ma al 25' la Croce coglieva il pareggio e, quindi, iniziava la marcia verso la vittoria, con un gioco lineare, con passaggi precisi, concludendo altre due volte nel sacco avversario.

Lo Scingani non per questo abbassava bandiera: tutt'altro. Rispondeva decisamente ed anche scorrettamente, tanto che l'arbitro espelleva Ahmed Sciuria reo di continue scorrettezze, seguito poi da Giama Salah per un calcio.

Da notare che lo Scingani è sceso in campo in 10 uomini, ma la disparità dei giocatori in campo nei due settori si è equilibrata con l'uscita definitiva dal campo di Carcofaro per una fortuita botta in testa, dopo pochi minuti di gioco.

Tutte le reti si sono avute nel primo tempo. La prima, opera dello Scingani, scaturisce da un calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina viene ripreso da Ahmed Sciuria che insacca di piatto.

Cinque minuti dopo il pareggio. Palla lunga su Ali Mohamud che tocca sulla sinistra schizzando quindi sul pallone. Tiro raso terra. 1 a 1.

Due minuti dopo altra palla alle spalle di Mohamed Ibrahim. Aba Nur allunga su Maremmo. Il mezzo-sinistro si porta la palla sulla sinistra e [illegible] raso terra nella rete dello Scingani.

Al 35' la più bella azione della Croce del Sud frutta l'ultima rete della giornata. Maremmo allunga a sinistra su Ali Mohamud spostatosi all'ala. Preciso tocco a Giama Salah che dal limite dell'area di rigore fulmina in rete.

Se tra le file della Crose del Sud, Maremmo, Giama Salah, Vittorio Ugo meritano un plauso per la loro condotta di gioco, tra le file dello Scingani dobbiamo segnalare il portiere Mohamed Ibrahim, autore di belle parate, e Mohamed Hagi giocatore che mette in atto dosati passaggi e buon acume nello sventagliare gli allunghi dove il compagno è meglio piazzato.

Baldassarre alle prese con una partita a tratti spigolosa, ha annotato ed espulso, tenendo la partita sui binari della correttezza.

Lo svedese Johansson batte Cavicchi e conquista l'europeo dei massimi

Lo svedese JOHANSSON è il nuovo campione europeo dei pesi massimi avendo battuto Cavicchi per k.o. alla 13ª ripresa in un incontro disputatosi ieri a Bologna.

Un incontro che fino alla decima ripresa aveva visto la prevalenza dell'italiano Cavicchi, si è concluso in maniera imprevista e drammatica. L'italiano assumeva l'iniziativa sin dalla prima ripresa quando dopo le schermaglie iniziali, toccava forte di sinistro allo stomaco e quindi di destro al fianco, mentre lo svedese ricorreva spesso al corpo a corpo. Il round si concludeva a vantaggio di Cavicchi. Nella sesonda ripresa Johansson colpiva due volte di destro il viso di Cavicchi senza conseguenze: parità. Johansson si assicurava la terza ripresa toccando ripetutamente l'italiano al viso. Cavicchi reagiva alla quarta ripresa, che si aggiudicava, colpendo, ma senza troppa forza, lo svedese al fegato e poi alla testa e quindi ai fianchi, poi la sua azione rallentava e il quinto round terminava in parità.

L'incontro non aveva ancora preso una fisionomia chiara e i pugili non riuscivano a toccarsi con efficacia. Nella sesta ripresa l'italiano colpiva alla testa e poi al fianco e Johansson rispondeva prontamente, ma la meglio era di Cavicchi che si aggiudicava il vantaggio, che manteneva anche nella settima ripresa attaccando ancora sebbene confusamente e toccando con colpi corti.

Nel corso dell'ottava ripresa, che si concludeva in parità, Johansson appariva più fresco e più attivo anche nei corpo a corpo, mentre Cavicchi lavorava di forza. L'italiano chiudeva in vantaggio la ripresa successiva incalzando l'avversario il cui volto cominciava a sanguinare abbondantemente. Cavicchi sembrava imbaldanzito e attaccava subito all'inizio della decima ripresa. Johansson colpito prima da un colpo d'incontro e poi da un doppietto al corpo e alla pancia si difendeva alla meglio cercando di evitare la lotta. La ripresa era appannaggio di Cavicchi, che all'undicesima iniziava con un crocket sinistro. L'italiano colpiva ancora ripetutamente di sinistro, poi Johansson rinveniva con un corto destro ed un montante cui Cavicchi rispondeva incalzandolo alle corde: parità. Ancora attacchi di Cavicchi alla dodicesima ripresa, ma senza efficacia. Johansson si rinfrancava toccando di destro da vicino ripetutamente l'avversario che accusava nettamente i colpi. Il termine del round vedeva Johansson in leggero vantaggio.

La tredicesima ripresa si iniziava con azioni confuse da ambo le parti. Johansson aveva la meglio con ripetuti colpi e su una serie di colpi al corpo Cavicchi si afflosciava al tappeto ed era contato K.O. La tredicesima ripresa è durata esattamente un primo e diciassette secondi.

Tutto sommato è stato un incontro senza fasi drammatiche salvo il finale che è risultato piuttosto imprevisto. Cavicchi è stato progressivamente demolito proprio in quel gioco da vicino che egli ricercava. Sono stati i colpi corti da vicino al corpo che hanno preparato la fine, ed anche questa è avvenuta per colpi non forti alla testa doppiati con colpi evidentemente efficaci al corpo.

Subito dopo l'incontro Cavicchi ha denunciato dolori al fegato che, a suo dire, gli hanno impedito di rialzarsi. Il risultato è stato regolare, indiscutibile. Il giovane svedese Johansson ha pienamente meritato il titolo.

Medaglia d'oro a Baldini, Maspes e Messina

Tre medaglie d'oro sono state assegnate a Guido Messina, Antonio Maspes ed Ercole Baldini dall'Associazione « Amici di Emilio Colombo ». Le medaglie di oro dell'Associazione vogliono premiare atleti italiani che, in patria o all'estero, diano prova di eccezionale valore atletico. Messina è stato due volte campione del mondo di ciclismo per inseguimento dilettanti (1948 e 1953) e tre volte vincitore dello stesso titolo per la categoria professionisti nel 1954, 1955 e 1956. Maspes ha conquistato due volte il titolo mondiale di velocità per i professionisti (1955 e 1956). Baldini conquistò nel 1954 il primato mondiale dell'ora per dilettanti e questo anno ha conquistato quello dell'inseguimento dilettanti; il primato assoluto dei 10 km., quello dei 20 km. e quello dell'ora.

Boxe nel mondo

In un incontro disputatosi ad Assuncion, il campione mondiale dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez ha battuto per abbandono all'ottavo round, il pari peso cileno Rojas Silva. Nell'incontro non era in palio il titolo mondiale.

In un incontro svotosi a Cleveland il peso medio italo-americano Joey Giardello (kg. 72,121) ha battuto per k.o. alla quarta ripresa il pari peso Bobby Boyd (kg. 72,574).

Campionato Italiano di Calcio

SERIE A

a Bergamo:
ATALANTA—BOLOGNA 3 a 2
a Genova:
GENOA—JUVENTUS 1 a 1
a Roma:
LAZIO—LANEROSSI 2 a 0
a Milano:
MILAN—PALERMO 1 a 0
a Napoli:
NAPOLI—INTER 1 a 1
a Padova:
PADOVA—TRIESTINA 1 a 1
a Ferrara:
SPAL—SAMPDORIA 0 a 3
a Torino:
TORINO—FIORENTINA 2 a 1
a Udine:
UDINESE—ROMA 2 a 2

LA CLASSIFICA

Classifica dopo la III giornata:
Sampdoria, Milan punti 6; Juventus, Napoli, 5; Genoa, Roma 4; Fiorentina, Inter, Torino, Lazio, 3; Palermo, Udinese, Atalanta, Spal 2; Bologna, Triestina, Lanerossi, Padova 1.

SERIE B

a Brescia:
BRESCIA—MARZOTTO 1 a 1
a Cagliari:
CAGLIARI—SIMMENTHAL 0 a 2
a Catania:
CATANIA—ALESSANDRIA 2 a 2
a Como:
COMO—SANBENEDETTESE 1 a 0
a Messina:
MESSINA—LEGNANO 1 a 0
a Parma:
PARMA—MODENA 0 a 0
a Busto Arsizio:
PRO PATRIA—VENEZIA 0 a 3
a Taranto:
TARANTO—NOVARA 2 a 0
a Verona:
VERONA—BARI 4 a 0

LA CLASSIFICA

Classifica dopo la III giornata:
Verona, Messina punti 6; Alessandria, 5; Simmenthal, Venezia, Como 4, Brescia, Catania, Cagliari, Pro Patria, Bari 3; Taranto 2; Modena, Marzotto, Legnano, Sanbenedettese, Pavia 1.

SERIE C

a Biella:
BIELLESE—SALERNITANA 2 a 5
LECCO—SIRACUSA
a Mestre:
MESTRINA—REGGIANA 0 a 0
a Molfetta:
MOLFETTA—CARBOSARDA 2 a 2
a Prato:
PRATO—LIVORNO 4 a 1
a Sanremo:
SANREMESE—CATANZARO 1 a 0
a Siena:
SIENA—CREMONESE 1 a 0
a Treviso:
TREVISO—REGGINA 0 a 0
a Vigevano:
VIGEVANO—PAVIA 0 a 3

LA CLASSIFICA

Classifica dopo III giornata:
Pavia punti 6; Salernitana e Prato 5; Mestrina 4; Catanzaro, Siracusa, Carbosarda, Reggiana, Reggina, Siena, Cremonese, Sanremese 3; Livorno, Vigevano, Treviso e Pecco 2; Biellese e Molfetta 1.

TOTOCALCIO

ATALANTA—BOLOGNA	1
GENOA—JUVENTUS	x
MILAN—PALERMO	1
NAPOLI—INTER	x
PADOVA—TRIESTINA	x
SPAL—SAMPDORIA	2
TORINO—FIORENTINA	1
UDINESE—ROMA	x
MESSINA—LEGNANO	1
PARMA—MODENA	x
TARANTO—NOVARA	1
PRATO—LIVORNO	1
SIENA—CREMONESE	x

***

L'eredità del campionato precedente pesa non poco sul torneo già avviato. L'anno scorso fu tutto troppo facile per i viola. La squadra di Bernardini pur vincendo lo scudetto con il sostegno di un valido gioco ebbe dalla sua parte una serie di circostanze favorevoli e un terreno spianato da avversari discontinui e mediocri che quasi ma contrastarono il suo magnifico passo. Il nuovo campionato propone dunque il tema di una Fiorentina circondata da antagoniste più agguerrite e in grado almeno in partenza di opporsi efficacemente alla sua proverbiale continuità di rendimento e di gioco. Si parla da tempo di «caccia ai viola». E' probabile che il risultato di questa caccia non modificherà gli attuali rapporti di forza, nel senso che non costituirà per la Fiorentina una rinuncia al primato. E' però altrettanto certo che vi sarà battaglia e che si avranno più emozioni, più speranze e palpiti dell'anno scorso. Il tema si chiama dunque emotività. Fino a che punto questo possa significare equilibrio e incertezza è un enigma. Il campionato, nonostante la Fiorentina, ha un largo margine di incognite che costituiscono la sua attrattiva non ultima.

Molte sono le squadre che avendo cambiato le loro inquadrature in modo rivoluzionario o solo essenzialmente sono partite circondate da interrogativi e rappresentano loro stesse punti interrogativi. Milan, Inter, Roma, Sampdoria, Lazio e Bologna rappresentano le incognite maggiori. Come si vede anche le compagini che sulla base della campagna acquisti o del mutamento della direzione tecnica hanno acquisito il ruolo di favorite recitano contemporaneamente il ruolo delle « grandi sconosciute ». Per Lazio e Milan l'incognita potrebbe chiararsi in parte dopo il 20 ottobre con l'arrivo di Tozzi per i biancazzurri e di Cucchiaroni per i rossoneri.

Ogni stagione ha la sua squadra-rivelazione, la sua sorpresa. La scorsa stagione anche sotto questo aspetto fu di magra. In veste di outsiders vediamo nell'ordine la Juventus, l'Udinese, il Napoli, il Torino. Queste quattro squadre hanno stile di gioco, esperienza e solidità di formazione. Tra esse spicca indubbiamente la Juventus che alla freschezza accoppia ora la classe. Non abbiamo dubbi nel proclamarla reginetta prima del tempo. Una quinta squadra, il Palermo, potrebbe iscriversi alla competizione se il grande Gomez dovesse confermare la sua fama di asso tuttora valido. Lo stesso valga per il Genoa che con Abbadie e con Parodi dopo il 20 ottobre avrà un tandem di notevole capacità.

Le tre « venete » e l'Atalanta compingono il quartetto di minor peso nella economia generale del campionato. Anche in questo settore determinante sarà il ruolo degli stranieri e degli oriundi: Aronsson per il Vicenza, Natteri per la Triestina, Morello per il Padova. Tenendo conto della situazione tecnica generale e della entità dei rinforzi la condizione peggiore è quella del Padova e della Triestina.

L'outsider Modena vince la Bernocchi e Albani è campione d'Italia di ciclismo su strada

Ordine di arrivo della Coppa Bernocchi disputatati ieri a Legnano su circuito:

1) **Modena, che compie i 108 km. in ore 2 31' 54" 4/5 alla media di km. 42,967;**
2) **Coppi in ore 2 32' 37" 4/5;**
3) **Baffi in ore 2 33' 47" 1/5;**
4) **Albani in ore 2 34' 42" 2/5;**
5) **Maule in ore 2 34' 45";**
6) **Minardi in ore 2 35' 33" 2/5**
7) **Bartolozzi in ore 2 37' 17"**
8) **Cainero in ore 2 38' 16" 2/5;**
9) **Zamboni in ore 2 38' 31" 4/5;**
10) **Ferrari in ore 2 44' 12".**

Magni si è ritirato.

* * *

Classifica finale del Campionato Italiano di Ciclismo su strada:

1)	ALBANI	punti	31
2)	Maule	»	27
3)	Baffi	»	26
4)	Modena	»	17
5)	Zamboni	»	16
6)	Minardi	»	15
7)	Coppi	»	13
8)	Cainero, Magni Ferrari	»	11

*

Sin dai primi metri dell'attesa prova i corridori si impegnano a fondo. La media prefissa dalla tabella era di 40 km. orari ed i primi arrivi vanno al di là di questa misura: De Filippis al termine del primo giro ferma i cronometri sui 36' 10" 2/5 media 45,116. Dopo di lui transitava Coppi con uno svantaggio di 21 secondi, poi è la volta di Boni. La situazione dopo il primo giro è la seguente:

1) Boni,
2) De Filippis,
3) Coppi,
4) Minardi,
5) Magni,
6) Maule.

Il caldo rende più dura la fatica dei corridori. Al termine del secondo giro Boni ha consolidato il suo vantaggio su tutti, a parte Minardi che ora sta pedalando in crescendo. Coppi che ha perso 13" su Boni, ha saltato De Filippis che era tra lui e il capofila. Tutti gli altri sembrano già tagliati fuori da una possibile vittoria finale. Si ha intanto notizia che Barozzi è rimasto vittima di un incidente. Una donna ha attraversato la strada ad Inveruno proprio mentre l'atleta sopraggiungeva: Barozzi non ha potuto evitare l'investimento ed è caduto pesantemente al suolo ferendosi alla testa. Pesto e sanguinante è stato caricato su una autoambulanza e ricoverato all'ospedale di Legnano.

La lotta per il campionato italiano su strada si meriterebbe un capitolo a parte: Maule e Albani si battono alla spasimo per la classifica nella gara. Maule ha per ora la meglio, ma sarà il numero dei concorrenti che si inserirà tra i due a decidere dell'aggiudicazione della maglia tricolore.

A metà gara la graduatoria è la seguente:

1) Boni,
2) Coppi,
3) Minardi,
4) De Filippis,
5) Maule.

Intanto De Filippis si ritira Coppi sopravvanza Boni, che poco dopo è costretto al ritiro. Il giovane campione ha scontato il terribile ritmo impostosi nella prima fase della gara. A metà del terzo giro, nei pressi di Casorezzo, anche Magni abbandona colto da crampi allo stomaco. Nell'ultimo giro si verificano una serie di impensati colpi di scena. Crolli imprevisti e ritorni che hanno del prodigioso. Coppi è tra coloro che sono in preda della crisi. Il suo stile è sempre piacente e maschera la sofferenza, e la folla che lo acclama non si accorge che sta perdendo tempo prezioso.

Indietro, intanto, la vera rivelazione della gara, Vasco Modena, sta marciando ad andatura incredibile, rimontando posizioni su posizioni. Quando Coppi arriva sul traguardo, gli appassionati prorompono in una grande ovazione, credono di salutare in lui il vincitore. Coppi è sfinito e si abbandona tra le braccia dei tifosi che gli occorono incontro. Passano alcuni minuti ed arriva Modena. L'applauso che lo saluta non è niente di più che una cordiale approvazione, ma quando l'annunciatore ne rivela il tempo lo stupore non ha limiti. Modena ha sopravvanzato il campionissimo e risulterà il vincitore della gara. Arrivano infatti anche gli altri stanchissimi, e nessuno ottiene un tempo minore del bravo gregario della Arbos, che non sa contenere la sua gioia. Chiudono gli arrivi Maule e Albani. Quest'ultimo con un ottimo finale ha riguadagnato buona parte del terreno perduto, aggiudicandosi l'ambita maglia tricolore che gli era stata contesa fino all'ultimo da Maule.

Per il trono dei "Massimi"

In un incontro sulla distanza di 12 riprese disputatosi a Forbes Field, il peso massimo americano Tommy Hurricane Jackson ha battuto il connazionale Bob Baker ai punti. Questo combattimento era considerato come una semifinale del campionato mondiale dei pesi massimi. Come è noto, dopo la decisione di Rocky Marciano di ritirarsi definitivamente dal ring, il titolo mondiale dei massimi è vacante.

Pronta l'Italia per le olimpiadi

Le partenze italiane per Melbourne sono già incominciate. Il 1° settembre infatti si è imbarcato sulla nave «Monlecuccoli» diretta in Australia un cuoco della Marina Militare che curerà la mensa degli atleti nel periodo dei Giochi. Con la stessa nave è partito anche un certo quantitativo di formaggio parmigiano, di olio e di zucchero; tutto il resto che occorrerà all'alimentazione degli azzurri, pasta, riso, carne, polli, verdure ecc. verrà acquistato sul posto.

Il primo nucleo logistico del quale farà parte Marcello Garroni cui è affidato il compito di guidare, sorvegliare e dirigere la rappresentativa italiana, partirà in aereo il 26 ottobre. L'ultimo aereo spicchera il volo il 23 novembre. L'itinerario sarà il seguente: Roma, Cairo, Beirut, Carachi, Calcutta, Darbin, Sidney, Melbourne. Qualche gruppo passerà per Manila e altri per Colombo.

Per compiere questo lungo percorso di circa 20 mila chilometri occorreranno 50 ore di volo.

I viaggi di rientro inizieranno il 1° dicembre e termineranno il 17 dicembre, sempre via aerea. Entro il 19 dicembre tutti gli azzurri saranno in Patria.

La permanenza degli italiani a Melbourne avrà una durata media di circa 35 giorni. I soli ciclisti giungeranno un mese prima dell'inizio delle gare; gli altri atleti avranno tre settimane di tempo per acclimatarsi, taluni schermidori, per ragioni professionali, dovranno ridurre al minimo la loro permanenza a Melbourne.

Gli azzurri alloggeranno nel villaggio Olimpico di Heidelberg; gli alloggi delle donne saranno separati da quelli riservati agli uomini; la mensa sarà invece comune.

La divisa degli olimpionici non si distaccherà da quella usata per Helsinki; giacca azzurra a un petto con due bottoni d'oro; pantaloni di flanella grigia; scarpe bianconere, calzini azzurri, camicia bianca e cravatta a righe bianco-azzurre, impermeabile azzurro scuro.

Lo sport italiano sarà rappresentato in Australia dal Presidente del CONI avv. Giulio Onesti che partirà il 15 novembre insieme con il vice Presidente anziano ing. Ottorino Barassi e il Segretario generale del CONI dott. Bruno Zauli. Andranno a Melbourne anche i Presidenti della Scherma ing. Bertolaia, della Pugilistica comm. Rossi, dell'UVI comm. Farina, del Nuoto ing. Percuoco e del Tiro a Segno gen. Galla. Andranno due soli segretari di Federazione e precisamente l'ing. Guabello della FIDAL e il comm. Magnani dell'UVI. Cinquantasei saranno in tutto gli accompagnatori.

Il Presidente del CONI rientrerà in Italia subito dopo la solenne chiusura dei Giochi.

Per quanto riguarda il numero degli atleti partecipanti ai Giochi, fissato in 130, esso subirà un leggero aumento. Le ultime notizie danno per certa ormai la partenza per Melbourne del maratoneta Lavelli che si è comportato con il massimo onore nella recente riunione internazionale di Budapest; sono cresciute le probabilità della nuotatrice Zennaro mentre per quanto riguarda la staffetta 4 per 100 maschile di nuoto s. è in benevola attesa di conoscerne il migliorato rendimento.

Dopo le prove fornite dai ciclisti e ginnasti è ormai assodato che essi non andranno a Melbourne. Nella prossima Giunta esecutiva del CONI sarà ribadito il no per il pentathlon moderno e per la canoa.

Campionati italiani atletica leggera

Nella seconda giornata dei campionati nazionali assoluti maschili e femminili di atletica leggera che si sono disputati allo Stadio Olimpico di Roma, sono stati assegnati i seguenti titoli:

Giavellotto femminile: Paternoster m. 44,48 (nuovo primato dei campionati); Salto in alto femminile: Giardi con metri 1,57; Cento metri piani maschile: Gnocchi con 10" 4; Salto in lungo maschile: Colatore con m. 7,13; Marcia km. 10: Pamich in 45' 37" 4 (nuovo primato dei campionati); Lancio del disco maschile: Consolini m. 53,14; Metri 1500: Baraldi in 3' 53" 6; Metri 80 ostacoli femminili: Greppi 11" 5; Staffetta maschile 4×400: « Coin » di Mestre con 3' 17" 4 (nuovo primati italiano per società). La staffetta del « Coin » di Mestre è composta da: Serena, Panciera, Franzoso e Bettella.

Nella terza ed ultima giornata: Metri 400 ostacoli: Betella 52" 6/10; Metri 400 piani: La Pancera 47" 8/10; Metri 110 ostacoli: Massardi 15"; Metri 200 piani: Gnocchi 21" 4/10; Metri 200 piani femminili: Leone 24" 3/10; Giavellotto: Lievore con m. 73,76; Salto con l'asta: Pallotta m. 4,20; Salto in lungo femminile: Fassio m. 5,42 Metri 800 piani femminile: Virgilio 2' 20"; Staffetta 4×100: « Gallaratese » 42" 2/10 (Marcaora, Gnocchi, Marini, Azzoni) Metri 10.000 piani: Volpi 30' 37" 2/10; Staffetta 4×100 femminile: « Fiat » 48" 3/10 (Villa, Tizzoni, Fassio, Leone); Salto triplo: Evangelio metri 14,72.

Raggiungendo i metri 73,76 Lievore ha battuto il primato italiano del lancio del giavellotto da lui stesso detenuto con metri 71.

UN DURO COLPO PER I CONSERVATORI PLATENSI

In Italia c'è qualcosa da imparare anche per i "maestri d'Argentina,,

Non v'è dubbio che il conservatorismo calcistico rioplatense sta accusando una dei più duri colpi della sua storia. Contro ogni previsione e pregiudizio, infatti, gli ambienti locali stanno assistendo oggi e per la prima volta, a qualcosa che lascia stupefatti i tradizionalisti accaniti dello sport della Repubblica del Plata: la adozione da parte della famosa società del River Plate, del sistema preparatorio tanto in uso in Italia e in Europa, alla cui ferrea legge stanno da qualche giorno sottoponendosi i giocatori bianco-celesti, alcuni dei quali però, hanno di già accusato una intolleranza foriera di prossima bufera.

Il merito (o la colpa?) di una tale politica rinnovatrice, spetterebbe in gran parte a Pedro Amandola, già allenatore del River Plate e del Boca Juniors di questa capitale e attualmente « consigliere » in seno al Torino. Dalla città piemontese, infatti, Amandola ha preso l'iniziativa indirizzando ai molti amici e colleghi locali lettere piene di ammirazione tanto per i metodi di preparazione tanto in uso nelle nostre società calcistiche, come ad esempio la ferrea regola degli allenamenti settimanali, la clausura a cui vengono sottoposti i giocatori nell'imminenza degli incontri di campionato, ecc. ecc., tutte cose che sembra, lo hanno colpito profondamente e spinto a fare opera di persuasione verso i troppo liberali ambienti sportivi platensi, in maniera particolare quelli calcistici.

Ha pure preso parte a questa specie di rivoluzione, un italiano residente in Argentina e che ricopre la carica di allenatore nella società «milionaria»; il signor Faresi, sconosciuto negli ambienti sportivi della nostra Penisola, ma che si è imposo prepotentemente all'attenzione degli sportivi boarensi. Così che, Amandola da Torino e Faresi da Buenos Aires, hanno di comune accordo creato l'atmosfera necessaria a permettere che una delle società più assolutiste e conservatrici del calcio rioplatense, abbia in pochi giorni adottato e messo in pratica un metodo sempre ritenuto inadatto e controproducente agli sviluppi della tecnica ed al mantenimento del prestigio calcistico indigeno.

Dal martedì al venerdì di ogni settimana, i giocatori professionisti del River Plate si allenano intensamente, rispettando orari e ordini come mai prima d'ora avevano fatto. Il sabato vengono «chiusi» nelle comode istallazioni annesse allo Stadio, e vi rimangono sino al momento dell'incontro, senza poter uscire nemmeno un minuto. Una volta concluso l'incontro di campionato, i giocatori non vengono messi in libertà ma rientrano nelle rispettive abitazioni all'interno dello Stadio, rimanendovi sino al mezzogiorno del lunedì.

Se fino a pochi giorni fa, gli appartenenti alla prima squadra del River Plate potevano fare e disfare a proprio piacimento durante almeno cinque giorni della settimana (il mercoledì per allenarsi e la domenica per giocare, d'ora in avanti essi giocatori si vedranno continuamente impegnati, sia per allenarsi, sia per rimanere chiusi nell'eremo sociale.

In una sua recente lettera, Amandola scrive così, riferendosi alla opportunità di adottare il sistema vigente in Italia: « La bontà di tale regola, la conferma il fatto che tutti i giocatori argentini ingaggiati da società italiane, accettano le durezze che essa impone e ne difendono a spada tratta i benefici conseguenti. Gli italiani — continua Amandola — ci superano in rendimento, stato fisico, velocità, resistenza e non certo per incapacità dei nostri dirigenti e allenatori; ma unicamente in virtù della loro maggiore disciplina, concentrazione al lavoro e responsabilità professionale. Più che altro, il rispetto alla dura legge degli allenamenti, deriva dalla serietà d'intenti messa in evidenza dai dirigenti italiani, veri e propri cancerberi verso i calciatori delle rispettive società. Quando il nostro ambiente calcistico — conclude Amandola — si trasformerà in quello che vedo in Italia, sono certo che il calcio argentino sarà veramente imbattibile, perchè i nostri giocatori posseggono una innata maggiore abilità individuale di qualsiasi altro al mondo ».

Intanto, forse per caso, forse per fortuna il River Plate ha preso a rendere in campo più di quanto abbia mai fatto nel corso di questo campionato e, dopo aver vinto l'incontro di domenica scorsa, ha scalzato il Boca dal primo posto in classifica, cosa questa che appare sintomatica e forse, tale da mettere in orgasmo i dirigenti e gli allenatori delle altre «grandi», un paio dei quali ha già accennato una politica di conversione che va a tutto merito di Amandola e Faresi e in forma più diretta alla serietà di intenti dei dirigenti e dei calciatori di casa nostra.

(Corrispondenza del CORRIERE DELLO SPORT)

L'Italia e le eliminatorie della "Coppa del Mondo"

Tra qualche giorno il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Ottorino Barassi, si recherà a Parigi per uno scambio di vedute con i presidenti delle federazioni del Portogallo e dell'Irlanda del Nord per fissare e sedi e e date delle partite preliminari della Coppa del Mondo di calcio 1958. Il primo atto della fase eliminatoria della manifestazione calcistica mondiale sarà l'incontro Austria-Lussemburgo, che ha avuto luogo ieri al Prater di Vienna.

Col "Totocalcio" la "Toto-casa"?

Un progetto per abbinare al concorso pronostci del Totocalcio un « Toto-casa » è stato presentato alle autorità competenti dall'ingegnere costruttore Giovanni Cortesi di Roma. Al « Toto-casa » si può concorrere — secondo la proposta del Cortesi — mediante una tassa supplementare di 25 lire su ogni giocata, che ha diritto al sorteggio di un certo numero di appartamenti fra i giocatori che non hanno conseguito i massimi punteggi necessari per dividersi il monte premi del « Totocalcia ». Il Cortesi ritiene che, in base ad un calcolo medio dei probabili giocatori del « Toto-casa », potranno essere distribuiti ogni anno circa 1.300 appartamenti.

Il G. P. Venezuela

La Maserati prenderà parte ufficialmente con i suoi due migliori piloti — Stirling Moss e Jean Behra — al secondo Gran Premio del Venezuela, che si svolgerà a Caracas il 4 novembre prossimo. La corsa è valida per l'aggiudicazione della Coppa d'Oro Generale Marcos Perez Jmenez e si svolgerà su 85 giri del circuito di Los Proceras di km. 4,040 per un totale di km. 343.

Un inconsueto congresso internazionale a Firenze

Di recente gli archivi sono tornati all'ordine del giorno.

Ha incominciato il sen. Elia, lo scorso giugno con un discorso molto bene informato, tenuto in Senato, in cui ha toccato alcuni dei problemi più «attuali», come anzitutto quello della dipendenza degli Archivi — dal Ministero dell'Interno o dalla Presidenza? — e poi la formazione del Consiglio Superiore degli Archivi stessi, la condizione del personale e la sua scarsezza, anche numerica, in confronto ai compiti sempre più numerosi e gravosi che gli sono affidati, e e così via.

Problemi importanti, ma che mi permetterei chiamare «domestici» a paragone di quelli che sono discussi nel Congresso internazionale che proprio oggi si apre nella magica «cerchia» delle mura e delle colline di Firenze, completato da una Mostra di documenti di carattere economico come solo l'Italia era in grado di mettere insieme, e che così bene s'inquadra nella città che vide ascendere al sommo del potere politico e della signoria una famiglia di grandi Mercanti quali i Medici.

I temi dunque, rigorosamente tecnici, sono tre: a) edifici, b) scarti, c) archivi privati.

Non è qui il caso di usurpare e anticipare quelle che potranno essere le discussioni e conclusioni del Congresso. Certo è che l'edificio di un Archivio — ove si tratti di nuova costruzione — dovrebbe uscire sempre dalla collaborazione dell'architetto e dell'archivista.

Questo in linea di massima. In pratica tutti sanno che la maggior parte degli Archivi occupano invece vecchi edifici adattati. E non sono pochi quelli che non vedrebbero volentieri qualunque mutamento, forse per quella certa convenienza fra carte vecchie e vecchie mura: senza contare che molte volte la presenza d'un archivio è valsa felicemente a salvare un nobile antico edificio, dando ad esso una nuova funzione e quindi un titolo per sopravvivere.

Chi saprebbe o vorrebbe del resto, disgiungere il nome dei Frari da quello dell'Archivio [illegible] o il nome d'Hôtel Soubise da quello degli Archivi Nazionali a Parigi?

Quanto agli scarti, tutti riconoscono che, anche se un male, essi sono un male necessario e come tali bisogna affrontarli.

E non bisogna dimenticare che in questo nostro mondo lo spazio, come il tempo, è danaro.

Come realizzare poi l'operazione dello scarto è questione tecnica a cui deve essere sempre però assicurata — come per la costruzione degli edifici — la collaborazione e il controllo di «esperti» quali sono gli archivisti di Stato.

Rimane a parlare dell'ultimo tema: quello degli archivi privati. Ma s'intende che con questo termine non bisogna limitarsi a intendere i soli archivi domestici, ma comprendervi anche, sopra tutto pei tempi moderni, gli archivi personali degli uomini politici, e quelli di tutti gli enti che vivono ed esercitano un'azione nell'ambito dello Stato, pur non essendo lo Stato: come banche, imprese, industrie, corporazioni, partiti, giornali e così via.

E anche qui l'archivista, che non è e non deve farsi scambiare mai per un agente delle Imposte o un agente di P. S., potrà esercitare, come esperto, una utilissima azione di coordinamento e di informazione, che solo in determinati casi, e in un ulteriore momento, potrà divenire cauto intervento e controllo.

***

Così dall'esame stesso dei temi proposti siamo stati condotti alla soglia d'un altro problema, il problema dei problemi, quello che è sempre al centro di tutti, o che sarebbe potuto essere e potrà essere un'altra volta tema di discussione e di studio: il problema dell'uomo.

Perchè stanno bene le cose, le macchine e le «apparecchiature» ma alla base di tutto e di tutte c'è sempre l'uomo che deve saperle adoperare e meterle, al tempo e luogo, in azione.

C'è l'uomo, e in questo caso l'archivista. Diciamo qui infine una parola anche di quest'ultimo.

Ho qui sul mio tavolo un piccolo opuscolo di non più di una decina di pagine — intitolato il Bibliotecario — uno di quei saggi che non si scrivono che alla fine di tutta una vita, ne raccolgono l'esperienza, ne costituiscono quasi il testamento e che il mio caro amico Luigi De Gregori non pubblicò infatti che al principio del 1947: l'anno al termine del quale doveva lui stesso morire.

In quelle poche pagine egli ha fissato, come nessun altro avrebbe saputo meglio, la figura del bibliotecario, illustrando quelle che, a suo giudizio, avrebbero dovuto essere le qualità fondamentali. Su tale traccia vorrei anch'io, quandoquidem, provarmi a delineare il profilo o vogliamo dire, col termine adoperato dall'autore del Cortegiano, l'idea dell'Archivista.

Diceva una altro grande amico, uno che non era, che non apparteneva alla famiglia degli Archivisti, ma che avrebbe potuto ben esserlo ad honorem, Francesco Salata: «Quando, per lusingarmi, mi chiamano storico, rispondo, e non per modestia, che sono un minatore. Le mie miniere sono gli Archivi». E ancora: «Il titolo di archivista, che ha comunemente significato medesto, io tengo in gran pregio».

E a Mantova, da M. Bourgin in una seduta del Congresso di Storia del Risorgimento che fu ivi tenuto nel 1952, io ricordo di aver sentito: «Signore e signori, io non so perchè mi si chiami sempre professore: come ho già detto a più riprese io sono un archivista».

Credo che la prima raccomandazione ch'io mi permetterei di fare ai nostri archivisti è di non aver paura d'essere se stessi, e di portare nella loro vita la medesima attitudine che portavano quei due Loro Maggiori.

Ricordo, molti anni fa sorse la questione del come si sarebbero potuti chiamare altrimenti gli archivisti: segretari, assistenti, conservatori e così via. Tutte ottime proposte, ma ricordo a ogni modo, con piacere, che fui io allora uno dei pochi a difendere, a viso aperto, l'antico termine, rammentando, a chi avesse potuto dimenticarlo, che in Vaticano, ad es., una delle maggiori autorità, e in questo momento Sua Eminenza il Card. Mercati, non trovava difficoltà a fregiarsi del titolo di archivista e bibliotecario di S. R. C.

Dunque essere e sapere essere anzitutto se stessi.

Naturalmente ottimi archivisti — da L. A. Muratori in poi — si può essere, e si è stati, secondo comportavano i tempi, con la penna la macchina da scrivere come anche — è inutile dirlo — col microfilm.

La macchina può infatti cambiare, ma quello che deve rimanere sempre lo stesso, e quindi l'unicum indispensabile, è il «temperamento» di chi l'adopera: il temperamento e l'abito dello studioso. Quel temperamento che permette all'archivista di collaborare anzitutto sullo stesso piano con gli utenti e clienti degli Archivi di qualunque grado; e conservare, aumentare, ordinare — amministrare insomma — gli Archivi stessi in vista anche dei loro ulteriori sviluppi.

Più che una scienza esatta, quella di amministrare gli archivi inclinerei a chiamarla una arte, come l'archivista un artigiano, nel senso migliore e più elevato della parola.

E per concludere questa parte, vorrei solo ricordare che, come tutti sanno, una nave vale quanto vale l'equipaggio che la serve.

Di qui la necessità che il personale degli Archivi sia sempre mantenuto all'altezza del suo compito e della sua missione.

***

In tempi ordinari gli Archivi si accrescono e si accumulano infatti in modo starei per dire automatico, e quindi normalmente ordinato; ma le vicende degli ultimi anni, diciamo dell'ultimo trentennio — guerre, divisioni, funeste successive rivoluzioni e riforme — hanno aperto una frattura nella nostra storia e interrotto il normale afflusso e la continuità quindi degli Archivi, distruggendone o disperdendone alcuni mettendo spesso anche in contrasto, a seconda della provenienza, gli uni contro gli altri, in modo di non rendere testimonianza sicura nè intiera dei tempi nei quali si sono formati e di cui sono destinati a rimanere, ciascuno solo frammentaria espressione.

Di qui, in corrispondenza della eccezionalità dei tempi, un compito pure eccezionale per gli Archivisti in questo momento: quello non di attendere sedendo et quiescendo che le serie e gli Archivi affluiscano, come in tempi normali, ai loro depositi, ma, per così dire, di andare loro incontro, d'intervenire a tempo e procurare il ricupero.

Se potessi permettermi di paragonare a un'altra professione e missione quella dell'archivista nel presente momento, questa sarebbe quella del medico: del medico che scende sul campo di battaglia, appena la battaglia è finita, e raccoglie e presta la sua assistenza a tutti i feriti, amici e nemici egualmente.

Potrà poi venire il momento di fare la storia: ai posteri l'ardua sentenza.

Ma all'indomani della battaglia, come per il medico l'unico dovere è quello di raccogliere i feriti senza distinzione di parte, così pure per l'Archivista è quello di raccogliere — pure senza distinzione — tutte le testimonianze e documentazioni che potranno servire a pronunziare, più tardi, «l'ardua sentenza».

Tale — come io lo vedo — è dunque il compito che all'Amministrazione degli Archivi e a coloro che ne fanno parte spetta in questo momento: grande compito e grande onore quello d'esser chiamati intanto a risanare le ferite e a ricomporre, anche sui documenti, l'unità della Patria Italiana.

Presentati al pubblico i pannelli illuminanti

nuova realizzazione dell'elettrotecnica

Pittsburgh, settembre.

Formidabili progressi nella luce elettronica e un «cervello» elettronico che risolve complessi problemi sono stati presentati al pubblico nel nuovo laboratorio di ricerche della Westinghouse Electric Corporation, che dispone di circa 50.000 parti di attrezzature il cui costo si aggira sul milione di dollari (625 milioni circa di lire). Il laboratorio sorge su una superficie complessiva di 29 ettari.

I visitatori hanno potuto ammirare da vicino il primo ambiente d'abitazione con le pareti ed il soffitto che emanano luce. Questa nuova luce, chiamata «elettroluminescenza», è prodotta da uno strato di fosforo disposto su pannelli di vetro elettroconduttori.

Allorquando si applica ai pannelli la corrente elettrica, questi si accendono come comuni lampadine ed emettono una luce intensa su tutta la loro superficie, eliminando [illegible]

Secondo quanto affermano gli scienziati addetti alle ricerche presso il laboratorio della Westinghouse, la donna di casa dell'avvenire potrà semplicemente girare un interruttore per controllare la luminosità ed i colori della luce.

Gli statunitensi si profumano troppo

Nuova York, settembre.

Se una figura infagottata in un pastrano informe — tale da non farvi distinguere se si tratti di un uomo o di una donna — dovesse sorpassarvi per le strade d'America, lasciandosi dietro una scia di profumo; e se qualcuno vi chiedesse di indovinare a quale dei due sessi appartenga la figura, optate pure per la soluzione: «Uomo». Tre volte su quattro avrete ragione, almeno secondo una relazione letta al convegno dei chimici americani, ad Atlantic City.

Soltanto in creme profumate — da usare prima, durante e dopo la barba — gli americani spendono oltre 150 miliardi di lire, tanti quanti le donne in cosmetici. Ma, mentre le donne comperano indiscriminatamente i prodotti di bellezza, siano o non siano profumati, gli uomini, che da qualche tempo hanno accentuato le loro richieste di tubetti, bottiglie e creme, giudicano la bontà del prodotto dall'effluvio profumato che se ne sprigiona all'apertura dell'involucro.

«Non è una cosa nuova», ha dichiarato il dottor Oliver Marton, rappresentante dei profumieri. «Fin dal tempo dei Faraoni gli uomini hanno speso più delle donne per prodotti profumati, particolarmente adatti a dare il dovuto rilievo alla bellezza e a innalzare lo spirito, dopo le fatiche del lavoro».

Se così è, lo spirito degli uomini americani dovrebbe essere alle stelle: infatti, il totale delle somme da loro spese in prodotti del genere nello scorso anno ammonta a circa 500 miliardi di lire. Quasi un quinto della somma globale di cui lo Stato italiano dispone per tutte le sue spese.

"Europium" nuova farmaco contro i tumori

«Europium» è il nome di una nuova sostanza minerale di cui è stata sperimentata la efficacia contro i tumori localizzati.

La notizia degli esperimenti, tuttora in corso, è stata data ieri dal dottor Paul Saint Aubin della facoltà di medicin[illegible] ciety» di Los Angeles.

Saint Aubin si è limitato a dire che l'«europium» viene estratto da un minerale rarissimo e che la sua efficacia viene determinata da un particolare trattamento radioattivizzante, praticato in un forno atomico.

La macchina che traduce

Un serio ostacolo alla diffusione delle conoscenze nel campo scientifico è costituito dalle differenze di lingua. Le ricerche condotte a termine nei vari Paesi sono in generale pubblicate su riviste tecniche nella lingua dell'autore, oppure in una delle lingue più diffuse: inglese, russo, tedesco, ecc. Accade frequentemente che coloro che si occupano di un determinato argomento non possano tenersi al corrente delle ricerche che vengono compiute in altre nazioni perchè pubblicate in una lingua che essi non conoscono. Si può ricorrere a traduttori; ma si andrebbe incontro a spese addirittura proibitive se ci si volesse procurare la traduzione di tutto ciò che viene pubblicato in una determinata lingua.

Sarebbe invece necessario avere un mezzo che effettui con poca spesa traduzioni su vasta scala con cui personale specializzato possa tracciare un quadro generale delle conoscenze mondiali su un certo argomento. Questo problema può essere risolto solamente dalle macchine. Ma in che modo?

Da circa dieci anni ingegneri e fisici specialmente negli Stati Uniti, si dedicano alla realizzazione di una macchina per tradurre. Oggi si può tracciare un primo quadro della situazione.

La maniera più semplice di tradurre un brano è la traduzione parola per parola. Il risultato che si ottiene è poco convincente per due ragioni: la prima è che generalmente ad una parola del vocabolario corrispondono più significati nella lingua in cui si vuol tradurre, la seconda è che la costruzione del periodo varia da una lingua all'altra. Questo sistema, benchè imperfetto, è però già sufficiente per una traduzione tecnica, nella quale si bada più al contenuto che alla forma sintattica.

Una traduzione parola per parola è già possibile con alcune macchine calcolatrici. In queste macchine sono contenute tante schede su ognuna delle quali è scritta, in un codice convenzionale mediante perforazione del cartoncino della scheda, una parola in una lingua, e lo [illegible] le parole del testo e stampa direttamente le parole tradotte.

Si è però in cerca di qualcosa di meglio: gli ingegneri elettronici ci forniranno tra breve una macchina che legge direttamente le parole di un libro, sceglie le schede relative, esegue la traduzione e ce la presenta stampata, parlata o proiettata su uno schermo. Inoltre la macchina sarà in grado di rispettare alcune tra le più importanti regole sintattiche: avremo così una traduzione con i soggetti, i verbi e i complementi al giusto posto.

E' inoltre a buon punto la realizzazione di una macchina che nel tradurre una parola sceglie fra tutti i possibili significati quello che più armonizza con le due parole che la seguono e che la precedano nel testo. In tal modo si eliminano quasi tutte le ambiguità di interpretazione. Macchine di questo genere ci possono fornire un'ottima traduzione di un brano tecnico; assolto tale compito, non rimarebbe che por mano al tentativo di educare la macchina alla buona prosa, in modo da ottenere eleganti traduzioni di testi letterari.

Alcoolici come medicine solo con ricetta medica

Nuova Delhi, settembre.

Un periodo di regime secco attende gli abitanti di Nuova Delhi malgrado che attualmente in India sia l'epoca dei monsoni. Seguendo l'esempio della città di Bombay, anche a Nuova Delhi ci si sta avviando rapidamente verso un regime di totale proibizionismo.

Secondo il piano governativo l'attuazione dovrebbe avvenire gradualmente, per arrivare infine ad un regime di totale proibizionismo in tutto il territorio dell'India. Il modo in cui questo piano verrà attuato non è però molto chiaro, e gli stessi portavoce governativi parlano di revisioni che avverranno nel corso dell'attuazione. Ancora meno chiaro è il modo in cui il Governo riuscirà a imporre le nuove leggi.

A Bombay, dove il proibizionismo è completo, è già stato scoperto che i cittadini, ai quali il Governo aveva consigliato in sostituzione dell'alcool di bere un succo tratto dalle foglie di palma, hanno trovato il modo di trasformare tale succo mediante [illegible] già dallo scorso mese era stato attuato un regime di semi-proibizionismo, erano dapprima limitate le vendite di alcoolici a due giorni su sette quindi erano stati chiusi i bar annessi ai cinema ed era stata proibita la vendita in luoghi pubblici. Era ammesso solo la vendita di bottiglie chiuse per il consumo privato. La prossima fase, che sarà attuata nella prossima primavera prevede la proibizione totale della vendita di alcoolici per il consumo privato e l'assegnazione di una quota fissa per gli stranieri residente a Nuova Delhi. Per i cittadini indiani sarà ammessa la vendita di alcoolici solo dietro prescrizione medica. Si prevede pertanto che fra qualche mese una buona parte della popolazione di Nuova Delhi sarà ammalata e avrà urgente bisogno di una terapia a base di Whisky.

Il recupero delle navi affondate è un'industria

Genova, settembre.

Le recenti polemiche sulle possibilità di riportare a galla il relitto dell'«Andrea Doria» hanno attirato l'attenzione del pubblico su una categoria quasi ignorata di imprenditori: i recuperatori di navi. Questa attività, che ebbe un periodo di intenso lavoro nell'immediato dopoguerra, attraversa ora una crisi. Su duecento e più imprese, ne sono sopravvissute non più di una decina, due delle quali soltanto sono attrezzate per recuperi a grandi profondità e dispongono di navi appoggio e di mezzi tecnici adeguati. E' avvenuto in questo settore ciò che si è verificato in tanti altri: sono scomparse le imprese che, sollecitate dalle favorevoli condizioni del momento, si erano dedicate a questa attività con preparazione e mezzi inadeguati ed hanno resistito soltanto quelle che avevano una tradizione nel campo dei recuperi marittimi.

L'industria dei recuperi a grande profondità è una specializzazione eminentemente italiana ed il merito di averle dato vita va esclusivamente ai compianti Quaglia e Raffaelli, fondatore il primo della Sorima ed il secondo direttore tecnico della stessa società.

Il comm. Quaglia fu il coraggioso imprenditore che rese possibile la realizzazione di una così singolare attività. Raffaelli invece fu il maestro di tutti i palombari che operarono a grandi profondità. Alla scuola italiana si fecero le ossa inglesi e francesi, che poi costituirono aziende proprie tuttora efficienti. Particolare fortuna arrise all'inglese Rizdon Beasley, il quale, rientrato in patria, ebbe dal governo quattro ex-navi da guerra per esperire questa attività e incarichi che gli assicurarono lavoro per molti anni.

Qualcosa di simile avvenne anche in Francia, in quanto il ministero della guerra ritenne di grande interesse di poter disporre di recuperatori marittimi nei momenti in cui se ne fosse manifestata la possibilità.

Gli Stati Uniti giunsero con qualche anno di ritardo, ma si misero all'opera con mezzi grandiosi. Non disponendo di personale specializzato costituirono addirittura una scuola per salvataggi marittimi a Bayonne, nel New Jersey. Durante la guerra l'opera dei recuperatori americani fu intensa e rese allo Stato servizi preziosi.

In Italia le cose andarono un po' diversamente: imprenditori privati diedero vita alle aziende e ne curarono lo sviluppo con mezzi propri senza che nessuno si interessasse mai alla loro sorte. Ciò nonostante portarono a buon fine imprese brillanti e difficilissime e contribuirono non poco ad affermare all'estero il prestigio italiano. E ciò senza dimenticare il loro apporto alla nostra economia.

Si calcola che dalla fine della guerra ad oggi siano stati tratti a galla dal fondo dei mari almeno un milione di tonnellate di rottami ferrosi e circa diecimila di rame, bronzo ed altri metalli pregiati, per un importo di parecchie decine di miliardi. Questa massa enorme di materiale non solo consentì un risparmio di valute pregiate, ma fu provvidenziale nei momenti in cui gli acquisti all'estero erano diventati assai difficili per la siderurgia italiana. Fu tutto un ciclo di conseguenze benefiche anche in altri settori: venne assicurato lavoro alle maestranze italiane, velieri e navi di piccolo tonnellaggio ebbero assicurato un lungo periodo di attività ed il loro impiego contribuì a sostenere per qualche tempo i noli del piccolo cabotaggio.

Il basso prezzo dei rottami ferrosi sta per indurre i recuperatori ad abbandonare l'attività in questo settore, ma la loro opera continua in altri campi. Non sono stati infatti abbandonati i recuperi di metalli pregiati e di materiale, il cui valore consenta una remunerazione per il lavoro effettuato e per i capitali impiegati.

Le attuali prospettive non sono molto brillanti, ma i pochi imprenditori rimasti sulla breccia sono ben decisi a continuare. La categoria è così esigua, che nessuno di essi ha mai pensato di seguire l'andazzo generale di fare baccano per attirare l'attenzione di coloro ai quali dovrebbero stare a cuore le sorti della nostra economia. Essi confidano tuttavia che presto o tardi ci si dovrà accorgere anche di loro, prima che sia giunto il momento di mettere la parola fine a questa caratteristica industria e di convertirne le complesse e costosissime attrezzature ad altro uso.

L'amministratore di una nota società è un entusiasta dei palombari italiani, benemeriti e coraggiosi lavoratori dei quali poco si sente parlare. Abituati al lavoro nelle profonde acque del mare, essi hanno probabilmente appreso dai pesci, che li osservano incuriositi, la virtù del silenzio. Non hanno mai fatto scioperi, mai dato grattacapi alle autorità e mai hanno aderito alle sollecitazioni degli agitatori politici e sindacali. Lavorano in silenzio e lavorano duramente e seriamente, quando riescono a trovare possibilità di impiego.

Tutti gli anni ne viene diplomato un numero notevole presso le apposite scuole della Marina Militare e questi giovani si aggiungono a migliaia di colleghi, che, per guadagnarsi il pane, devono dedicarsi ad altre attività e dimenticare il loro ad destramento ad operare sul fondo del mare. Questa è purtroppo la realtà del momento: una massa ingente di palombari diplomati, ma un numero esiguo di gente con una solida e lunga esperienza.

Convegno internazionale di standardizzazione immuno-microbiologica

Roma, settembre.

Si è svolto a Roma dal 10 al 14 settembre il Convegno internazionale di immunizzazione microbiologica organizzato dall'Alto Commissario per la Sanità, con l'intervento di numerosi scienziati di tutto il mondo.

I congressisti, dopo aver ascoltato alcune relazioni sui vaccini, tra cui quella dell'americano Gerwe, si sono trovati pienamente d'accordo nell'uso di vaccini misti antitetanico, anti difterico e antipertossico.

Nel corso delle sedute del Convegno sono stati inoltre illustrati alcuni studi sul rapporto tra vaccinazione ed età del soggetto da vaccinare e si è sottolineata l'importanza di una vaccinazione precoce del paziente.

Sulla premunizzazione della cosiddetta «tosse asinina o convulsa» hanno svolto relazioni il giapponese Kasuga, gli italiani Pontecorvo e Soprano, l'inglese Evans, lo svizzero Martin Du Pan ed altri.

Il 13 settembre i congressisti sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi, che ha risposto con un breve discorso ad un indirizzo di saluto, rivoltogli a nome dei delegati dal prof. Workman, capo dei servizi di Controllo della Sanità degli Stati Uniti.

Il dibattito sul programma del Governo

Continuazione 1ª pag.

dei Giovani Somali, ho l'onore di approvare il programma del Governo della Somalia, per il quale, come è costume di ogni Paese libero, civile e democratico, chiedo la fiducia ai rappresentanti del potere legislativo».

«A nome dei miei colleghi aggiungo anche alcune raccomandazioni che considero importanti per un Paese che compie i primi passi verso l'indipendenza e che desidera superare i vecchi costumi incompatibili con un stato civile, moderno e democratico. Esse sono le seguenti: 1) Curare la nostra religione; 2) favorire e far rispettare in modo particolare, nel campo della politica interna, i rapporti fra la popolazione e l'autorità locale; 3) intensificare le ricerche idriche e lo scavo dei pozzi; 4) sviluppare in modo particolare le attività delle cooperative agricole. A questo proposito, io e i miei colleghi, desidereremmo sapere se il governo ha preso in esame il problema e come ritiene di poterlo risolvere».

Dopo questa dichiarazione il Deputato prende a trattare, a titolo personale, la questione dell'arifato, che definisce «una vera e propria forma di schiavitù». Propone quindi che come primo passo sia concesso agli arifa di farsi rappresentare da notabili da loro scelti e che raccolgano la loro completa fiducia, notabili che dovrebbero stare alle dipendenze del capo principale del gruppo ospitante. Termina con un invito ai colleghi Deputati a tenere sempre presente la responsabilità che grava su di loro e sul dovere che hanno di fronteggiare tale responsabilità.

La parola spetta, quindi, al Deputato Abdulcadir Mohamed Aden, il quale dopo aver sottolineato l'importanza del fatto che è la prima volta che nella storia del paese i governanti chiedono la fiducia ai rappresentanti del popolo, dichiara, di aver attentamente studiato le dichiarazioni programmatiche del governo e di plaudire a «questo programma delle buone intenzioni» ma anche di attendersi «che le buone intenzioni si concretino in fatti» prosegue, quindi, dicendo «come rappresentante del gruppo d'opposizione rivolgo una vivissima raccomandazione al governo che, cioè, non ci vengano più presentati programmi di buone intenzioni se colareggiato del programma governativo il Deputato lamenta, innanzi tutto, come esso non abbia fatto alcun accenno alla situazione confinaria dove somali disarmati vengono continuamente uccisi e derubati da razziatori provenienti da oltre confine.

Passando poi a trattare della concessione del voto alle donne, dice «anche noi approviamo questa parte del programma con la speranza che il governo ci presenti al più presto il relativo disegno di legge».

Per quanto concerne la legge sulla cittadinanza, la considera prematura e pur approvando «le buone intenzioni di assicurare a uomini di diverse razze e religioni gli stessi diritti e doveri di un Somalo» dice di non ritenere opportuno la presentazione di alcun progetto di legge in proposito fino al raggiungimento della completa indipendenza.

Passando ad esaminare il settore economico si dichiara d'accordo col governo circa l'importanza che ad esso è stata attribuita «le affermazioni sono bellissime — dice ancora il Deputato — ma da cinque anni a questa parte la stessa Amministrazione Fiduciaria ci ha sempre assicurato che avrebbe provveduto ad incrementare, selezionare e disciplinare le abbeverate, a perfezionare la scuoiatura, ecc. ecc., e nulla fino ad ora si è visto, speriamo che queste vostre promesse non seguano le precedenti».

In merito all'agricoltura, parte preminente del settore economico, il Deputato osserva che essa è stato minimizzata «la Somalia non produce solamente cotone, canna da zucchero, incenso e gomma, arachidi ed altri semi oleosi, fibre tessili in genere, ma produce anche datteri in Migiurtinia e riso nel Basso Giuba, questi ultimi prodotti per importanti quali spendiamo centinaia e migliaia di sterline per cui la bilancia commerciale soffre, voi li avete dimenticati».

Circa la coltivazione delle banane, l'oratore dice, che malgrado il conto in cui tale coltura viene tenuta, un giorno dovrà essere abbandonata, perchè l'Italia, che potrà comperare banane a prezzi bassissimi, potrebbe non importarle più dalla Somalia, per cui consiglia di cercare fin da ora la possibilità di collocarle in altri mercati. La banana della Somalia è molto pregiata — aggiunge ancora il Deputato — «ma non dobbiamo fidarci solo delle belle parole che ci vengono dall'Italia e dobbiamo cercare altri mercati perchè se domani per una causa accidentale i rapporti tra noi e l'Italia dovessero guastarsi, che farà la Somalia? In proposito aggiunge ancora «mi può dire, Signor Primo Ministro, quale percentuale di guadagno va nelle tasche dei poveri agricoltori somali e dei camali del porto? Se mi risponderà le dirò che è tutto sbagliato e che il guadagno va, attualmente, al cento per cento nelle tasche dei concessionari italiani». Un'altra forte lagnanza muove il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden, per lo zucchero la cui produzione, che è detenuta in monopolio dalla SAIS, «ha superato il fabbisogno locale», ma i prezzi sono tutt'ora alti, osserva l'oratore, nè se ne può chiedere la diminuzione che subito la SAIS parla di chiusura, «chiediamo, dice il Deputato, che vengano prese urgenti misure perchè il prezzo dello zucchero venga adeguato a quello dei mercati mondiali».

Sul tema afflusso di capitali esteri il Deputato, pur non dichiarandosi contrario ad essi, dice: «non dobbiamo dimenticare che il Governo ha il compito di creare anche dei capitalisti somali e non è detto che il somalo debba rimanere sempre bracciante, o manovale».

«Prima di accettare le offerte si deve tenere presente che il popolo somalo pure, deve godere dei benefici della propria terra. Se il popolo non ha capitali, ha un patrimonio terriero». Sul problema coltura del cotone, il Deputato si dichiara d'accordo col Governo, ma fa tre raccomandazioni: «1) che l'irrigazione venga estesa rapidamente ai coltivatori somali; 2) rigoroso controllo del prodotto; 3) collocamento del prodotto sui mercati mondiali, invece di lasciarlo agli speculatori di Mogadiscio, al fine di ottenere per il coltivatore un prezzo equo e proficuo».

Lamenta, poi, il Deputato che nel programma governativo, non si sia parlato della pesca e raccomanda la massima assistenza tecnica per l'istruzione ai moderni sistemi di pesca, dei pescatori della Migiurtinia e lo scavo di pozzi nei villaggi costieri dove l'acqua manca.

Circa l'industria l'oratore s'intrattiene solo sulle manifatture Cotoniere d'Africa chiedendo l'interessamento del Governo perchè sia impiantato il reparto filatura, che con i 27 milioni ad esso potrà porsi riparo, riducendolo a termini trascurabili, dice, eliminando l'importazione di molti generi voluttuari. Chiede, poi, che il Governo presenti il bilancio senza di cui l'Assemblea Legislativa non potrà esercitare il potere di «controllo, di indirizzo, nè dare i necessari suggerimenti per sanare il bilancio dello Stato». Chiede poi, il Deputato, un maggior incremento degli studi tecnici per la formazione degli elementi necessari al funzionamento di officine, fabbriche, etc.

Un severo attacco porta il Capo Gruppo d'opposizione al Ministero per gli Affari Generali di cui non ravvede la necessità in quanto dice, ogni Ministero deve avere il proprio personale, ne propone, quindi, l'abolizione istituendo un ufficio stralcio alle dipendenze del Primo Ministro. Approva, infine, i provvedimenti a favore del personale giornaliero.

A conclusione del suo intervento il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden prega il Governo di presentare il bilancio.

Quarto oratore della giornata è il Deputato Scek Mohamud Mohamed Farah che si dichiara favorevole alle dichiarazioni programmatiche del Governo, pur sentendo il dovere di fare delle domande, esprimere dei pareri e dare dei consigli. Per quanto riguarda la parte affari interni nota come molte cose siano sfuggite nella stesura del programma governativo. Riteneva il Deputato che avendo il Governo il Ministero degli Affari Interni, si sarebbe dovuto interessare delle questioni una volta di competenza della Direzione Affari Giudiziari, così come avrebbe dovuto accennare alla stampa ed alla radio, tutte cose, queste che egli riteneva rientrassero nei compiti del Governo. Si dichiara poi d'accordo col capo del Gruppo della Lega dei Giovani Somali per quanto concerne l'economia, la zootecnia, però raccomanda che si provveda a salvaguardare la fauna ed il patrimonio forestale. Si dichiara particolarmente soddisfatto per la parte del programma che s'interessa della libertà personale degli individui, non si dichiara invece d'accordo per l'abolizione delle istituzioni che «possono riguardare il popolo nella tradizione». Raccomanda, in merito agli Affari Sociali, che l'educazione che viene impartita, sia un'educazione musulmana e una cultura islamica, un'altra raccomandazione fa per l'istituzione di una scuola dove si insegni la sciaria e il diritto islamico, si dichiara soddisfatto per l'incremento dell'insegnamento tecnico. Chiede infine provvedimenti per alleviare la disoccupazione.

Parla poi il Deputato Scek Mohamed Isak che approva il programma governativo, così come presentato dal Governo «solo raccomandandone la pronta applicazione. Esponendo l'opinione di non affrettare niente, per quanto riguarda la cittadinanza, rinviando la soluzione del problema a dopo il 1960, chiede anche maggiori assicurazioni per la libertà personale dell'individuo e per le popolazioni abitanti nelle zone di confine. Si dichiara concorde con quanto esposto dall'oratore che lo ha preceduto.

Il Deputato Ahmed Fadel Hasham, dopo un giudizio generale delle dichiarazioni programmatiche che investono in tutti i settori e denotano «uno studio, una preparazione ed una diligenza superiore ad ogni elogio», dichiara di avere in esse ogni fiducia anche se è portato a fare alcune considerazioni tendenti a dare un modesto contributo alla opera titanica che il Governo si accinge a svolgere. Chiede, quindi, una legge che regoli l'afflusso di capitali stranieri, «le ripetute solenni affermazioni degli uomini responsabili, non sono del tutto sufficienti» non perchè esse non siano degne di fiducia, ma perchè «chi si accinge a portare capitali in Somalia deve sapere come portarceli, eventualmente ritirarli, trasferire gli utili, ecc. «Ricorda, portando ad esempio Tangeri, quei Paesi che hanno un'economia valutaria libera, raccomandando al Governo di porre allo studio una simile possibilità. Attira, anche l'attenzione del Governo sulla possibilità, seguendo l'esempio di altri Paesi, di avere una potente flotta mercantile che, in effetti, appartiene ad altre nazioni ma che dà utili notevoli a quello di cui battono la bandiera.

Sulla preoccupazione del Governo, di pareggiare il bilancio, «indice di sana ed oculata amministrazione», fa presente come il pareggio debba essere raggiunto sulla parte ordinaria, in quanto le spese straordinarie sono spese per l'avvaloramento economico e quindi, spese produttive che daranno utili che permetteranno di pagare largamente il debito contratto. Richiede che il pareggio si raggiunga soprattutto comprimendo le spese. Circa gli affari sociali rappresenta l'urgenza di una legislazione sul lavoro che eviti i conflitti tra datori di lavoro e prestatori di opera. Ultima raccomandazione la pronta costruzione di case popolari, che tolga il popolo dai tuguri poichè «il risanamento morale e sanitario dipende anche dalla soluzione di questo problema» ed a tal fine auspica la creazione di un apposito Ente.

Il Vice Presidente Hagi Omar Scego, nel dichiarare la più ampia fiducia al programma del Governo avanza anche lui una raccomandazione. «Il Governo non prenda l'abitudine di presentare all'Assemblea un programma senza un bilancio preventivo, poichè l'Assemblea potrà fare allora solo raccomandazioni generiche, ma non potrà mai aiutare, nè dare suggerimenti al Governo se non conosce tutti gli elementi costitutivi del bilancio». Raccomanda quindi, non conoscendo il bilancio, che sia fatta «molta attenzione perchè i servizi o le spese improduttive siano contenute e non assorbano oltre il 50 per cento delle entrate ordinarie, perchè se i servizi dello stato saranno tanto costosi, esso avrà una breve vitalità economica e la sua stessa esistenza sarà in pericolo». Ritiene prematuro che sia dato il voto alle donne «perchè molte di esse non comprendono il significato della votazione per la loro immaturità», chiude con parole di vivo ringraziamento per il popolo italiano e il suo Capo dello Stato e per S. E. Anzilotti.

Penultimo oratore della giornata è il Deputato Nur Hascí Alas.

Anch'egli dichiara di dare tutta la sua fiducia al Governo. Dice, quindi di associarsi alle raccomandazioni precedentemente fatte dai Deputati Scek Mohamud Mohamed Farah e Scek Mohamed Isak. Una particolare raccomandazione fa perchè «il Governo dia tutte le forme di assistenza per incoraggiare la lingua dell'Islam, cioè l'arabo. Poichè il Governo sa — ha continuato il Deputato — che i somali totalmente avevano sempre chiesto come lingua l'arabo, sia all'Amministrazione Fiduciaria, che alle Nazioni Unite che alla Delegazione inviata a New York, vorrei che ciò fosse messo in pratica». In merito alla cittadinanza preferisce attendere che la Somalia sia indipendente. Conclude con un invito ai somali di aver fiducia nel Governo «questo è un dovere di tutti — dice — qualunque sia il suo colore politico».

Ultimo oratore della giornata è stato il Deputato Mohamed Scek Osman, il quale ha esordito dichiarando di parlare a nome dei Deputati del Partito Democratico Somalo, dichiarando poi che lui ed i suoi colleghi avrebbero votato a favore del programma governativo.

Tuttavia ha detto anche di dover muovere delle osservazioni su alcuni punti fondamentali del programma di politica interna. Per primo argomento ha affrontato quello della concessione del voto alla donna, dicendo in proposito «mi sembra prematuro fare un passo del genere prima che siano maturati eventi più propizi, eventi che, nell'aspirazione di tutti noi devono essere raggiunti al più presto possibile. Questo dico — ha continuato il Deputato, perchè il processo di partecipazione della donna somala nella vita politica e sociale del Paese — secondo il giudizio dei più — dovrebbe avvenire attraverso una graduale immissione nella vita pubblica del Paese analogamente a quanto è avvenuto in altri Stati di più avanzato progresso, i quali ci hanno preceduto su questa strada e di cui dobbiamo imitare l'esempio». A lungo il Deputato ha tratto l'argomento portando valide e solide argomentazioni. Passando avanti nella sua esposizione, il Deputato Mohamed Scek Osman ha lamentato di non aver scorto sul programma del governo nessun accenno ad «uno schema di legge sulle prossime elezioni politiche generali, schema di legge che dovrebbe portare parziali, se non generali modifiche a quello in vigore che in nessun modo potrebbe essere adatto una volta terminato il rilevamento delle popolazioni sedentarie e nomadi». Ha, poi, sottolineato il Deputato che sarà impossibile portare alle popolazioni che rappresentano il costante pensiero del governo quando questo nel suo programma «incompleto e generico», «non sana affatto, ma acuisce ancora di più, ciò che fino ad oggi ha costituito la causa prima dei conflitti fra cabile per questioni territoriali, di pascolo, abbeverate e discriminazioni tuttora in atto in alcuni distretti del Territorio». Dopo questa promessa il Deputato Mohamed Scek Osman parla a lungo degli arifati dichiarando che finchè essi non saranno aboliti «non potremo dire che i Somali sono perfetti».

Nel campo dell'economia, dopo aver dato un'approvazione generica al programma in esame, fa presente come sia una grave lacuna munque l'aumento dei prezzi dei generi fondamentali abbandonati alla speculazione o al monopolio.

Un accenno particolare ha fatto alle intenzioni del governo di aiuto e di protezione all'artigianato esprimendo la speranza che «i proponimenti assistenziali vengano attuati non soltanto adeguatamente ma con sollecitudine perchè la Unione Artigiani Somali possa continuare a raccogliere i lusinghieri successi ottenuti fino ad ora nelle fiere e nelle mostre estere a cui ha preso parte. La necessaria, tempestiva e definitiva coordinazione di questa impresa artigiana, — ha detto ancora l'oratore — riguardo alle sue partecipazioni a manifestazioni internazionali, non solo porterà a dei risultati soddisfacenti dal lato economico, ma sarà favorevole anche a quello politico, e costituirà una fonte di sicuro lavoro interno».

In merito al settore degli affari sociali ed istruzione pubblica, il Deputato dopo aver ringraziato sia l'Amministrazione che il Governo per quello che si è fatto fino ad oggi, ha ritenuto di dover intervenire in merito a «questa molto complessa lingua somala».

«E' un fatto acquisito — ha detto — che l'arabo non è la lingua somala, ma è la lingua della nostra religione e appunto per questo si chiama lingua islamica o lingua araba. Se si dice lingua araba certamente noi possiamo essere perchè siamo africani o somali però se si dice lingua islamica in quanto un popolo islamico allora possiamo essere interessati. Potenziare la lingua araba da questo punto di vista religioso, io sono favorevole, e che sia estesa nel Paese perchè è la lingua della nostra religione. Ma pretendere che questa lingua sia una lingua somala non è vero e a dimostrazione di questo fatto: perchè parliamo tutti quanti in somalo e non in arabo».

«Ci sono centinaia di migliaia di somali — prosegue l'oratore — che non sanno cosa significa l'arabo e che pure sono musulmani. Vogliamo imporre a questi per forza la lingua araba? Se loro hanno scelto come lingua ufficiale l'arabo è perchè è la lingua della loro religione ma non hanno scelto la loro lingua. Ora cerchiamo di non ingannare noi stessi e di non ingannare la maggioranza assoluta dei Somali che non sanno e non parlano l'arabo. Con questo non voglio dire che la lingua somala deve essere scritta con caratteri latini, osmanici, arabi o altri. Io non dico questo. Saranno i Somali stessi che sceglieranno il carattere che vorranno per la loro lingua. E questa questione, Signor Presidente e Signor Primo Ministro, venga rimandata fino al 1960 quando i Somali saranno scevri da ogni influenza esterna e potranno dire che vogliono la lingua somala con determinati caratteri, e che prima di allora nessuno cerchi di imporcelo».

Sull'intervento del Deputato Mohamed Scek Osman il Presidente toglie la seduta.

أنباء محلية

أنباء من براوه

تعيين اللجنة المدرسية الجديدة

اجتمعت لجنة مدرسية براوه في يوم ٢١ من الشهر المنصرم برئاسة حاكم الناحية السيد عبد حاج محمود وبحضور الشخصيات الرفيعة وهيئة المدرسين، وذلك لدراسة المشاكل من النظم الادارية وتعيين اللجنة الجديدة.

وبعد خطبة الافتتاح التي ألقيت من رئيس اللجنة، وبعد أن أجريت الانتخابات، نتجت لجنة مدرسية براوه الجديدة للسنة الدراسية الجارية مكونة من السادة :-

الرئيس : حاكم الناحية السيد عبد الله حاج محمود، السكرتير : لويجي كتفورتي، الاعضاء : نور محمود ابراهيم، محمد شيقو علمي، حاج بيت الله شيخ حسن، شيقو فقي، دنكي عبدو عمر، شريف ديني محمد قولاتين، شريف أبا نور حاج حسن، محمد الهادي، شداد سالم شداد، نور عبد القادر عمرو، جيلاني جمعالي، جيلاني حاج علي، حاج مينيي عبد الله، حاج محي الدين عمر، حاج محمد شاير، حاج نور محمد شيخ بداوي شيخ بن شيخ، أميني مينيي علوي وأفو سعيد احمد.

وهكذا حسما سجل أثناء السنة الدراسية الماضية، قرر بالاجماع تعيين لجنة من الاعضاء المذكورين يكون مهمتها الاتصال بالمدرسة وتدبير جمع المال للمدرسة. وتكونت اللجنة المذكورة من السادة : حاج بيت الله شيخ حسن، نور محمود ابراهيم، محمد شيقو علمي، شريف أبا نور حاج حسن، محمد الهادي، شداد سالم شداد ونور عبد القادر عمرو.

وشرعت اللجنة بعدها حالا بجمع التبرعات لصالح المدرسة، حيث أثنائها لوحظ شعور وكرم شعب براوه.

وعند انتهاء الاجتماع، وزع على الحاضرون المرطبات الباردة.

اجتماع مستشارو البلدية

في بلد وين

اجتمع مستشارو البلدية قبل بضعة أيام بمركز الناحية. وكان الموضوع الرئيسي في التقرير اليومي، مصادقة اعمال تبليغ نفقتها صومالي ٢٫١٠٠، وذلك لتحسين المركز.

وصادق المستشارون بالاجماع نفقة الاعمال، حيث علاوة على منحها منظرا جميلا للمركز، التي هي عاصمة المقاطعة، ستنفذ بأن تمنح الاعمال للمتفرغين.

ثم انتقل المستشارون في مناقشة اذا كانت من اختصاصات البلدية تدبير حفظ الاشخاص المتخصصين بالمسجد «الجامع». وبينما رغب معظم المستشارون أن تدبرها البلدية عارض المستشار حسن راقي قائلا بأنه يجب أن يدبرها التقيين وليست البلدية، حيث ان المسجد هو بيت الله، وصرح بكونه مستعدا أن يهتم شخصيا بهذا الشيء.

قوبل اقتراح السيد حسن راقي. ونوجه التشكرات الحارة للسيد حسن راقي لاهتمامه الخاص لصالح الشعب.

رأس الاجتماع، حاكم الناحية السيد عثمان محمود.

وعقدت في يومي ٣٠ و٣١ اغسطس، بمكاتب الناحية، اجتماع مجلس الناحية، برئاسة حاكم الناحية السيد عثمان محمود. ناقش المجلس في هذا الاجتماع مواضيع مختلفة تتعلق بالمعارف العامة، الصحة والتجارة.

وكانت حددت أيضا «الدية» لحق الحكم في بلد وين.

هذا ووافق جميع المشاركين جميع المواضيع المعروضة اليهم.

أنباء العالم

مصر متاهبة لجميع الاحتمالات

جاء في سياق حديث أدلى به الرئيس جمال عبد الناصر الى صحفي هندي : «ان مصر لن تسمح لجمعية أصحاب المصالح المزمعة باستخدام القناة». ثم أضاف الرئيس قائلا «انا نحن المصريين سندير القناة في هدوء ومثابرة. فان حاولت جمعية أصحاب المصالح استخدام القوة في المرور عبر القناة فمعنى ذلك الشروع في الاعتداء من أي جهة». وقد رد الرئيس ناصر على سؤال الصحفي عن رأيه في توقع حرب نتيجة لازمة السويس — فقال «لا علم لي بذلك. ولكني أتحمل المسؤوليات فلا بد من أن أكون مستعدا. ولا أخال التصريحات الغربية المهددة باستعمال القوة نوعا من البلف».

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Anno VII — Numero 234 Giovedì 4 ottobre 195

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

NELLA SEDUTA DI IERI MATTINA

L'Assemblea Legislativa ha approvato a larga maggioranza il programma governativo

La replica del Primo Ministro agli interventi dei Deputati - Le dichiarazioni di voto dei Capi dei Gruppi Parlamentari - I risultati della votazione per appello nominale: 44 si e 10 no su 54 votanti.

Aperta la seduta il Presidente dell'Assemblea Legislativa ha dato la parola al Primo Ministro, Deputato Abdullahi Issa per il discorso di replica agli interventi dei Deputati.

Signor Presidente, Onorevoli Colleghi,

Alle espressioni e alle dichiarazioni che i Deputati hanno manifestato durante la discussione dei vari argomenti noi desideriamo dare delle risposte e vorrei cominciare anzitutto col trattare le questioni relative alla religione islamica. Il Governo basa tutte le sue azioni sui precetti dettati dalla religione. Vorrei chiarire che quando si farà la Costituzione, sarà incluso in modo esplicito che la religione islamica è la religione ufficiale del Territorio, così come è anche negli altri Paesi musulmani. Ho voluto far precedere questo perchè ho sentito molti Deputati che si sono espressi su questioni riguardanti la religione.

Bilancio e Governo

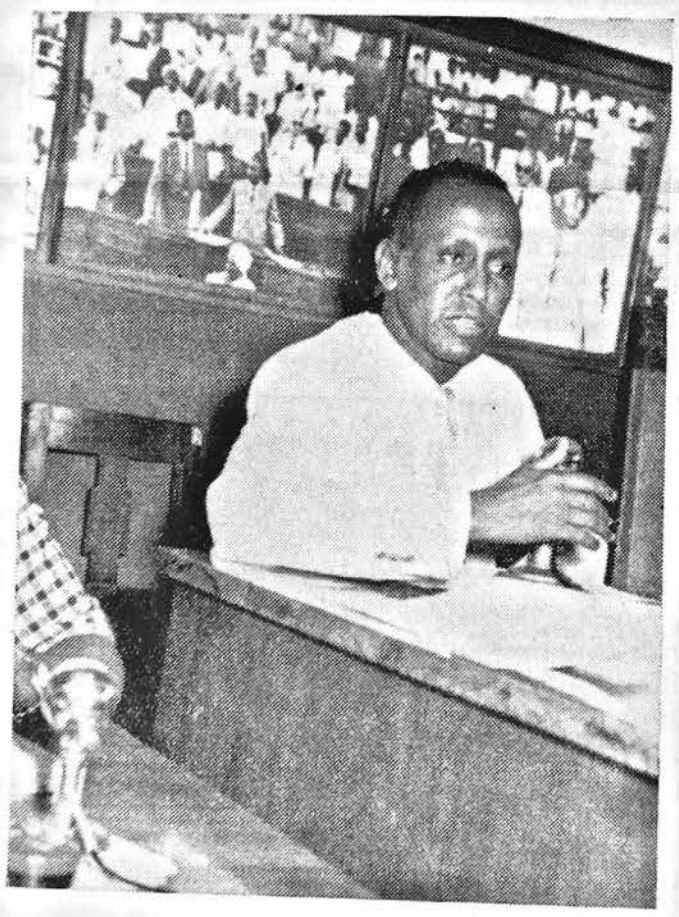
Ciò premesso comincierò col rispondere in merito ai problemi che i Deputati hanno sollevato circa il Bilancio. Avevo pregato, nei giorni scorsi, il Presidente dell'Assemblea, di assicurare i Deputati che il Bilancio sarebbe stato presentato entro il più breve tempo possibile, ed è bene che i Deputati sappiano che il Governo ha l'obbligo di presentare il Bilancio all'Assemblea Legislativa. Tengo a chiarire che nel passato si portava soltanto il bilancio di previsione delle entrate e delle spese, ora invece assicuriamo che nel futuro porteremo anche il conto consuntivo che dimostrerà come il Governo ha speso le varie entrate ed uscite dello Stato.

Passo ora a trattare alcuni punti che riguardano il nuovo Governo somalo. Come a tutti è noto, la formazione del Governo è stata approvata unanimamente da questa Assemblea. Questo Governo è stato istituito solamente per svolgere i compiti riguardanti l'autonomia interna e amministra tutte le questioni interne del Paese che gli sono state affidate. Per quelle materie relative all'amministrazione interna che ancora non sono state passate al Governo, abbiamo avuto la promessa che esse ci saranno tutte affidate.

Come tutti ben sanno, dalla istituzione del Governo sono passati solo pochi mesi e pertanto, come accade per i bambini, non si può pretendere da lui la dimostrazione di risultati immediati. Si sono udite in quest'Aula le affermazioni di molti Deputati che attribuivano fatti accaduti nel passato al nuovo Governo somalo. Dal 1950, a pochi mesi or sono, tutto era nelle mani dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana, dove ora sono seduti i Deputati una volta sedevano i Consiglieri Territoriali, e il Consiglio Territoriale, pur essendo un organo consultivo era l'organo più importante del Territorio.

Quello che si è fatto finora, sia nel campo culturale, che in quello economico o in quello sociale, sono cose che ha fatto la Amministrazione Fiduciaria Italiana. Dall'educazione dei giovani, che poi sono andati nell'interno per sostituire i funzionari italiani nelle cariche, allo sviluppo delle nostre basi economiche, la trivellazione dei pozzi o il progresso in altri campi, sono realizzazioni per cui deve essere ringraziata l'Amministrazione italiana. E questo vale anche per il campo della valorizzazione economica del Paese e per lo sviluppo dell'agricoltura. Per tutto il bene che è stato fatto nel Territorio il merito spetta all'Amministrazione italiana e all'organo consultivo che operava in quel tempo. Se qualche lacuna si è manifestata nel passato, come per esempio pozzi che non sono stati trivellati, o quelli trivellati non in località adatte, o insufficiente numero dei posti letto negli ospedali, essa deve essere attribuita all'Amministrazione Fiduciaria e agli organi consultivi di allora. In conclusione per il bene che hanno fatto bisogna ringraziarli e se ci sono lamentele anche queste devono essere rivolte a loro. Il Governo recentemente istituito risponderà soltanto delle azioni che compirà d'ora innanzi.

Alcuni Deputati hanno dichiarato, e ciò è stato detto fuori di quest'aula, che il Governo somalo è soltanto un Governo di apparenza, un Governo fantoccio. Altri hanno raccomandato che i Ministri non siano lo scudo di protezione per le azioni dei loro Consiglieri. Se i Ministri, me compreso, diventeranno lo scudo dei propri Consiglieri, o il Governo sarà un Governo fantoccio ciò andrà a minor prestigio per noi stessi. Noi ci preoccupiamo anche, e prima ancora del nostro, del prestigio e dell'onore del Partito cui apparteniamo al quale il popolo ha dato la fiducia e la maggioranza in questa Assemblea. Se risulteranno veri i dubbi che questi Deputati hanno manifestato, ne verrà un danno non solo a noi, ma, e soprattutto, al Partito della maggioranza.



Il Primo Ministro durante il suo discorso

E' bene non avere troppa fretta perchè siamo ancora in fase iniziale. Quando avremo svolto il nostro programma e si vedrà il bene o il male che esso potrà apportare, allora potremo essere lodati o biasimati. Questo periodo di attesa dovrebbe durare almeno un anno finanziaro. Alcuni Deputati si sono espressi in modo tale da far capire che non c'è un Governo a cui dare la fiducia e che invece tale fiducia si dovrebbe accordare all'Amministrazione Fiduciaria, essi hanno anche, nel contempo, dichiarato però di avere il desiderio di collaborare col Governo e di dare i loro pareri su tutti i punti. Questa ultima dichiarazione è contrastante con la precedente per chè se si dice prima che si nega la fiducia al Governo poichè si afferma che esso non esiste, e poi si assicura che si collaborerà col Governo, è chiaro che queste due dichiarazioni siano in contrasto fra loro.

Politica interna

Vorrei ora passare a fornire le risposte e i chiarimenti che ci sono stati chiesti, ai quesiti più importanti e più salienti.

Nella politica interna molti si sono dilungati sulla questione relativa all'estensione del voto alla donna. Abbiamo sentito che alcuni Deputati si sono espressi in favore e altri che invece hanno espresso parere contrario ritenendolo prematuro. Questi ultimi hanno affermato che è più opportuno istruire prima gli uomini in questo campo e dopo che gli uomini saranno istruiti, si potrà estendere il voto alle donne. Ora come sappiamo, le scuole sono frequentate sia dalle donne che dagli uomini e se si stabilisce il principio di istruire prima gli uomini per il voto e poi la donna, sarebbe come dire che bisogna mandare prima gli uomini nelle scuole e quando questi si saranno diplomati, allora si potranno mandare le donne. Anche questa faccenda del voto rientra nel campo dell'istruzione perchè si tratta di insegnare i principi della democrazia. Si è anche parlato di Paesi africani e asiatici che per cause religiose non ammettono la partecipazione al voto delle donne, ma a titolo di esempio possiamo citare i popoli della Siria, del Libano, dell'Egitto e del Pakistan che hanno esteso il voto alle donne. Anche questi sono popoli musulmani e molti di essi hanno raggiunto recentemente l'indipendenza. Sarei grato ai Deputati che asserisco no che il tempo è prematuro che si rendessero conto di ciò e che anche questo rientra nella acquisizione dei principi democratici.

Sul problema della cittadinanza, molti Deputati hanno dichiarato che il momento non è ancora opportuno e che sarebbe meglio rimandare questo problema a quando la Somalia avrà la propria indipendenza. Noi lo abbiamo incluso nel nostro programma perchè abbiamo considerato che si tratta di un importantissimo problema che deve avere la sua soluzione al più presto possibile. Pur essendo noi stessi dei Somali giuridicamente oggi ciò non è documentabile, non è attestabile che Tizio sia cittadino somalo o meno. Recentemente sono state iniziate le operazioni di iscrizione nei registri delle popolazioni nei municipi di residenza rilasciando le carte d'identità. Solo da poco tempo esiste questa carta d'identità. Ciò è stato fatto perchè prima che esistessero le municipalità le genti che risiedevano in determinate località non avevano documenti che lo comprovassero malgrado la loro effettiva residenza colà. Una cosa simile accade anche a noi che pur essendo somali non abbiamo, al momento delle elezioni o di altro, un documento che comprovi la nostra cittadinanza. Non c'è una legge che la regoli e quindi c'è la necessità di emanarla quanto prima. Quando sarà presentato il progetto di legge sulla cittadinanza, ringrazieremo Iddio che oggi l'Assemblea non è un organo consultivo e che i suoi componenti sono nel numero di 60 Somali e altri 10 dei gruppi minori, per cui quando presenteremo la legge l'Assemblea potrà modificarla come crederà meglio. Come l'Assemblea avrà notato nel programma i modi di acquisizione della cittadinanza sono due: uno quello che tratta del come dare la cittadinanza a coloro che sono Somali per parte di padre. Questi, abbiamo detto, avranno la cittadinanza somala per diritto, l'altro che concerne quelli che non sono Somali ma che abitano con noi in questo Territorio. Per coloro di questi che faranno richiesta di avere la cittadinanza, uno dei requisiti potrà essere quello di avere la madre somala o di essere nati in questo Territorio, o di avere abitato in questo Territorio per un determinato numero di anni ed altri che potranno essere prescritti. Per tutti costoro potrà istituirsi una commissione che esaminerà la esistenza dei requisiti che saranno previsti dalla legge. Il problema della cittadinanza esiste non soltanto nei Paesi indipendenti ma anche in quelli che non sono ancora del tutto indipendenti. E' quindi necessario istituire questa legge per stabilire chi è cittadino somalo, in modo che si possa dare la cittadinanza a quelli che avranno i requisiti stabiliti nella legge stessa. Per gli altri abitanti di questo Territorio, ed in primo luogo gli Arabi, che sono circa trentamila, e gli Italiani e gli Indo-pakistani, se saranno in possesso dei requisiti che la legge richiederà per ottenere la cittadinanza somala essa sarà loro accordata altrimenti potranno restare nel Territorio come stranieri e con il trattamento di cui gli stranieri godono in molte altre parti del mondo. In tutti i Paesi nei quali ci siamo recati, Egitto, Italia, altre parti d'Europa e di America, la situazione è quella che ho ora esposto. Non sarebbe quindi opportuno rimandare la questione al 1960 dicendo che è prematura, ma sarebbe invece opportuno che l'Assemblea la esamini e faccia come crede meglio. Io quindi spero che i Deputati che si sono dilungati su questo argomento, accettino quanto ho detto e che quando sarà presentato loro il progetto di legge lo esamineranno senza prevenzioni e decideranno in merito.

Altro punto discusso è quello della sicurezza pubblica. Come tutti sanno, se in precedenza ci sono state liti fra le cabile, in questi ultimi tempi le cose si sono tranquillizzate e, specialmente da quando è stato istituito il Governo somalo, non si sono più verificati incidenti tra cabile ed anche le lamentele che riguardano le scorrerie di razziatori d'oltre confine che razziavano il bestiame delle nostre popolazioni, pur essendo fondate, sono diminuite in questi ultimi tempi. Noi ci preoccupiamo sia che le liti interne, che quelle ai confini, siano evitate e risolte nel modo migliore.

Arifato

Un'altra questione che è stata sollevata dai Deputati, e quella che riguarda l'arifato. Questo problema non è stato esplicitamente inserito nel programma sotto la voce « arifato » ma è implicito nel punto, rilevato ieri dal Deputato Scek Ali Salad, in cui il programma contiene l'affermazione che è desiderio del Governo raggiungere l'uguaglianza assoluta per tutti i Somali, i quali tutti sono uguali davanti alla Legge. Sulla questione dell'arifa, al Governo sono giunti molti esposti e lamentele, ma benchè l'arifato esista quasi in tutto il Territorio le lamentele provengono solamente da due Regioni. Coloro che protestano hanno allegato anche copie di documenti che a suo tempo avevano trasmesso, sullo stesso argomento, all'Amministrazione Fiduciaria. Tra le domande presentate ve ne erano anche alcune indirizzate al Presidente dell'Assemblea Legislativa. Visto che l'intensità di questi esposti aumentava, eravamo intenzionati di preparare un progetto di legge al riguardo e di presentarlo quindi all'esame di questa Assemblea. Siamo soltanto rammaricati che prima che questa legge sull'arifato fosse approvata, i Deputati stessi si siano espressi in merito. Ma anche se i Deputati ci hanno preceduto, noi cercheremo di presentare tale progetto di legge al più presto possibile, e che ciò fosse nelle nostre intenzioni è dimostrato dal fatto che abbiamo chiaramente espresso il nostro desiderio perchè tutti i Somali siano uguali. Stiamo cercando di fare in modo che i Somali, da Bosaso a Ras Chiambone, si possano considerare ovunque in casa propria e questo è un principio che contrasta con quello dell'arifato. Se accettassimo l'arifato ne deriverebbe che ogni determinato luogo dovrà essere riconosciuto ad una determinata persona o gruppo di persone e se si accettasse questo principio in ogni posto dove si volesse scavare un pozzo, o costruire una casa ciò non si potrebbe fare qualora un Tizio qualunque non lo desiderasse e allora tutti i Somali seguirebbero questo esempio. Di conseguenza non ci sarebbe nè Governo, nè Stato unitario, ma una formazione di cabile. Se accettassimo questo principio avremmo per conseguenza che sia il villaggio più piccolo del Paese che la stessa città di Mogadiscio dovrebbero essere riconosciuti in proprietà per determinate persone. Credo che questa non sia la strada giusta per costruire una Nazione.

Quando vi presenteremo lo schema di legge noi avremo assolto al nostro dovere, toccherà poi all'Assemblea di pronunciarsi su di esso, toccherà ai Deputati, di risolvere questo problema. A loro quindi di associarsi al nostro progetto di legge secondo il quale il Somalo, dovunque esso si trovi, deve considerarsi nella propria casa, oppure di decidere altrimenti. Come ho già detto questa è una questione molto importante e sarà definita dall'Assemblea e le maggiori delucidazioni in merito, il Governo le fornirà quando presenterà lo schema di legge. Nell'approntarlo il Governo terrà certamente conto di molti fattori, quali i pascoli, le abbeverate, ecc. essendo i Somali in maggioranza nomadi.

Alcuni dei Deputati nel trattare la questione hanno espresso il parere del Governo, mentre altri hanno dichiarato che sarebbe meglio rimandarne la soluzione; quelli che desiderano ciò forse si preoccupano che una terra abitata da una popolazione venga tolta a questa per darla ad un'altra. Qui non si tratta di privare nessuno di ciò che gli spetta. Le alternative che abbiamo sono o rispettare per ogni luogo una persona o gruppo di persone che si dichiarano padroni del luogo o di creare un Governo unitario e un Territorio in cui tutti i Somali pensino di essere nella propria casa. La legge che presenteremo non priverà nessuno della terra in cui ha diritto a vivere. Coloro che si oppongono a questa soluzione e che hanno dubbi conoscono ora i termini esatti e sappiano che abbiamo l'intenzione di creare uno Stato unitario. Ho voluto dilungarmi sulla questione dell'arifato perchè i Deputati avevano messo l'accento sul problema.

Economia

Ed ora vorrei entrare nelle questioni economiche. Nel programma sono stati inclusi molti fattori che trattano di problemi economici, ciò perchè le questioni interne le abbiamo ereditate dai nostri predecessori, e sulla base di ciò che abbiamo ereditato abbiamo esaminato la situazione ed elaborato questo programma. Noi abbiamo toccato tutto quello che prima dell'istituzione del Governo era stato fatto, come ad esempio la questione zootecnica, includendo ciò nel programma abbiamo inteso dire che avremmo fatto tutto il possibile per mandare avanti le cose. Abbiamo scritto qui, e dichiariamo ancora, che per quanto riguarda i pozzi, il bestiame e tutti i problemi economici dei quali nel passato è stata iniziata l'opera, faremo il possibile per accelerare i tempi previsti per portare a compimento l'opera. Il nostro massimo sforzo lo concentreremo nella trivellazione dei pozzi perchè esso è il problema numero uno della Somalia in quanto sappiamo quanta necessità abbiamo di ingenti necessità di acqua. Altrettanto dicasi per i problemi dell'agricoltura che incoraggeremo, perchè sappiamo che abbiamo sempre più bisogno delle realizzazioni zootecniche e di quelle agricole. Abbiamo altresì incluso qui tutti i settori dell'agricoltura della Somalia, dalla produzione delle banane a quella dei cereali, ai semi oleosi, allo zucchero e abbiamo anche spiegato come intendiamo operare in questo campo. Come si è detto, la coltivazione delle banane è intensa e l'esportazione è orientata all'Italia. Come risulta, le banane rappresentano oltre il 60% del totale delle esportazioni della Somalia. Io sono del parere che se questo settore non sarà incoraggiato e sviluppato avremo degli inconvenienti nell'economia del Pae-

(Continua in 3ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2'

L'ULTIMA DELLA SECONDA DIVISIONE

A.C. Bondere - A.C. Villaggio Arabo

Campo Municipale - Venerdì 29 - Ore 16,15

(L. S.) — Con l'incontro Bondere — Villaggio Arabo cala il sipario anche sul campionato di II Divisione. Questa partita concede l'ultima possibilità al Villaggio Arabo di poter occupare assieme al Bondere la quarta poltrona se, attraverso la vittoria, riuscirà ad incamerare i due punti dispinibili raggiungendo gli uomini di Hagi Mussa a quota otto.

Questa possibilità per gli uomini di Abdulcadir Abdi Razak non è problematica in quanto i rossi neri con il loro giuoco velocissimo possono impriliare il giuoco troppo statico del Bondere che, tra l'altro ha incassato 21 reti, dimostrando di avere una difesa traballante.

Attraverso questo difesa l'attacco in maglia rosso-nera potrà aprirsi quel varco necessario per posare nel paniere di Mohamed Abdi le uova necessarie al successo, vale a dire i palloni alle spalle del portiere avversario.

Se il Bondere ha seguito lo Scingani nel primato delle reti incassate il suo attacco si è piazzato al terzo posto come reti messe nelle porte avversarie. Perciò l'attacco sarà propenso a controbilanciare le eventuali carenze della propria difesa mettendo nelle azioni di puntamento nell'area di rigore rossonera tutta la penetrazione possibile.

Dopo queste brevi note, si deve arguire che la partita non potrà mancare di interesse, di combattività in quanto è fuori discussione che il Bondere voglia tenere solo per sè il quarto posto che, vagliato il suo ruolino di marcia, ne può trovare conferma.

Anche un pareggio è sufficiente al Bondere per mantenere a distanza gli avversari di venerdì; quindi, alla difesa manovrata dei bonderini dovrà rispondere il Villaggio Arabo con una partita d'attacco.

Municipio di Mogadiscio

Bando di concorso
per la nomina di sei applicat

IL COMMISSARIO

Visto il bando in data 4 agosto 1956, che indice un concorso per la nomina di due applicati;

Ritenuto necessario aumentare da due a sei il numero dei posti messi a concorso, e conseguentemente di prorogare il termine per la presentazione delle domande di ammissione;

AVVERTE GLI INTERESSATI

che è indetto un pubblico concorso per la nomina di sei applicati.

Entro le ore 12 del 10 ottobre 1956 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Segreteria del Municipio:

1. — domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo dell'aspirante;

2. — attestato di nascita rilasciato dal Commissario Distrettuale, o dal Capo dell'Amministrazione municipale dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non ha superato i 30. Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso l'Amministrazione del Territorio.

3. — certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;

4. — certificato medico, rilasciato da un sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscono sul rendimento del servizio;

5. — fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario Distrettuale, o dal Qadi, o dal Capo dell'Amministrazione municipale;

6. — titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza di scuola media inferiore, o di titolo equipollente.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 debbono essere in bollo. L'aspirante può inoltre allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana e araba, e a una prova di dattilografia.

Per ottenere la nomina i concorrenti debbono conseguire una votazione non inferiore a quella che verrà fissata dalla Commissione giudicatrice.

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova, della durata di mesi sei, e dovranno assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Ai nominati verrà corrisposto lo stipendio iniziale mensile di So. 295 (secondo il nuovo ordinamento in corso di approvazione lo stipendio iniziale verrebbe elevato a So. 350, suscettibili di sette aumenti biennali di 50 So. ciascuno).

La graduatoria sarà valida per un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, li 26 settembre 1956.

IL COMMISSARIO ff.
Mohamed Scek Giamal

Prezzi dei generi di maggior consumo

Fornitici dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, diamo qui di seguito i prezzi correnti sul mercato di Mogadiscio dei generi di maggior consumo. I prezzi si riferiscono al giorno 2 c. m.

Prezzo delle principali derrate alimentari:

Granoturco (mais) sacco 100 kg So. 38 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,75.

Granoturco sacco 90 kg. So. 36 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,70.

Dura bianca sacco 90 kg. So. 56 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,80.

Dura rossa sacco 90 kg. So. 42 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,75.

Zucchero sacco 100 kg. So. 200.

Zucchero al kg. So. 2,10.

Riso italiano sacco 100 kg. So. 154. — kg. 1,80.

Riso indiano rosso sacco 100 kg. So. 128 — al kg. 1,40.

Riso siamese bianco sacco 100 kg. So. 182 — al kg. So. 2.

Farina 00 sacco 90 kg. So. 95 — al kg. So. 1,30.

Farina 0 sacco 90 kg. So. 94 — al kg. So. 1,20.

Farina Aden sacco 70 kg. sprovvisti.

Sesamo al Ql. So. 154 — al litro So. 6.

Burro alla tanica So 94 — al litro 6,50.

Cotonate:

Abougedid di produzione locale la pezza So. 56.

Abougedid di importazione la pezza So. 58.

Marduf di produzione locale la pezza So. 75.

Marduf di importazione la pezza So. 80.

Bofta 1ª qualità la pezza So. 72.

Bofta 2ª qualità la pezza So. 66.

Fute di Abougedid So. 15-16. pezza So.eb

Fute di Marduf So. 15-16,50.

Fute di Bofta So. 12-13,50.

Frutta e verdura di produzione locale:

Pompelmi	al Kg. So.		1,20
Papaie	»	»	0.70
Banane	»	»	0,70
Pomodori	»	»	1,40
Zucchini	»	»	2.50
Insalata	»	»	2.00
Melenzane	»	»	1.50
Peperoni	»	»	1,40

Frutta e verdura di importazione:

Mele	al Kg. So.		5.00
Arance	»	»	5.00
Uva	»	»	7.00
Pere	»	»	6.00
Patate	»	»	1.40
Cipolle	»	»	2.00

Annotazioni:

Mercato ben fornito. Prezzi tendenza a stabilizzarsi. Qualche riduzione è in atto. Il sesamo ha subito una riduzione di So. 10 per Ql.

La settimana scolastica

Lavoro d'artigianato. Il lavoro d'artigianato della Scuola Elementare del Villaggio Arabo in Mogadiscio ha ricevuto quest'anno nuovo e maggiore impulso particolarmente per la guida assidua ed intelligente del Maestro Hassan Sallam.

Gli alunni stanno preparando praticissimi alfabetieri a carattere mobile in legno compensato, valente sussidio didattico per un rapido apprendimento della lingua. Essi hanno anche verniciato con colori originali i banchi delle varie classi; ciò, in via di esperimento, per rendere più piacevole il luogo in cui trascorrono nello studio molte ore del giorno.

* * *

Refezione scolastica. E' già in atto, in moltissime Scuole della Somalia, la refezione a favore degli alunni dei corsi diurni. In molte altre Scuole la refezione è in fase di organizzazione.

Intanto Commissari Distrettuali, Direttori Didattici, Insegnanti e Membri dei Comitati Scolastici si adoperano incessantemente per la ricerca dei fondi necessari allo scopo.

* * *

Contributi ai Comitati Scolastici. La Cassa Scolastica delle Scuole Primarie sta inviando in questi giorni ai singoli Comitati Scolastici i contributi per l'anno in corso 1956-57.

* * *

Notizie da Gelib. Siamo informati che a Gelib si è riunito tempo fa il locale Comitato Scolastico sotto la presidenza del Commissario Distrettuale Ahmed Scek Mohamed Issa, coadiuvato dal Vice Presidente Santioli Pilade e dal Segretario Mohamed Scek Ahmed.

Oltre ai membri del Comitato, erano presenti genitori di alunni, commercianti locali, capi e notabili.

Discussi i vari argomenti all'ordine del giorno, tra cui il funzionamento dei Corsi per Adulti che pare abbia andamento soddisfacente, è stata aperta una sottoscrizione tra i presenti a favore del Comitato stesso.

Tutti hanno risposto prontamente ed in maniera encomiabile. Un fondo di So. 677 è stato raccolto subito tra i presenti, mentre la sottoscrizione continua da parte della popolazione.

* * *

Rinfresco. Alle dodici neomaestre somale partite per l'Italia sabato scorso è stato offerto, prima della partenza, un rinfresco nei locali del Bar Savoia da parte del Dipartimento Istruzione Pubblica.

* * *

Alunni al cinema. Alle due proiezioni dei giorni scorsi, di cui abbiamo già dato notizia, hanno partecipato complessivamente n. 2111 alunni delle Scuole di Mogadiscio, tra cui n. 250 delle Scuole Medie. Dei 1861 alunni delle Scuole Elementari n. 105 hanno partecipato gratuitamente, dato che il biglietto per essi è stato acquistato a spese della Cassa Scolastica.

* * *

Segnalazioni pervenute. Giunge notizia da Afmedò che in quel Distretto è stata aperta la scuola di Tabada.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 30 settembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 33 da So. 160 a 300 l'uno;

Buoi n. 54 da So. 33 a 140 l'uno;

Vitelli n. 29 da So. 20 a 70 l'uno;

Vacche da latte n. 3 da So. 107 a 330;

Caprini n. 211 da So. 7 a 43 l'uno.

Bollettino Meteorologico

Temperatuta massima 29,3
Temperatura minima 24,7
Vento prev. SSW Km/ora 0,0

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 2,00

Giuba
Lugh Ferrandi m. 3,05

Maree per il giorno 5 ottobre

Alta marea: ore 4,24 e 16,44
Bassa marea: ore 10,37 e 22,53

Arrivi e Partenze

Con la M/n «Somalia» dall'Italia sono giunti:

Nello Giampicalli, Francesco Pennacino, Eralda Pennacino, Giovanni Borello, Caterina Borello, Estella Marini, Vincenzo Marini, Amedea Fabbri, Angelo Bellini.

Radio Mogadiscio
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13

Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Domande e risposte
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
La partita di domani
Hello
La curiosità della natura
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
«Artie Show» Vittoria Mongardi — Carla Boni e Alberto Rabagliati.

*

Trasmissione lingua italiana

20,00 - Ritmi jazz
20,20 - Giornale Radio
20,30 - Canzoni

Spettacoli d'oggi

Cinema Benadir — «Giocatore d'azzardo» (Technicolor).

Cinema Centrale — «Il Mago Houdini» (Technicolor).

Cinema El Gab — «Hondo».

Cinema Hadramut — «L'Arciere di Fuoco» (Technicolor).

Cinema Hamar — «Qualcuno mi ama» (Technicolor).

Cinema Missione — «Afilatum» film Indiano.

Supercinema — «Il terrore dei Navajos».

ANNUNCI ECONOMICI

1100/103 ottimo stato vendesi. Rivolgersi Petetti.

Il 2 ottobre u.s. si è spenta improvvisamente a Torino l'anima buona di

ERINO BERTOLANI
di anni 57

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, Maria Cavazza, i figli Luigi e Lina, il fratello Giuseppe, il genero Iraci Salvatore ed i nipoti Evelina, Mara e Iano.

Mogadiscio, 4 ottobre 1956.

P. M. Paissa d'Inporzano prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la perdita del caro

ERINO

La famiglia Zanatta partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la perdita del loro caro

ERINO

Gli autisti dipendenti dell'Autorimessa Bertolani si uniscono al dolore della famiglia per la immatura perdita del loro amato principale

ERINO BERTOLANI

La famiglia Allara - Zerega si associa al profondo dolore che ha colpito la famiglia Bertolani con la perdita del loro amato

PADRE

La famiglia Porro prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la scomparsa dell'adorato

ERINO

La famiglia Gareffa partecipa al profondo dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per l'improvvisa scomparsa del caro

ERINO

Le famiglie Pintus si associano al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la immatura scomparsa del marito e padre

ERINO BERTOLANI

La famiglia Rambaldi prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per l'immatura scomparsa del loro amato

ERINO

Sappiate che...

Nel TEMPO DI UN TELEGRAMMA. Voi potete, indirizzandoVi alla nostra società, far consegnare qualsiasi dono di pasticceria nel mondo intero...
Quale sorpresa più gradita di ricevere un regalo inatteso da colui che si ha così lontano?

Grazie alla *tele* - **CANDYS**

Prenotazioni presso la Ditta **AZAN** che Vi ricorda le sue squisite specialità dolciarie

Cinema Teatro Hamar

OGGI

BETTY HUTTON e RALPH MEEKER in un film che narra la reale meravigliosa vicenda di una famosa coppia di attori.

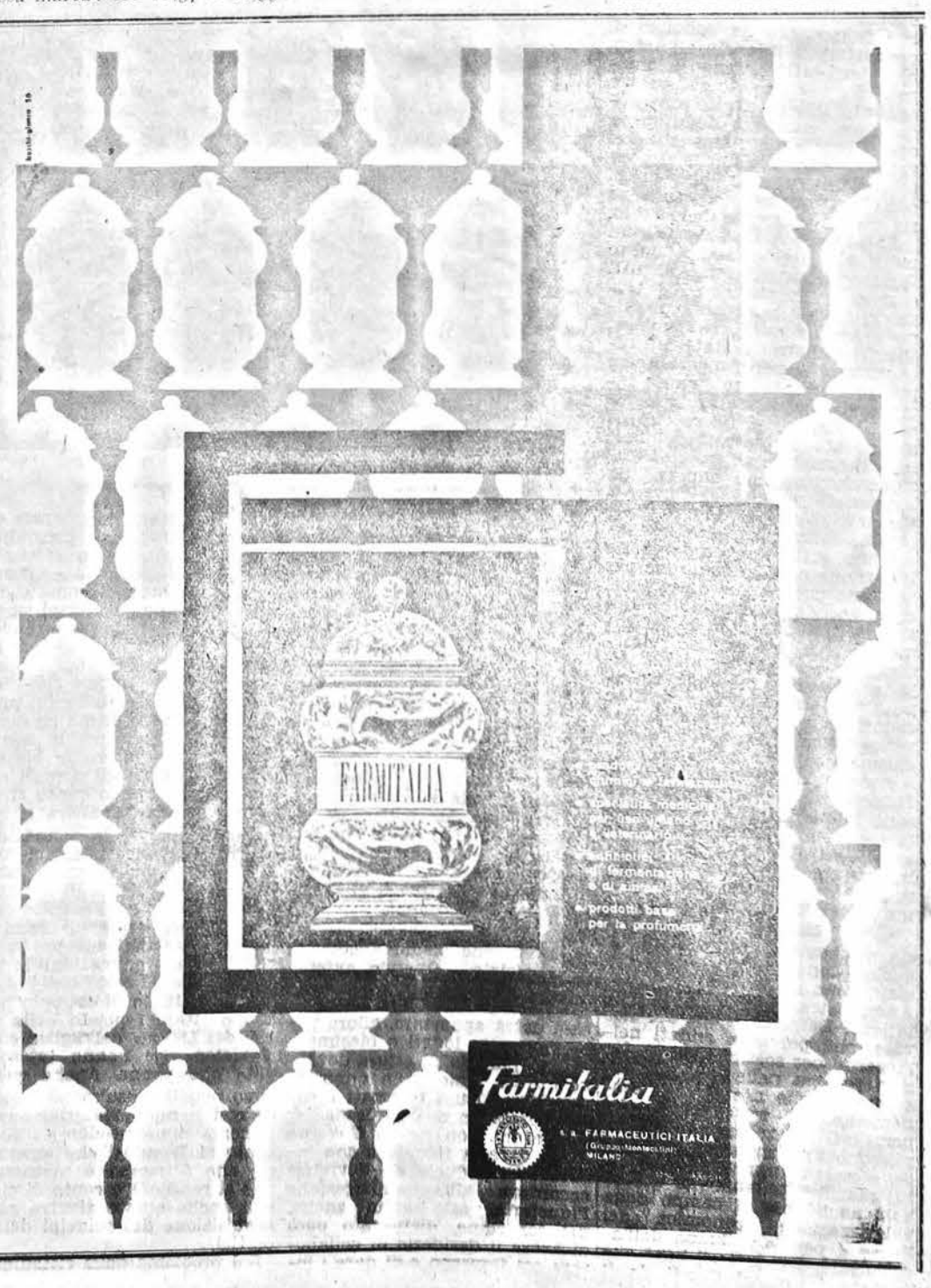
Qualcuno mi ama

TECHNICOLOR

Le gioie e le pene di due cuori nel quadro sfarzoso del Varietà.

Famose belle canzoni ed un'appassionante storia d'amore

— Nuovo documentario —



La replica del Primo Ministro agli interventi dei Deputati

Continuazione 1ª pag.

se. Ora il mercato che abbiamo per l'esportazione è soltanto quello italiano ed è nostro dovere cercare anche altri mercati e di aumentare la produzione. Sempre nel settore delle banane possiamo dire che prima del 1955 la coltivazione era praticata soltanto da concessionari europei. Nel 1955 la Amministrazione ha incoraggiato anche la partecipazione somala nella produzione delle banane ed ora gli agricoltori somali producono banane e partecipano in parte all'esportazione del prodotto. L'Amministrazione si è anche rivolta agli europei che operano in quel settore dicendo loro che se volevano continuare a svolgere tranquillamente la loro attività in quelle zone dovevano immettere nella partecipazione alla esportazione delle banane anche agricoltori somali. Ora che noi abbiamo avuto la partecipazione di nostri agricoltori dobbiamo fare in modo che questa partecipazione sia sempre maggiore perchè si possa esportare un sempre maggior quantitativo di banane. In Somalia abbiamo terra sufficiente per la coltivazione delle banane e anche Somali che sono in grado di produrle, ed anche gli agricoltori europei si sono resi ben conto che rientra nel loro stesso interesse accettare la partecipazione dei Somali che non hanno scopo di concorrenza, ma di realizzare una reciproca collaborazione. Sia quelli che operavano in questa produzione nel passato, sia quelli che lo faranno nel futuro, noi dovremo incoraggiarli perchè come abbiamo detto, questa produzione alimenta il maggior volume delle nostre esportazioni. E non faremo ogni nostro sforzo per incoraggiare solo il settore bananiero ma anche quello delle altre colture come il cotone ed altri prodotti che possono apportare vantaggi al Territorio.

Un altro punto è quello prospettato da alcuni Deputati secondo i quali si deve fare una legge che regoli l'investimento di capitali di ditte estere nel Territorio. Su questa faccenda si era pronunciato il Consiglio Territoriale esprimendo il parere che i capitali esteri siano da annoverarsi fra i vantaggi del Paese e che bisognava dare garanzie di protezione al capitale straniero. Una delegazione inviata nel 1954 alle Nazioni Unite, composta dei Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, si è espressa tra l'altro a favore anche di questo problema. Anche questa Assemblea si è pronunciata su di esso e una missione che si è recata all'estero e della quale facevo parte, si è espressa negli stessi termini. Coloro che si sono pronunciati hanno affermato che non bastano solo le dichiarazioni, ma bisogna emanare una legge in merito. Siamo consci che in questo campo è necessaria una legge e al più presto possibile cercheremo di presentarla all'esame di questa Assemblea. E lo schema di legge sarà esaminato da coloro i quali hanno affermato che la Somalia ha bisogno di investimenti esteri e che questi investimenti devono essere protetti.

Una legge che già abbiamo presentato al Presidente della Assemblea Legislativa e quella che tratta del Codice Marittimo e l'Assemblea avrà modo di discuterla e di esaminarla. Noi ci siamo sforzati per trovare la soluzione per cui le navi possono battere la bandiera somala, possano approdare liberamente in Somalia e siano registrate nel registro navale somalo. Noi abbiamo cercato di escludere certe registrazioni che vigono in qualche Paese. Questo lo abbiamo fatto per incoraggiare gli stranieri in questo campo. Ci sono degli Stati che per considerazioni di bilancio hanno ritenuto opportuno dare ogni facilitazione, facendo così affluire le navi che battono la loro bandiera e si iscrivono nei loro registri.

Industria

Per quanto riguarda le industrie, ora vi sono delle industrie locali. I nostri predecessori anche nel passato facevano tutto il possibile per incoraggiare le piccole industrie e questa è una cosa che viene praticata ovunque. Ogni Governo cerca in ogni modo di incoraggiare le industrie poichè si sa che nel loro ingranaggio trovano occupazione e mezzi di sussistenza molte persone. Come ho detto anche in Somalia ci sono piccole industrie ma sono nella fase iniziale. Se sarà aumentata l'attività nel settore industriale aumenterà l'economia. Ma le industrie possono svilupparsi soltanto con incoraggiamento e agevolazioni, ben chè si debba naturalmente tenere conto del vantaggio e degli svantaggi che possono derivare al Paese dalle varie industrie. Un'industria che posso citare come esempio è la SAIS. Ho avuto sentore che alla Sais lavorano 4000 persone. E' noto che in Somalia i lavoratori praticamente svolgono la loro attività con l'Amministrazione. Io credo che subito dopo segua la Sais se è vero quello che è stato detto. La Sais da molto tempo opera in questo Territorio, le facilitazioni e l'incoraggiamento che le vengono dati consistono oggi nel non importare zucchero. Qui ci si è lamentati che lo zucchero è venduto ad un prezzo troppo elevato. Questo è vero. Ma noi dobbiamo ponderare tutti i lati perchè queste agevolazioni alla Sais comportono dei vantaggi e degli inconvenienti. Il lato degli inconvenienti è rappresentato dal prezzo dello zucchero perchè un quintale viene a costare due cento somali. Tolta la tassa dell'Amministrazione, la Sais viene a prendere 141 So. Certo importando lo zucchero potremmo averlo a prezzo inferiore, potremmo averlo qui a circa 100 So. al quintale, ed anche calcolando il dazio doganale, verrebbe a costare certamente meno di quello della Sais, ma lo Stato cerca di proteggere l'unico produttore di zucchero del Territorio. Se guardiamo il lato dei vantaggi, possiamo cominciare a dire che su questa attività vivono quattromila persone con le rispettive famiglie. Quindi bisogna pensare se sia meglio mandare a spasso queste quattromila persone insieme con le famiglie importando lo zucchero che costa meno, o accettare uno zucchero che costa di più, agevolando persone e famiglie. Questa è una considerazione che deve essere tenuta presente dal Governo e dall'Assemblea. Le altre industrie sono press'a poco uguali a questa. Ho voluto citare ad esempio la Sais perchè è la più grande industria. Fra le altre una delle maggiori attività è rappresentata dalle Manifatture Cotoniere dove trovano occupazione qualche centinaio di persone tra donne e uomini. Oltre ai vantaggi di cui ho già accennato, bisogna anche avere presente la questione valutaria poichè, importando zucchero o cotonate dall'estero, avremmo bisogno di valuta pregiata e quindi oltre, sempre con riferimento alla Sais, a dare occupazione a quattromila operai che sostengono le rispettive famiglie, non abbiamo anche il fastidio di dover procurarci la valuta estera necessaria per le importazioni. Quindi è più conveniente avere cotonate e zucchero che costano di più ma che vengono prodotte dal nostro Territorio che cercare queste merci a minor costo con conseguente necessità di valuta pregiata. Gli esempi citati a proposito di zucchero e cotonate, valgono anche per le altre piccole industrie, come quella che fabbrica sapone od altre. Su queste faccende nel campo dell'economia mi sono dilungato molto perchè questo è il settore che richiede maggiore sforzo e maggiore attenzione. Prima che io finisca, e dopo aver dato le delucidazioni in linea generale, prego il signor Presidente dell'Assemblea di concedere al nostro Consigliere economico di intrattenervi sui vari problemi da voi sollevati circa la pastorizia, il problema bancario, ecc. sui quali egli darà maggiori e dettagliate delucidazioni.

Sviluppo sociale

Vorrei trattare ancora qualche punto che rientra nel campo sociale. Abbiamo ascoltato con molta attenzione ed interesse le affermazioni secondo cui i posti letto negli ospedali non sono sufficienti. Cercheremo di tenere presenti queste affermazioni e quella che riguarda i medici, i quali, pur svolgendo la loro opera con l'Amministrazione statale, esercitano in proprio ambulatori privati. Noi faremo del nostro meglio per i settori degli ospedali e delle scuole. Come i Deputati sanno, per l'istruzione nel Territorio le scuole aumentano sempre più e noi ci sforzeremo di aumentarne ancora il numero, come del resto è stato fatto fino ad ora, essendo coscienti che il Paese ha bisogno di intensa istruzione. L'istruzione dovrà essere incoraggiata maggiormente per quanto riguarda il campo tecnico e quei Deputati che si sono espressi in questo senso hanno ragione poichè noi sappiamo che in questo settore abbiamo veramente bisogno e per chè non tutti i Somali possono essere occupati solo negli uffici.

Un'altra questione relativa al la istruzione, sollevata dai Deputati, è quella che riguarda la lingua araba. E' stato già espresso nel passato il desiderio che gli insegnamenti che vengono impartiti in Somalia siano fatti in due lingue. L'Afis quando è venuta in Somalia ha disposto che le lezioni venissero tenute nelle due lingue. Questa richiesta di impartire le lezioni nelle scuole in lingua araba, sarebbe giustificata se ciò non avvenisse già, e non fosse sempre avvenuto, ma credo che la questione che è stata sollevata sia stata inopportuna. Ci sono alcuni Deputati che si sono espressi in modo tale da far credere che l'arabo è disprezzato e non è insegnato nelle scuole, prego questi Deputati di recarsi nelle scuole per vedere come l'insegnamento dell'arabo viene impartito. Stiamo facendo ogni sforzo perchè vengano impartite le lezioni nelle due lingue ed in particolare modo in lingua araba. Alcuni Deputati hanno toccato il punto che si riferiva all'invio in Italia di alcuni studenti in genere e di studentesse in particolare, e qualcuno ha detto che se fosse stato in sua facoltà egli avrebbe cercato di non far partire le ragazze. La gente cerca in ogni modo di istruirsi ed i Governi e le famiglie cercano di mandare i giovani nei vari Paesi e li mandano in Italia, in tutta l'Europa e in America. Questi studenti provengono in maggior parte dai paesi africani ed asiatici fra i quali anche molti Paesi islamici, arabi, pakistani ed indonesiani. Come primo Governo somalo noi ci rendiamo conto che è a tutto vantaggio del Paese mandare il maggior numero di ragazzi e di ragazze che possano apprendere tutto il sapere umano e possano essere domani utili al Paese. Non bisogna pensare che si mandino gli studenti all'estero per imparare questioni religiose, li mandiamo esclusivamente per ragioni di studio. Noi speriamo che coloro che si sono espressi in merito si rendano conto di quello che ora ho esposto. Alcuni hanno espresso il desiderio che siano incoraggiate le scuole private che si trovano nel Territorio. I nostri predecessori hanno cercato in ogni modo di aiutarle, le condizioni, però, erano che queste scuole devono conformarsi al piano generale di istruzione in base alle leggi del Territorio nel settore specifico. Le scuole private sono aperte sia a Mogadiscio che altrove. Noi, abbiamo il compito e il dovere di aiutare queste scuole così come è stato fatto finora ed anche maggiormente. Per la questione dell'istruzione mi limito a questo.

Alcuni Deputati hanno lamentato che non è stato prospettato nel programma del Governo qualche problema come per esempio gli Affari Giudiziari, la Stampa, la Radio e le case demaniali. Noi abbiamo chiesto che questi settori vengano passati alla nostra competenza e speriamo che presto ciò possa avvenire.

Problemi vari

Vari Deputati si sono molto dilungati sulla disoccupazione attualmente esistente in Somalia; di ciò noi siamo coscienti e sappiamo anche che si tratta di un problema assai serio e su questo problema certo dovremo fare qualche cosa al più presto possibile.

La soluzione di questo problema, però, non è limitata solo all'opera del Governo ma anche dell'Assemblea Legislativa e dell'intero popolo. E' stato detto che il deficit del nostro bilancio è integrato dal Governo italiano e si dice anche che se il Governo italiano non desse più questa somma come integrazione del bilancio, la Somalia non potrebbe proseguire e non potrebbe costituirsi come Stato indipendente. Quindi mal grado la disoccupazione sia già un problema grave, esiste un altro grave problema: quello del deficit del nostro bilancio interno. Il nostro compito è quello di colmare questo deficit e di dare lavoro a tutti in modo che la disoccupazione sia limitata. Non è quindi solo compito del Governo e del Parlamento di cercare di colmare il deficit e di limitare la disoccupazione ma è anche del popolo somalo. E' quindi necessario che tutti si preoccupino specialmente mediante il pagamento delle tasse. Chi non paga o cerca di evadere le tasse, bisogna che le paghi interamente. Coloro che dispongono di somme di denaro, anzichè conservarle per proprio conto, è bene che le depositino presso il Credito Somalo che prossimamente estenderà la propria attività anche alla raccolta del risparmio. Chi ha delle somme, depositandole all'Istituto di Credito, certamente ne trae vantaggio sia per quanto riguarda la disoccupazione che per il bilancio e per il risparmiatore stesso, perchè anzi che tenere inoperante la somma nella propria casa, il depositante avrà un interesse dal deposito della somma. Certo prima di ora i Somali non potevano capire o lo capivano pochi il fatto di depositare i risparmi alla banca e lo stesso fatto accadeva anche per le tasse che si debbono pagare. Queste cose sono per noi nuove come ad esempio è nuovo avere l'Assemblea Legislativa e il nostro Governo somalo. E' quindi necessario che Assemblea, Governo e popolo si preoccupino e se necessario facciano dei sacrifici per colmare il deficit che incombe sul nostro Bilancio e per diminuire la disoccupazione. Per questi problemi mi limito a quanto ho detto.

Alcuni Capi dei Gruppi Parlamentari e molti membri dei Gruppi stessi avevano espresso il desiderio di approvare il programma presentato dal Governo, questo hanno dichiarato all'inizio dei rispettivi interventi in cui hanno trattato vari problemi ed hanno fatto molte dichiarazioni. Ringraziamo coloro che prima ancora di parlare, o di esporre il proprio parere, hanno manifestato il desiderio di approvare il programma di Governo. Esamineremo e studieremo attentamente le proposte e le raccomandazioni che loro hanno dato, e fra queste, per quanto riguarda il problema della cittadinanza, terremo conto della richiesta del Gruppo Parlamentare Misto cioè quella di poter esprimere il proprio punto di vista al momento della preparazione della legge. Le raccomandazioni fatte al riguardo di altri problemi, che sono stati aggiunti, saranno dai noi attentamente studiate.

Voi siete coloro che essendo stati eletti dal popolo, provenite da ogni parte del Territorio, siete voi che avete approvato la legge che istituiva il Governo somalo ed a voi chiediamo il voto di fiducia e questa richiesta vi viene fatta da un Governo nuovo che ancora non ha fatto niente. Se ci darete il voto di fiducia, e dopo averlo avuto noi non assolveremo gli impegni presi, saremo degli insolventi di fronte al popolo somalo, ma non è giusto che prima ancora che noi iniziamo il nostro lavoro, si dica che non abbiamo fatto niente. Per questo siamo rimasti molto male. Dice un proverbio: « non odiarmi prima di conoscermi ».

Sia l'Assemblea che il Governo siano le guida del popolo, e come tali dobbiamo essere consci delle necessità del nostro Paese.

Uno dei nostri principali compiti è quello di eliminare l'ignoranza e il pregiudizio. Fra le varie raccomandazioni dei Deputati ve n'è qualcuna che chiede un maggior impiego di mezzi per distruggere i parassiti delle piante per la lotta fitopatologica poichè ancor oggi si vedono nelle coltivazioni usati dei mezzi empirici per la lotta contro i parassiti anzichè l'uso di ritrovati moderni. Noi ci associamo a coloro che si sono espressi in questi termini, però non dobbiamo avere il timore che adoperando i moderni mezzi di lotta per combattere i parassiti delle piante, anzichè i mezzi empirici o gli amuleti, i Deputati e il Governo vengono accusati di non voler rispettare la tradizione. Sia quindi l'Assemblea che il Governo non devono lasciarsi intimorire dal fatto che si pensi che si vada contro la religione o contro le tradizioni e questo non solo nella lotta contro i parassiti delle piante ma anche nei mezzi che si usano per curare gli esseri umani, poichè ancora oggi si usano amuleti o medicine e sistemi empirici anche in questo campo. Se noi tacessimo su questi fatti certo non potremmo portare verso il progresso il popolo somalo, perchè tutto quello che ho detto è necessario per percorrere la strada che porta al progresso. Chiedo quindi ai Deputati di essere consci che tutto ciò che si dovrà fare, noi lo dobbiamo fare senza timore pur sapendo che potremo essere accusati di essere andati contro le tradizioni.

Forse mi sono dilungato troppo e di ciò chiedo scusa all'Assemblea.

Le dichiarazioni del Cons. per gli AA. EE

Il Presidente, aderendo alla richiesta rivoltagli dal Primo Ministro, dà la parola al Consigliere per gli Affari Economici Dr. Gasbarri, il quale fornisce all'Assemblea le seguenti ampie delucidazioni.

ORGANIZZAZIONE BANCARIA:

I problemi della emissione e della circolazione monetaria fanno parte degli argomenti che maggiormente impegneranno la futura azione del Governo come pure quelli del credito a medio termine e della legislazione bancaria. Si conferma pertanto quanto già detto nella prima esposizione del programma di Governo con l'assicurazione che i problemi accennati avranno la precedenza che meritano per l'importanza rilevante che hanno nel campo della sicurezza e della evoluzione economica del Territorio.

PASTORIZIA:

I programmi di sviluppo in questo settore sono attuati dall'Amministrazione Fiduciaria e dal Fondo Valorizzazione Somalia. Tale ultimo Fondo si è costituito, come è noto, nel giugno 1954 sulla base di una Convenzione fra il Governo degli Stati Uniti d'America ed il Governo Italiano. La partecipazione del Governo degli Stati Uniti d'America è in rapporto del 50% delle spese per l'attuazione dei vari Progetti di sviluppo. Il Fondo è sorto con un primo capitale di otto milioni e mezzo circa di somali costituito come si è detto con una partecipazione del 50% ambo le parti. Amministrazione Fiduciaria e Fondo Valorizzazione Somalia hanno dedicato al problema della pastorizia la massima precedenza nei loro investimenti. Una Azienda Zootecnica Sperimentale e dimostrativa è in corso di costituzione in località Uarm Mahan: ove sorgeranno gli impianti, le attrezzature ed i servizi necessari per la selezione del miglior tipo bovino e per la dimostrazione dei metodi migliori di allevamento e di lavorazione dei prodotti della pastorizia. Ai primi del prossimo anno tale Azienda dovrebbe entrare in funzione e costituire la prima Azienda del genere sulle quattro in programma da costituire nelle quattro tipiche regioni zootecniche del Territorio. Per quanto riguarda lo scavo dei pozzi, il lavoro compiuto è notevole e procedono con sufficiente speditezza le perforazioni in esecuzione del programma settennale a suo tempo elaborato dall'Amministrazione che prevede, com'è noto, la costruzione entro il 1960 di 300 pozzi trivellati e 200 pozzi a gola aperta. Trascurando i pozzi a gola aperta che hanno già raggiunto il numero di 100, si danno le seguenti notizie per i pozzi trivellati: pozzi scavati n. 100; positivi: n. 75; dotati di impianto n. 50; produzione media-giornaliera litri 2 milioni circa. Con la suddetta produzione media giornaliera 100 000 capi di bestiame trovano possibilità di abbeverata in ragione di litri 20 al giorno per ciascun capo. In precedenza questi 100.000 capi di bestiame morivano in alta percentuale sulle tormentate vie della transumanza che noi tutti ben conosciamo Può bene calcolarsi che con le possibilità di abbeverata offerte da questo primo gruppo di pozzi trivellati il 15% almeno del bestiame bovino che può così ottenere acqua viene risparmiato alla morte. Chi volesse avere un'idea più esatta dell'importanza di queste realizzazioni nel campo delle abbeverate si rechi a Rahole a 50 km. da Mogadiscio sulla via di Merca oppure ad Ali Alo a 18 km. sulla via di Balad per vedere quanta ricchezza di bestiame trova possibilità di abbeverata ai due pozzi ivi costruiti. Tale bestiame doveva percorrere in precedenza non meno di 30-35 km. al giorno per l'abbeverata con le perdite e con il deperimento fisico noti. Si avrà così anche una idea dell'importanza sociale del programma pozzi nel quadro della progressiva stabilizzazione delle popolazioni. Altra conferma dell'importanza dei risultati già raggiunti è data dal sempre crescente aumento nell'esportazione di bestiame bovino determinato dalla sicurezza data al pastore dalle disponibilità idriche che gli consentono di vendere quella parte di bestiame che una volta era costretto a mantenere per premunirsi contro i rischi delle correnti carestie per siccità che ammonivano che le maggiori probabilità di sopravvivere erano date dalla maggiore disponibilità di bestiame.

AGRICOLTURA:

Anche qui le opere ed i programmi di sviluppo sono attuati dall'Amministrazione Fiduciaria e dal Fondo valorizzazione Somalia con i quali il Governo intimamente collabora per indirizzare gli investimenti ove sono più urgenti e più remunerativi. Per dare un'idea dei risultati già raggiunti basti accennare ai Comprensori di Buro Mererta, Balad, Barire-Danane ai Desceks di Redidi, Dugiuma e Sacco per limitarci soltanto alle opere di maggiore rilievo che hanno reso possibile, con la sicurezza di raccolti data dal passaggio da agricoltura seccagna o semi-seccagna ad agricoltura irrigua, l'esportazione di prodotti cerealicoli dalla Somalia. Un'esportazione del genere si verifica oggi per la prima volta dal 1950. Per quanto riguarda cotone e banane si concorda con le raccomandazioni fatte da molti Deputati e si conferma quanto già detto sulle intezioni del Governo di ridurre al massimo i costi di produzione delle banane per resistere alla concorrenza internazionale ed incrementare al massimo la produzione di cotone mettendo al più presto mano alle riforme legislative più urgenti e maggiormente reclamate dalle categorie interessate. In merito ai dubbi espressi da qualche Deputato sulla convenienza dell'attività bananiera e sulla utilità che ne deriva ai lavoratori somali si riportano le seguenti cifre che meglio di qualsiasi discorso valgono a chiarire ogni dubbio. I dati che seguono si riferiscono all'anno 1955: Esportazione: quintali 432.000; Somma introitata dal Territorio So. 46.000.000 circa; Somma trasferita fuori del Territorio: So. 13.000.000 circa; Somma immessa nell'economia di scambio somala: So. 33.000.000. La somma di 33.000.000 So. ha alimentato nel Territorio le seguenti attività: Impiego 12.000 lavoratori agricoli per So. 13.000.000; Impiego 1.475 unità nelle industrie imballaggi per So. 1.500.000; Impiego 730 unità negli imbarchi-sbarchi per So. 1.500.000; Impiego 250 unità per trasporto banane e imballaggi per So. 900.000; Impiego 800 unità nelle imprese meccaniche riparazioni, ricostruzione, e imprese edili di manutenzione per So. 2.100.000; con un totale di impiego di 15.525 unità per una somma totale di So. 19.000.000. Per effetto dell'attività bananiera entrano nelle Casse dello Stato le seguenti somme annue: Dazio esportazione So. 2.897.000; Imposta sul reddito: So. 1.687.000; Dazi importazione su prodotti importati da unità impiegate in attività bananira So. 4.000.000; Tasse legnatico ed imposta sul reddito dell'industria imballaggi: So. 120.000; Canone imbarchi e sbarchi e imposta sul reddito della relativa impresa So. 400.000; Dazi importazione pezzi ricambio, carburanti, ecc. per attività bananiera So. 200.000; Varie non suscettibili di esatta valutazione So. 500.000; per un totale complessivo di So. 9.804.000. Nell'attività bananiera sono ora interessati n. 14 agricoltori di Genale, n. 8 di Afgoi e n. 8 di Chisimaio (fra Aziende già impiantate ed Aziende in corso di impianto). Per l'agave ed il ramiè proseguiranno gli esperimenti. I datteri ed il riso sono oggetto delle necessarie premure e non se ne è fatta particolare menzione nel programma per la loro limitata importanza nei confronti delle altre produzioni.

BILANCIA COMMERCIALE, COMMERCIO INTERNO, PREZZI

Si concorda con la raccomandazione di ridurre al massimo l'importazione dei beni di lusso per diminuire il deficit della Bilancia commerciale. Tuttavia è da dire che l'importazione di bevande alcoliche, arredi, calzature di lusso, articoli di profumeria ed elettrodomestici non supera i So. 3.000.000 contro un volume totale di importazione che nel 1955 ha raggiunto la cifra di So. 100.000.000 Considerato che l'aumento di consumo è una conseguenza dell'aumentato tenore di vita derivato da un generale incremento economico, l'azione del Governo sarà impostata sullo sviluppo delle esportazioni sospingendo, ovunque possibile, nuove produzioni ed incrementando le vecchie. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, l'azione del Governo è intesa ad evitare e reprimere ogni fenomeno speculativo ed intende come già detto, fare funzionare assiduamente il Comitato dei Prezzi ora in via di ricostituzione.

(Continua in 4ª pag.)

All'Assemblea Legislativa

(Continuazione della III pag.)

LEGISLAZIONE SUGLI INVESTIMENTI STRANIERI E SULLA CONCESSIONE DI BANDIERA A NAVIGLIO MERCANTILE STRANIERO

si condividono le raccomandazioni e le considerazioni esposte dai Deputati che si sono intrattenuti su questi argomenti assicurando che gli investimenti stranieri saranno oggetto di un'idonea e chiara regolamentazione che ne disciplini l'impiego e tuteli i trasferimenti di utili, dividendi ed anche di capitali. Per quanto riguarda la concessione di bandiera al naviglio straniero il Consiglio dei Ministri ha già approvato e rimesso a questa Assemblea il testo del Codice Marittimo della Somalia che prevede appunto una tale concessione in termini ed in modi che si ritengono convenienti per il Territorio e sui quali l'Assemblea stessa si pronuncierà al più presto e possibilmente nella prossima Sessione.

INDUSTRIA

Si prende buona nota delle raccomandazioni fatte per sospingere lo sviluppo industriale del Paese per sopperire ai consumi interni e per alimentare attive correnti di esportazione. Il problema è connesso con quello degli investimenti che il Governo considera particolarmente impegnativo nel proprio programma come ha già detto in sede di dichiarazioni. L'industria della pesca è considerata in tutta la sua importanza e notevoli programmi di assistenza tecnica, finanziaria, professionale e creditizia sono in corso di elaborazione per essere attuati nel prossimo anno. Per quanto riguarda lo zucchero il Governo si propone di promuovere le misure del caso per ridurne ragionevolmente i costi che sono legati anche al collocamento dell'intera produzione per la parte eccedente il fabbisogno locale.

PROTEZIONE FAUNA E FLORA

Il Consiglio dei Ministri ha passato in questi giorni all'Assemblea Legislativa un provvedimento inteso a rafforzare l'attuale legislazione sulla protezione della fauna ed il Governo è seriamente deciso a fare rispettare le norme in vigore sulla protezione della nostra fauna. Per quanto riguarda la flora sono in via di elaborazione provvedimenti a tutela ed incremento della stessa.

COOPERATIVE AGRICOLE

L'esperienza non si è dimostrata favorevole per un maggiore sviluppo di questa iniziativa. Tuttavia, ove l'iniziativa si è dimostrata rispondente soprattutto perchè intrapresa da veri agricoltori, è stata seguita ed incoraggiata con ogni possibile forma di assistenza tecnica e finanziaria. Il Governo si propone a tale proposito di favorire e sostenere le vere Cooperative agricole costituite fra veri lavoratori della terra che diano affidamento di condurre economicamente l'opera iniziata con l'ausilio degli organi governativi.

Le dichiarazioni di voto

Terminata l'esposizione del Dr. Gasbarri, il Presidente informa i Deputati che prima di arrivare alla conclusione dei lavori sul programma del Governo, desidera far presente che tre Deputati gli hanno chiesto di poter fare delle domande.

« Poichè sono pochi — dice — non ho difficoltà ad accontentarli ». « Vi sono poi alcuni Deputati — prosegue il Presidente — cioè i Capi dei Gruppi Parlamentari che hanno chiesto di poter fare una dichiarazione di voto sulle dichiarazioni del Governo in rappresentanza dei rispettivi Gruppi ».

Ciò detto il Presidente dà la parola al Deputato Hassan Abucar che desidera avere chiarimento sullo zucchero prodotto dalla SAIS.

Il Deputato domanda poichè ci sono tante altre attività industriali perchè si è citata ad esempio soltanto la Sais. Il Primo Ministro chiarisce che nel parlare delle industrie gli è venuto di nominare la Sais perchè è l'industria più grande.

L'altro Deputato che ha chiesto chiarimenti è Scek Mohamud Mohamed Faghi, il quale ha detto: « il Primo Ministro si è espresso dicendo che molti Deputati si erano lamentati del l'alto prezzo dello zucchero della SAIS che veniva circa sui 200 So. E ha espresso il parere che conveniva dare protezione perchè la SAIS dà lavoro a circa 4000 lavoratori. Io domando che se lo zucchero si può ottenere con minor spesa all'estero, se i commercianti non hanno utile e i lavoratori non hanno equa remunerazione ed i negozi non possono loro fare credito, quale è la protezione che si dà e il vantaggio del Paese? Un altro punto è che il Primo Ministro ha espresso il desiderio del Governo di fare in modo che i Somali, dovunque si trovino, si considerino in casa propria, sia quelli di Ras Chiambone che quelli di Bosaso. Se ora noi vediamo che della gente ha merce che nel proprio paese non può smerciare e vuole portarla in altri luoghi del Territorio e non può farlo, non è una contraddizione con quello che ha affermato il Primo Ministro? ».

Il Primo Ministro risponde « Per la questione della SAIS credo che il Deputato non abbia ben compreso la mia dichiarazione. Io ho inteso affermare che tutte le industrie locali, fra le quali la Sais è la maggiore, sono di fronte all'importazione dall'estero. Si è chiesto il motivo per cui si effettuava questa protezione, e abbiamo saputo che si faceva per proteggere questi 4000 lavoratori che hanno anche il seguito delle loro famiglie da mantenere. Si faceva perchè per importare altro zucchero occorrerebbe valuta estera. Io avevo esposto la questione con tutti e due i rovesci della medaglia, da un lato convenienza e dall'altro inconvenienza, in modo che l'Assemblea sappia che spetta ai Somali di pronunciarsi in merito. E così anche per le cotonate per cui noi paghiamo una somma maggiore che se venissero importate dall'estero. E ci sono anche altre cose simili, come il sapone e via dicendo. Circa quanto ha detto il Deputato secondo il quale i lavoratori della Sais non hanno un giusto compenso per il lavoro, il Governo aveva già inserito nel programma la ravvisata necessità di una legge che regoli i rapporti fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Lo schema di legge sarà sottoposto in Assemblea. Riferendomi all'altra domanda del Deputato, parlando a nome del Governo, quando si parlava di uguaglianza dei Somali ovunque si trovino, noi ci esprimevamo in senso politico, che i Somali si potessero spostare da un luogo all'altro. Quello che invece il Deputato espone è una questione prettamente economica. Su questo argomento toccato dal Deputato sarà presentato al più presto uno schema di legge che già si trova all'Assemblea perchè c'è anche il fatto che in una determinata parte del Territorio ci sono facilitazioni che in altre parti non esistono come ad esempio l'importazione di zucchero e di cotonate il che invece non è permesso nella parte meridionale. Questo è previsto in un progetto di legge che sarà presentato presto all'Assemblea ».

Il Presidente da quindi la parola all'Avv. Quaglia per la dichiarazione di voto per il Gruppo Parlamentare misto. L'Avv. Quaglia dice « Signor Presidente, Signor Primo Ministro, io ringrazio a nome dei colleghi del Gruppo Misto il Governo per tutti i chiarimenti che ci ha dato, che considero sodisfacenti e dichiaro, come avevo già detto, a nome del Gruppo Misto che noi voteremo la fiducia al Governo. ».

Ha quindi la parola il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden anche lui per la dichiarazione di voto a nome del Gruppo Parlamentare dell'Hizbia Dighil e Mirifle. Il Capo Gruppo di opposizione prima di passare alla dichiarazione di voto dice che avrebbe da rivolgere una domanda al Primo Ministro e una al Consigliere per gli Affari Finanziari.

« Vorrei chiedere al Primo Ministro quale sarà la posizione giuridica dei Somali d'oltre confine, del Somaliland, della Somalia Francese, ecc., nella futura cittadinanza somala? ». A questa domanda il Primo Ministro risponde « il Deputato, potrà parlare di ciò a suo tempo quando lo schema di legge sulla cittadinanza sarà presentato all'Assemblea. E' vero che i Somali sono tutti fratelli ma senza fare il nome ora sappiamo che i Somali sono divisi in cinque parti. Quando sarà presentata la legge si esaminerà quale sarà il miglior modo da adottare. Può darsi che i Governi cui sottostanno chiedano dei passaporti. Comunque la questione sarà decisa qui ».

Il Deputato si rivolge, quindi, al Ministro per gli Affari Finanziari, per chiedergli in quale percentuale incidono sulle entrate dello Stato le spese dei servizi dell'Amministrazione, macchine, ecc. Il Consigliere Dr. Ricoveri risponde che la domanda è chiara ma di non poter rispondere senza avere sottomano le cifre. Fa presente ad ogni modo che nel funzionamento dell'Amministrazione è inteso il soddisfacimento di bisogni pubblici.

Quindi il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden fa la seguente dichiarazione di voto: « Signor Presidente, dopo aver ascoltato i vari discorsi e raccomandazioni dei miei colleghi, noi del Gruppo di opposizione Hizbia Dighil e Mirifle, votiamo contro il programma di Governo, perchè il programma del Governo non contiene nessuna novità. Il Governo ha semplicemente raccolto dei dati precedenti e li ha presentati. Noi e il popolo somalo ci attendavamo delle novità ed innovazioni secondo la situazione attuale sia all'Assemblea che al Governo ».

Per ultimo fa la dichiarazione di voto il Deputato Mohamud Ahmed Mohamed in rappresentanza del Gruppo Parlamentare della Lega dei Giovani Somali. Egli dice « Signor Presidente, a nome del Gruppo Parlamentare della Lega dei Giovani Somali e del Gruppo Democratico Somalo, dopo aver ascoltato la dichiarazione del Governo, le domande ed i chiarimenti successivi, approvo con animo sincero il programma del primo Governo somalo ».

La votazione della mozione

Per ultimo il Presidente dice: « L'esame del programma di Governo ha impegnato l'Assemblea, dal primo ad oggi — 3 ottobre — ed ormai siamo arrivati alla conclusione di esso. L'Assemblea, per mezzo dei vari interventi dei Deputati, ha espresso le proprie raccomandazioni, ed il Governo ha chiarito i suoi punti di vista sulle osservazioni dei Deputati, e voglio sperare che molte perplessità siano state dissipate a seguito dei chiarimenti del Governo, specialmente sui punti controversi. Il Governo non ha creduto di dover retrocedere da impegni del programma che hanno sollevato contrasti e precisamente la legge sulla cittadinanza somala ed il voto alla donna.

I Deputati hanno avuto modo di sentire che il Governo, proprio in conseguenza dell'intervento di taluni fra essi, si è impegnato anche di presentare nel futuro un progetto tendente ad eliminare o per lo meno a minimizzare gli inconvenienti della soggezione di Somali da parte di altri Somali. Tali tre problemi potranno essere regolarizzati da leggi che l'Assemblea sarà chiamata ad esaminare, per essere approvate o rigettate. Essendo ciò una garanzia per quei Deputati che fossero contrari alla soluzione di qualcuno o di tutti i problemi cui ho accennato, ritengo che la eventuale opposizione all'esame dei problemi stessi non possa infirmare il programma di Governo e provocarne il rigetto.

Molti sono usi a drammatizzare la possibilità che le terre incolte — ovunque siano, agli effetti dei pascoli, delle abbeverate e a scopo agricolo — vengano dichiarate di pubblico demanio, temendo sopratutto che gruppi etnici solitamente appartenenti a dati Distretti o Regioni possano accampare diritti su pascoli ed abbeverate siti fuori del territorio su cui fino allora hanno gravitato. La preoccupazione non è giustificata poichè anzitutto ogni eventuale cambiamento di situazione oggi di norma potrà avvenire solo se sanzionato da una legge fatta dall'Assemblea ed in secondo luogo — ammesso che una tale legge venga fatta — alla sua applicazione pratica, ma dovrà essere trascurato il fatto che il Governo — responsabile dell'ordine — non potrà consentire che avvengano ingorghi nei pascoli ed alle abbeverate. Ciò vuol dire che il Governo dovrà controllare qualsiasi movimento di gruppi al di fuori dei loro normali pascoli e delle abbeverate in armonia all'ordine, alla sicurezza ed alle possibilità contingenti di capienza dei pascoli e delle abbeverate di ogni zona ».

« Con tali premesse chiarificatrici ed assicurative, che sono sicuro il Governo farà proprie, metto ai voti il programma di Governo con la seguente mozione:

L'Assemblea Legislativa della Somalia nella sua seduta antimeridiana del 3 ottobre 1956 prende atto:

— delle dichiarazioni programmatiche presentate dal Primo Governo della Somalia;
— delle varie dichiarazioni di voto dei Deputati;
— della replica del Primo Ministro;
— della richiesta di votazione per appello nominale presentato da un gruppo di Deputati e passa ai voti per appello nominale.

Al termine della votazione il Presidente dice: « L'Assemblea Legislativa approva le dichiarazioni programmatiche del Governo con 44 voti favorevoli e 10 contrari su 54 Deputati presenti ».

Un vivo applauso parte dai banchi della maggioranza.

السبت فى الجمعية التشريعية

ابداء مناقشة تصريحات الحكومة السياسية

(تابع للعدد السابق)

موجها كلامه الى رئيس الجمعية، الى الزملاء والى الوزراء ، أخذ الكلام النائب محمود احمد ، الذى قال «أتشرف باسم زملاء للكتلة البرلمانية لوحدة الشباب الصومالى، أن أصادق منهاج حكومة صوماليا، حيث حسب عادة كل بلدة حرة ، متمدنة وديموقراطية ، أطلب الاخلاص والامانة بممثلى السلطة التشريعية» .

«وأضيف أيضا باسم زملائى التوصيات التى أعتبرها مهمة لبلدة التى تنجز خطواتها نحو الاستقلال والتى ترغب أن تتغلب على العادات القديمة التى لا تتفق مع دولة متمدنة ، حديثة وديموقراطية . وهى التالية : ـ

١ ـ العناية بديننا ؛

٢ ـ المراعاة والاحترام بكفية خصوصية التقارير ما بين الشعب والسلطات المحلية فى ميدان السياسة الداخلية ؛

٣ ـ تقوية التنقيب عن المياه وحفر الآبار ؛

٤ ـ تنمية نشاط الشركات التعاونية الزراعية بكيفية خاصة . وفى هذا الموضوع ، أرغب مع زملائى ، معرفة اذا كانت الحكومة درست هذه المشكلة ، وكيف تتمسك بحلها» .

وبعد هذه التصريحات تحدث النائب بصفة شخصيته عن مسألة الهريفة التى تعنى «نوع من العبودية» . ولذا اقترح ، كخطوة اولى تمنح للهريفة ، أن تعمل ممثلين من أعيان القبائل ، مختارين من جهتهم ويلاقون أمانتهم الكاملة، واعيان القبائل يجب أن يكونوا تابعين للرئيس الخاص للكتلة المضيفة . واختتم كلامه طالبا من زملاء النواب أن يعلموا بالمسئولية التى ترجح عليهم والوجبات التى لهم فى مواجهة المسئولية المذكورة.

ثم أخذ الكلام النائب عبد القادر محمد آذن ، حيث بعد أن ذكر مهمة الحادثة التى هى فى تاريخ البلدة يطلب الحاكمون الاخلاص الى ممثلو الشعب، صرح بكونه درس التصريحات السياسية للحكومة بعناية ويتمنى لهذا البرنامج المقاصد والاغراض الحسنة بل أيضا الترقب أن هذه الاغراض الحسنة تنقلب الى أعمال ، ثم استمر قائلا أنه كممثل كتلة المعارضين ، أوجه التوصيات الى الحكومة ، بأن هذه لا تعتبر برامج الاغراض الحسنة اذا لا ترافقها الميزانية الاحتياطية للدولة .

ومنتقلا بعدها فى الدراسة التفصيلية لبرنامج الحكومة عاتب النائب ، قبل كل شىء ، كيف أنها لم تذكر مشكلة الحدود ، حيث هناك الصوماليين الغير المسلحين يقتلون وينهبون باستمرار من طرف اللصوص الآتيين من الحدود

ومنتقلا بعدها فى التحدث عن منح حق التصويت للمرأة ، قال «نحن أيضا نصادق هذا الجزء من البرنامج مع الامل أن الحكومة تقدم بأسرع وقت القانون المتعلق بهذا» .

وفيما يتعلق بقانون الجنسية ، أعتبرها الاسبقية ومع كونى أصادق «المقاصد الحسنة لتؤكد لرجال الاجناس والديانة المتخلفة نفس الحقوق والواجبات التى تنتظر الصومالى ، وقال أنه ليس من المناسب تقديم أى مشروع من القانون فى هذا الموضوع ، حتى حين وصول الاستقلال التام .

ومنتقلا فى دراسة القسم الاقتصادى ، صرح بكونه موافقا مع الحكومة ، فيما يتعلق بالمهمة التى نسبت اليها ، وقال النائب أيضا «ان التأكيدات جميلة ـ ولكن منذ خمسة أعوام فى نفس هذا القسم اكدت الادارة الوصية دائما بأنها ستدبر بزيادة وتحسين أحواض السقى وتحسين طريقة سلخ الجلود وما أشبه ذلك ، ولا شىء من هذا شوهد الى الآن، نأمل أن تعهداتكم لا تتبع تلك التعهدات السابقة» .

وفيما يتعلق بالزراعة ، الجزء الدائم للقسم الاقتصادى ، نبه النائب بأنها كانت قلتت «تنتج صوماليا القطن ، قصب السكر ، الجنور الصمغ والفول السودانى وغيره من البذور الزيتية والالياف القابلة للنسيج فقط ، ولكنه تنتج أيضا التمر فى ميجيورتينا والرز فى جوبا السفلى ، وهذا المتوج الاخير لمهمة ، تصرف مئات وآلاف الاسترليين حيث تقاسى فيها المزانية التجارية ، وأنتم غفلتم عنها» .

وفيما يتعلق بزراعة الموز ، قال المتكلم ، رغما من النشاط الموجه لحفظها ، ستهمل يوما ، وذلك لان ايطاليا ، التى يمكنها أن تشترى الموز بأسعار منخفضة جدا ، يمكنها أن تستورد من صوماليا ، حيث لذا أنصح بالبحث من الان استطاعة استخدامها فى أسواق أخرى . وأضاف النائب قائلا ، ان موز صوماليا ممدوح جدا ، «ولكنه لا يجب أن نعتمد الى الالفاظ الحسنة التى تأتى من ايطاليا ، يجب أن نبحث أسواق أخرى ، وذلك لان اذا تفسد فى الغد لاسباب طارئة ، التقارير بيننا وبين ايطاليا ، فاذا ستعمل صوماليا؟ وأضاف أيضا فى هذا الموضوع قائلا «أيمكنك ، حضرة رئيس الوزراء ، أن تعرفنى ما هى النسبة المئوية التى يكسبها المزارعين الفقراء الصوماليين وشيالين الجمرك؟ اذا يجاوبين سأقول له أن الجميع خطأ ، وأن المكسب يذهب حاليا مائة فى المائة الى اكياس المتجرين الايطاليين» .

ووجه النائب عبدالقادر محمد آذن لومه فى السكر ، حيث الذى تنتجه شركة السايس «تفوقت الاحتياجات المحلية» ، ولكنه الاسعار الى الان مرتفعة ، وقال النائب «فالنطالب أن تأخذ المقايس المستعجلة ، وذلك ليكون سعر السكر معادلا مع تلك المتخدة فى الاسواق العالمية» .

وفى مسألة تذفق رؤوس الاموال الاجنبية ، مع كون النائب لم يصرح بكونه معارضا فى هذا ، قال «لا يجب أن ننسى ، أن الحكومة تتحمل مسئولية خلق الرأسماليين، ولم يقال أن الصومالى يجب أن يبقى دائما متكأ أو عاملام

«قبل قبول العروض ، يجب العلم بأن الشعب الصومالى يجب ان ينال أيضا الارباع والمنافع من أرضه اذا يملك الشعب رأسمال ، يملك ثروة أرضية» . وصرح النائب فى مشكلة زراعة القطن بكونه موافقا مع الحكومة، ولكنه وجه التوصيات الثلاثة القالية : ١ ـ بأن توسع تدر يجيا الرى للمزارعين الصوماليين؛ ٢ ـ المراقبة القاسية عى المنتوج ؛ ٣ ـ استخدام المنتوج فى الاسواق العالمية ، بدلا من تركه الى المنتفعين فى مقدشوه ، وأخيرا الحصول للمزارع أبعار عادلة ومفيدة .

وعاتب النائب بعدها ، بعدم التحدث عن الصيد فى برنامج الحكومة ، وأوصى بالمساعدة الفنية لمعرفة النظم الحديثة فى الصيد ، الصيادون فى ميجيورتينا وحفر الآبار فى القرى التى لا يوجد فيها الماء .

وفيما يتعلق بالصناعة ، توقف المتكلم فقط بمصنع القطن لافريقيا، طالبا اهتمام الحكومة وذلك لانشاء قسم الغزل . ومنتقلا فى دراسة ميزانية المدفوعات، لم يوضح النائب بكونه قلقا للعجز المقدر بـ ٢٧ مليون حيث لهذا يمكن وضع التصليحات ، وذلك بمنع توريد بضائع كثيرة زائدة عن اللزوم . ثم طلب بأن تقدم الحكومة الميزانية ، حيث الجمعية التشريعية لا يمكنها أن تمارس سلطة «المراقبة ، أو منح الآراء الضرورية لتحسين ميزانية الدولة» . وطلب النائب أيضا زيادة الدراسات الفنية لتكوين العناصر الضرورية لخدمة الورشات ، المصانع وما أشبه ذلك.

(يتبع)

Anno VII - numero 235

Venerdì 5 ottobre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

Terminati i lavori della Prima Sessione dell'Assemblea Legislativa

Nella seduta di ieri mattina l'ultima della 1ª Sessione della Assemblea Legislativa della Somalia, dopo la breve discussione per l'approvazione dei verbali, il Presidente è passato alla trattazione di altri argomenti di cui il principale era l'interpellanza rivolta dal Deputato Abdulcadir Mohamed Aden Ministro per gli Affari Finanziari.

L'interpellanza, che a suo tempo riportammo per intero, richiedeva l'esenzione della tassa sulle sciambe per la Regione dell'Alto Giuba e per gli anni 1953-54-55, è giustificava la sua richiesta per venire incontro alle popolazione di quella Regione che come è noto in quegli anni furono colpiti da gravi carestie.

Il Presidente, dopo aver fatto presente al Deputato interpellante, che il Ministro per gli Affari Finanziari era trattenuto da una riunione del Consiglio dei Ministri, ha letto la risposta all'interpellanza, che riportiamo per intero:

« Rispondo all'interrogazione del Deputato Abdulcadir Mohamed Aden concernente la concessione di esenzioni dal pagamento del tributo sulle sciambe alle popolazioni dell'Alto Giuba per gli anni 1953, 1954 e 1955. Al riguardo debbo precisare quanto segue: 1) Nessuna competente autorità aveva finora portato all'attenzione del Ministero per gli Affari Finanziari la questione che ha formato oggetto dell'interrogazione in esame; 2) Risulta che, pur essendo stato adottato alcun provvedimento formale di esenzione, l'amministrazione in dipendenza della situazione economica del Territorio si orientò nel 1954 verso l'abbandono della riscossione del tributo sulle sciambe relativo al l'anno 1953. Che l'azione dell'Amministrazione nei confronti dell'applicazione del tributo sia stata nei primi anni molto comprensiva, lo dimostrano le seguenti cifre: Approssimativo numero delle sciambe nell'Alto Giuba (secondo accertamenti dell'autorità locali) n. 100.000 Superficie media di ogni sciamba dareb 4; Tributo dovuto per sciambe seccagne So. 3. Riscossioni: 1953, So. — —; 1954, So. 3.709; 1955, So. 5.092; 1956, (a tutto agosto) So. 5.802. 3) Le carestie verificatesi negli anni 1953 e 1955 nell'Alto Giuba (nel 1954 non si ebbe una carestia ma piuttosto una sensibile diminuzione del raccolto a motivo di una invasione di uccelli) hanno colpito singole zone, senza avere quel carattere di generalità e di gravità previsto dall'art. 8 dell'Ordinanza n. 9 del 14 luglio 1952 e tale da rendere comunque opportuna la concessione di una esenzione totale od anche soltanto di una generale riduzione della misura del tributo. La carestia del 1955 si è verificata d'altronde anche nelle altre Regioni del Territorio con le stesse caratteristiche, di guisa che l'esenzione richiesta per l'Alto Giuba, dovrebbe, se accordata, essere estesa a tutto il Territorio, cosa che non può essere a parere di questo Ministero in alcun modo accettata. In avvenire le autorità locali, cui compete l'accertamento e la riscossione del tributo sulle sciambe, potranno, verificandosi i fatti eccezionali e calamitosi previsti dall'art. 8 dell'Ordinanza n. 9 del 14 luglio 1952, proporre all'Autorità centrale, per le zone colpite, la esenzione dal pagamento del tributo medesimo, ma resta fermo che il Governo non potrebbe mai addivenire indiscriminatamente ad un provvedimento generale di esenzione per una intera Regione senza compromettere gravemente il principio del dovere tributario dei cittadini, non solo per il falso concetto che di esso si verrebbe ad avere fra le popolazioni che verrebbero a godere di tale agevolazione, ma per la reazione che tale provvedimento determinerebbe in tutte le altre Regioni e particolarmente fra le popolazioni che meglio quel dovere hanno assolto ed assolvono con più chiara coscienza. 4) Il provvedimento invocato appare tanto più inopportuno nell'attuale momento in cui il popolo somalo deve impegnare tutte le sue capacità per dare vita ad un organismo statale efficiente ed economicamente e finanziariamente sano. Perciò, senza rigorismi inutili, ma con austerità e con spirito di sacrificio dobbiamo impegnarci secondo le nostre possibilità per incrementare le entrate del Territorio e dare comunque all'Erario ciò che gli è dovuto. 5) Vi è infine da aggiungere che nell'anno in corso il raccolto è stato così abbondante che la proposta del Deputato interrogante appare fuori tempo ».

Al termine della lettura il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden ha dichiarato di non essere soddisfatto della risposta fornita dal Ministro per gli Affari Finanziari ed ha aggiunto che presenterà una controinterrogazione in proposito.

Dopo la trattazione di alcuni altri argomenti, il Presidente ha dichiarato chiusa la prima Sessione dell'Assemblea Legislativa.

OGGI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Inizio del dibattito sulla questione del Canale

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite tenderebbe di evitare una troppo aspra discussione cercando di portare il problema sul terreno dei negoziati segreti

New York, 4.

Gli sforzi del Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjoeld, diretti ad evitare che una aspra discussione pubblica irrigidisca le posizioni delle parti, nell'imminente sessione del Consiglio di Sicurezza, che sarà dedicata a Suez, trovano l'appoggio del governo statunitense dato che — a quanto si rileva negli ambienti della delegazione USA all'ONU — anche il Segretario di Stato, Foster Dulles, è ansioso di trasferire al più presto la controversia dall'agone pubblico al tavolo dei negoziati segreti.

Nei colloqui che ha avuto ieri col Ministro degli Esteri britannico, col delegato permanente della Francia all'ONU, col Ministro degli Esteri sovietico e con quello egiziano, Hammarskjoeld non ha toccato la sostanza del problema di Suez, nè ha offerto alcuna formula di compromesso, ma si è preoccupato di esaminare le possibilità di una procedura che renda possibile l'apertura di un negoziato fruttuoso.

Rendendosi conto che il maggior rischio di naufragio il prossimo dibattito al Consiglio di Sicurezza lo correrà a causa degli elementi psicologici di prestigio in giuoco dalle varie parti, il Segretario Generale dell'ONU suggerisce che, dopo una prima presa di posizione da parte delle singole delegazioni, si passi ad un esperimento di diplomazia segreta. A questo fine egli starebbe esaminando con gli interessati due formule. Secondo la prima, il Consiglio di Sicurezza, dopo aver ascoltato le parti in seduta pubblica, dovrebbe trasformarsi in « organo di negoziato » e proseguire le riunioni a porte chiuse, senza forzare alcuno a pubbliche ritrattazioni. Secondo l'altra formula il Consiglio potrebbe nominare un « sottocomitato di buoni uffici » incaricato di negoziare un compromesso. Del sottocomitato farebbero parte i rappresentanti dei « big four » e dell'Egitto, ma vi si potrebbero includere un altro paese europeo ed un paese asiatico.

(Continua in IV pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Anche la Camera dei deputati ha manifestato il suo compiacimento per l'azione italiana nella vertenza di Suez

Colloquio Segni-Malagodi sulla situazione politica interna — Il prossimo congresso democristiano di fronte al processo di riunificazione socialista — Firmato dall'on. Segni e dal Primo Ministro di Libia un accordo che regola i rapporti tra le due Nazioni

Roma, 4.

Il discorso pronunciato alle Camere dal Ministro degli Esteri Martino ha avuto grande eco negli ambienti politici romani. Si osserva, in genere, che, indubbiamente, il Ministro ha ottenuto un sensibile successo personale e non soltanto sul piano interno, ma anche in campo internazionale. Ciò che si rileva soprattutto è il fatto che l'on. Martino ha riaffermato la fedeltà alla oramai tradizionale politica italiana di solidarietà occidentale trovando consensi anche da parte delle sinistre.

Il dibattito alla Camera ha avuto inizio con le dichiarazioni dell'on. Partesaghi, gruppo misto

Egli ha dedicato il suo discorso a dimostrare che l'Egitto non ha violato alcun obbligo internazionale, ed ha affermato inoltre, che la pretesa di imporre all'Egitto una gestione internazionale non solo è lesiva alla sua sovranità, ma peggiora la situazione rispetto a quella di prima e bisogna sfatare il mito che la costruzione del canale è dovuta agli sforzi finanziari compiuti da nazioni estere, mentre invece il contributo egiziano e il lavoro obbligatorio è molto superiore a quello di tutte le altre nazioni.

A nome del partito nazionale monarchico l'on. Cantalupo, approvando le dichiarazioni fatte sul problema di Suez dal Ministro degli Esteri, ha dichiarato: « Collaborando per una soluzione pacifica della vertenza, l'Italia ha non soltanto tutelato e chiarificato la sua posizione e la sua funzione in seno alla alleanza atlantica ma ha altresì salvaguardato la necessaria amicizia con i popoli arabi ». Egli si è compiaciuto che la crisi di Suez abbia fornito all'Italia lo spunto per chiarire il suo atteggiamento in seno alla NATO ed ha auspicato che la soluzione della crisi sul piano politico possa realizzarsi in seno all'ONU.

L'on. Cantalupo ha concluso affermando che l'Italia deve esercitare in seno alla NATO la funzione di determinare questa alleanza ad una politica di amicizia verso il mondo arabo per evitare che esso sia spinto sotto altre influenze. A sua volta l'on. De Marsanich si è dichiarato soddisfatto delle comunicazioni dell'on. Martino sia per quanto riguarda l'atteggiamento dell'Italia verso l'Egitto, sia per aver fatto valere in seno alla alleanza atlantica e alla associazione degli utenti del canale il punto di vista moderatore dell'Italia. Egli ha lamentato infine che l'Unione Europea occidentale non sia intervenuta per orientare l'atteggiamento dei paesi membri dell'unione nella vertenza per Suez.

Il socialdemocratico Bettinotti ha dichiarato che il suo partito conferma la fiducia al governo, ed auspica una soluzione pacifica della vertenza di Suez. L'on. Giancarlo Pajetta PCI, ha sottolineato con favore la riprovazione, da parte dell'on. Martino, dell'uso della forza nella crisi del canale. Dopo aver plaudito alla nazionalizzazione di quella arteria da parte dell'Egitto, e attaccato le tesi franco-inglesi, l'oratore ha affermato che l'Italia può portare un notevole contributo alla pacifica soluzione della controversia in sede di Nazioni Unite, senza seguire pedissequamente la linea franco-britannica.

Il democristiano Bettiol, pur facendo alcune riserve sull'atto del Presidente Nasser, ha affermato che esso va inquadrato nel complesso movimento di liberazione dei popoli afro-asiatici. L'Italia — egli ha anche detto — aderisce alla SCUA quale organismo di negoziato, senza venire meno agli impegni atlantici, e tenendo presente i propri interessi.

Il leader del PSI, on. Nenni, si è detto soddisfatto della prudenza che ha ispirato la politica estera italiana nella questione di Suez, ed ha chiesto che il governo non si allontani da essa. L'on. Nenni, dopo aver affermato che sulla nazionalizzazione l'Egitto non può tornare indietro, ha deplorato l'atteggiamento franco-britannico, sottolineando invece l'importanza del movimento di liberazione arabo, pur rilevando in esso taluni eccessi. Il segretario del PLI, Malagodi, ha sostenuto l'esigenza di una collaborazione economica tra il mondo arabo e quello occidentale. Ha infine parlato l'on. Pacciardi PRI il quale ha vivamente attaccato l'operato del Presidente Nasser e ribadito le sue critiche note alla linea del Ministro degli Esteri Martino. Quest'ultimo ha quindi replicato agli oratori.

Sebbene l'attività sia stata concentrata in Parlamento, i problemi politici interni, soprattutto in vista quello di un eventuale anticipo del del congresso della DC, non sono stati accantonati. In particolare, le elezioni è stato nell'aria, come nei giorni scorsi. Al termine di un colloquio tra il presidente Segni ed il segretario del PLI, Malagodi, fautore della consultazione politica anticipata, si è appreso che i due uomini politici avranno su tale argomento una approfondita conversazione nei prossimi giorni. Si ha motivo di ritenere che i dirigenti del partito di maggioranza siano perplessi, per non dire addirittura contrari, all'anticipo delle elezioni politiche, e desiderano attendere, ad ogni modo, quali tendenze risultino dal congresso del partito: questo considerando l'esigenza di non vedere compromessa la attuale formula di governo. L'on Malagodi, invece, sostiene l'esigenza di elezioni anticipate considerando il processo di riunificazione socialista in atto. Nel quadro di quest'ultima, particolarmente interessante, viene considerato il duplice documento con la pubblicazione del quale si sono conclusi ieri sera i lavori della direzione del PSDI. Il richiamo, contenuto nei due documenti dei socialdemocratici, ai prossimi congressi della D.C. e del PSI, dai quali il PSDI afferma di attendere una definitiva chiarificazione, contribuisce a dare una eccezionale importanza alle due prossime assise di partito. Infatti nel gennaio prossimo si saprà qualcosa di definitivo sull'unificazione socialista. In

(Continua in 4° pag.)

I lavori della conferenza degli utenti del Canale

Londra, 4.

La conferenza della SCUA ha continuato ieri i suoi lavori nel suo caratteristico riserbo, che si è esteso anche alla seduta plenaria tenuta nella mattinata. Oggi o domani la conferenza stessa dovrebbe concludere i suoi lavori, ed il risultato dovrebbe essere una stesura, sul piano organizzativo, operativo e finanziario, dello statuto della SCUA, che i vari governi dovrebbero quindi approvare. La discussione di questi giorni è stata assai minuziosa, e si è imperniata su una lunga serie di emendamenti e controemendamenti ai vari testi presentati. Solo la delegazione spagnola ne aveva presentati diciannove, di cui diciotto sarebbero stati approvati, ed uno — riguardante si dice, la questione del pagamento dei diritti di transito — sarebbe stato respinto. Nulla è noto per il momento su quelle che saranno le decisioni della conferenza su tre dei quattro problemi più appariscenti: quello della sede della SCUA, quello della formazione dell'esecutivo, e quello del pagamento dei diritti di transito. Sembra, invece, che un pieno accordo sia stato raggiunto sul quarto problema: il nome della persona scelta come presidente del l'associazione.

Il riserbo che circonda la conferenza ha dato la stura ad una infinità di voci, che esulano dagli stessi limiti della riunione per riflettersi sui problemi politici di portata assai più vasti. Si è detto tra l'altro che l'atmosfera della conferenza era particolarmente tesa, e che alcuni paesi partecipanti si erano trovati virtualmente sotto l'accusa di voler minare dall'interno ogni iniziativa. Questo non risulta vero; se molti si è discusso, e se in molti punti si sono trovate di fronte opinioni non corrispondenti, ciò non significa che si siano verificati dissensi politici fondamentali. Non vi sono stati, a quanto si precisa ieri sera, nè imputati, nè isolati. I problemi tecnici sono stati discussi tecnicamente, lasciando ai vari governi le responsabilità puramente politiche.

Le ultimissime informano che due risoluzioni, una concernente l'organizzazione e l'altra il finanziamento dell'associazione degli utenti del canale di Suez, sono state oggi approvate dal consiglio dell'associazione. Circa l'organizzazione, lo statuto prevede un consiglio, comprendente tutti i membri dell'associazione che si riunirà ogni sei mesi o su richiesta di uno dei membri. Il consiglio ad ogni sessione eleggerà tra i suoi membri un presidente, un vice presidente e nominerà un gruppo esecutivo comprendente sette membri. Al gruppo esecutivo sono affidate le questioni di carattere finanziario e le previsioni di bilancio. Per quanto concerne le disposizioni finanziarie, queste saranno oggetto di proposte elaborate dal gruppo esecutivo. Nel frattempo i membri dell'associazione dovranno anticipare in parti eguali i fondi necessari per i primi tre mesi di funzionamento dell'associazione.

La conferenza sta lavorando molto attivamente spinta alla fretta specialmente dalle delegazioni inglese e francese che desiderano che tutto sia concluso prima dell'inizio del dibattito per Suez alle Nazioni Unite, in programma per domani. Domattina la conferenza si riunirà e sarà con ogni probabilità la seduta conclusiva.

Visite e udienze dell'Amministratore

Ieri mattina, nel suo Ufficio, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha ricevuto:

— il dr. Guglielmo Baldazzi, dell'Ente Nazionale Idrocarburi.

Stamane, ha ricevuto:

— il Deputato Aden Abdulla Osman, Presidente dell'Assemblea Legislativa della Somalia;

— il Sig. Mohamed Hagi Abukar;

— il Deputato Abdi Nur Mohamed Hussen, Presidente del Hizbia Dighil Mirifle.

La riunione del Consiglio dei Ministri

Nella sua seduta di ieri il Consiglio dei Ministri tra i molti provvedimenti presi ha deliberato la nomina a titolare della Capitaneria del Porto di Mogadiscio del funzionario Osman Scek Maho che sostituisce il Ten. Colonnello Trambusti.

I colloqui di Tito e gli aiuti U.S.A. alla Jugoslavia

Washington, 4.

A Washington si seguono le fasi dei colloqui di Tito con i capi russi con un interesse particolare perchè entro il 15 ottobre il Presidente Eisenhower dovrà decidere se continuare gli aiuti americani alla Jugoslavia oppure no. La presenza del Ministro degli Esteri jugoslavo negli Stati Uniti (egli è giunto a New York per presenziare al dibattito del Consiglio di Sicurezza su Suez) viene negli ambienti di Washington collegata anche con la questione degli aiuti americani al suo paese. Il Ministro Jugoslavo potrà avere l'occasione nei prossimi giorni di intrattenersi con i dirigenti americani e di chiarire loro la posizione di Tito nei confronti di Mosca.

Gli scambi commerciali tra Italia e Cina

Roma, 4.

Merci per circa sedici milioni di sterline, pari a ventisei miliardi di lire sono state scambiate finora tra l'Italia e la Cina popolare dall'inizio della compensazione globale il cui plafond è stato elevato in questi giorni a 19 milioni di sterline, pari a 33 miliardi e 250 milioni di lire. L'andamento degli scambi nei due sensi è soddisfacente e si svolge con rapidità e puntualità di pagamenti da una parte e dall'altra. L'intercambio abbraccia una vasta gamma di prodotti.

Scontro aereo nel cielo di Formosa

San Francisco, 4.

Un scontro fra 4 aerei cino-nazionalisti e una squadriglia di MIG cino-comunisti si è svolto tra Formosa e le coste della Cina continentale a quanto viene annunciato oggi da Taiphe Due MIG sono stati gravemente danneggiati. Da parte cino-comunista dichiarasi che un aereo nazionalista è stato abbattuto ma l'informazione viene smentita dalle autorità di Formosa.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

PER IL "MICROFONO D'ARGENTO" 1956

Solo trentotto concorrenti hanno superato la prima selezione

La Commissione per lo scrutinio dei partecipanti al «Microfono d'argento» ha ieri sera, a tardissima ora, terminato l'esame delle audizioni di selezione dei numerosissimi partecipanti.

E' stato un lavoro oltremodo duro e, peraltro, condotto dalla Commissione con uno scrupolo ed una meticolosità veramente ammirevole di cui Radio Mogadiscio fin d'ora la ringrazia sentitamente. Proprio questa accuratezza nel giudicare e nell'esaminare attentamente la prova di ogni candidato ha portato ad una selezione fortissima, difatti dei 161 iscritti, solamente 38 hanno superato il primo turno e anche loro non hanno finito di soffrire perchè da domani mattina si apre la lotta per superare il secondo turno di selezione cioè quello che ammetterà alla grande finale che si terrà la sera del 12 ottobre.

Diamo qui di seguito l'elenco degli ammessi alla seconda eliminatoria con accanto ad ognuno il punteggio riportato.

Tutti sono invitati a presentarsi domani mattina alle ore 7 all'Auditorium di Radio Mogadiscio per la seconda prova.

Warsame Mohamed Abdule	p.	76
Hassan Mohamed Bulle	»	99
Mohamud Giumale Addaue	»	76
Ali Mohamed Farah	»	70
Farah Elmi Ali	»	91
Mohamed Farah Mohamud	»	101
Ali Moallim Abdulle	»	88
Omar Hiloule Mohamed	»	97
Mohamud Ali Madobe	»	71
Scek Mailou Ali	»	70
Mohamed Omar Scek	»	74
Abucar Mohamed	»	95
Mohamed Au Adan	»	91
Ahmed Scek Don	»	98
Ali Elmi «Afiare»	»	107
Sciamsa Hassan Farah	»	108
Faduma Madar Nur	»	111
Duale Suleiman	»	79
Giacomo Truzzi	»	74
Ahmed Mohamud Giumale	»	112
Abdi Ali Issak	»	83
Aidarus Ahmed	»	106
Abucar Ahmed Mohamed	»	65
Abdi Jugled Giama	»	65
Hussen Ali Adan	»	62
Mohamed Ismail Ahmed	»	68
Said Mohamed Ali	»	62
Osman Scek Scioble	»	67
Fidou Mohamed Guled	»	67
Warsama Ali Osman	»	62
Abdullahi Nur Ali	»	66
Mohamed Said Musse	»	65
Mohamud Said Mohamed	»	66
Salada Iusuf Fahie	»	64
Abdullahi Scek Iassin	»	69
Adan Dirsce Herzi	»	68
Abdurahman Hagi Dorre	»	68
Mohamed Ialahou «Moholar»	»	63

Municipio di Mogadiscio

UFFICIO TECNICO

Rimozione abusive occupazioni dei luoghi di pubblico transito nel villaggio Hamaruini.

IL COMMISSARIO

Considerato che nei vari rioni del villaggio Hamaruini (Bur Carola, Bulo Brofumo, Bulo Elai, El Gab e Scuraran) sono state costruite molte zeribe non autorizzate, destinate generalmente al ricovero degli animali, e sono state fatte parecchie altre occupazioni abusive del suolo pubblico, che ostacolano il transito delle persone e dei veicoli e contravvengono ai divieti stabiliti dagli articoli 1 e 2 del vigente regolamento di polizia urbana;

Attesa la necessità di rimuovere gli inconvenienti accennati;

Ai sensi e per gli effetti preveduti dall'Ordinanza dell'Amministratore n. 20 dell'11 settembre 1954;

ORDINA

Entro e non oltre il giorno 31 ottobre 1956 tutte le costruzioni abusive (appendici di baracche, zeribe, mucchi di pietrame, relitti vari) che invadono i passaggi pubblici, o che comunque occupano il suolo pubblico dei vari rioni del villaggio Hamaruini (Bur Carola, Bulo Profumo, Bulo Elai, El Gab e Scuraran), dovranno essere demolite o rimosse.

Ove tale termine trascorra inutilmente, l'Amministrazione municipale provvederà d'ufficio alla loro demolizione e rimozione, a spese dei privati, restando sempre salva l'applicazione dell'ammenda prevista per l'inosservanza della presente ordinanza.

Gli agenti della Forza Pubblica sono tenuti a cooperare intorno all'esecuzione della presente ordinanza.

Mogadiscio, 18 settembre 1956.

IL COMMISSARIO ff.
Mohamed Scek Giamal

Siamo certi che la popolazione vorrà di buon grado ottemperare a quanto prevede l'Ordinanza del Commissario del Municipio, ordinanza tendente a rendere più agevole la possibilità di vita nei villaggi in essa menzionati.

Quanto il Municipio prescrive non può non tornare a tutto beneficio degli abitanti dei vari rioni di Hamarnini, dove un maggior ordine, l'asportazione di materiali vari e l'abbattimento di zeribe, non autorizzate, e destinate a ricovero del bestiame, non potranno che migliorare le condizioni ambientali di vita con vantaggi indiscutibili per tutti e specialmente i bambini che hanno sempre bisogno di vivere nell'ambiente più sano possibile.

Naturalmente il Municipio ha previsto anche sanzioni per coloro che non dovessero eseguire quanto prescritto nell'Ordinanza. Siamo certi che non ci sarà bisogno di applicare tali sanzioni, ma ci auguriamo che qualora ciò dovesse avvenire, gli Agenti della Forza Pubblica agiscano con inflessibile severità perchè gli interessi di uno non debbono in alcun caso danneggiare quelli della comunità.

Passaggio di consegne nel Distretto di Scusciuban

Ha avuto luogo ieri il passaggio delle consegne del Distretto di Scusciuban tra il sig. Hagi Mussa Samantar uscente ed il sig. Abdumahi Mohamud Adde subentrante.

Alla cerimonia svoltasi in forma solenne, hanno partecipato tutti i membri della Consulta Municipale e del Consiglio Distrettuale nonchè i rappresentanti politici, i Qadi, santoni e un largo stuolo di cittadini.

Il Capo Distretto uscente ha presentato il suo successore ed ambedue hanno pronunciato parole tendenti a mettere in luce l'opera del Governo e l'indirizzo che esso sta dando alla vita del Paese. Altri discorsi sono stati pronunciati tutti tendenti a sottolineare l'opera fattiva del Governo ed esprimenti voti acchè tale opera possa sempre essere più sviluppata.

Al termine della riunione è stato offerto agli invitati un signorile rinfresco.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Fulvio Rizzetto, Philip Kercher, Amin Hagi Omar Mohamed.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Elena Rubino, Lucia Rubino, Mario Maffi, Henry Guttomnson, Mohiddin Omar Mohiddin, Abdulla Umer Iman, Abdulla Hussen Amir, Hassanli Mohamedali Gulmhussen.

Con l'Adenayr, da Nairobi, è giunto:

Saad Said Musallam,

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti:

Hagi Ali Awkeh, Abubakar Abdulla Mohadar, Zahara Galeb Abdò, Zeinab Galeb Abdò, Latifa Galeb Abdò.

A.C. Croce del Sud-A.C. Merca 4-0

CROCE DEL SUD: Salimo Omar, Vittorio Ugo, Said Hagi; Giamah Salah, Mohamed Ali, Aba Nur, Ahmed Abdullamid, Corsini, Ali Mohamud, Maremmo, Sufi Ali

MERCA: Abdalla Bozambo, Abdi Hassan, Scech Ali; Adud Asei, Abdi Hagi, Mohamed Mohamud; Mohamed Omar, Scech Hagi, Nur Iman, Mohamed Iaia, Scerif Doli.

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Ali Mohamud. Nella ripresa: al 12' Ahmed Abdullahi, al 2' Maremmo, al 39' Giama Salah.

ARBITRO: Ussen Mohallim.

NOTE: A metà del secondo tempo è stato espulso Ali Mohamed per proteste nei confronti dell'arbitro. Due rigori contro la Croce del Sud sono stati parati da Salimo Omar.

(L. S.) — La squadra di Merca si è presentata al pubblico di Mogadiscio con le carte in regola. Pur perdendo con grave scarto, malgrado abbia sciupato due rigori, gli uomini di Geilani Ali sono piaciuti al numeroso pubblico accorso allo stadio municipale. E' piaciuta per lo spirito garibaldino, per il giuoco veloce, per quelle entrate nette sulla palla e non sull'uomo tanto che l'arbitro ha concesso ben pochi calci di punizione per mancanze alla regola 12.

Insomma una squadretta che va curata, seguita perchè con la partita di ieri si è dimostrata degna di recitare un ruolo di centro nel campionato di 2ª divisone.

Mancherà ancora un perfetto coordinamento, una visione chiara della impostazione che a tratti si è però intravista. Ma si deve considerare che i giuocatori di Merca giuocano sul loro campo che è un'autentica savana dove parlare di giuoco è, perlomeno, fuori posto.

Insomma questa squadra si è mossa con disinvoltura e la Croce del Sud ha dovuto subire, a tratti, la pressione avversaria. Ha vinto meritatamente per il suo miglior impianto e per le doti veramente da seguire del portiere Salimo Omar.

Fra le maglie azzurro-viola di Merca dobbiamo segnalare il centro-mediano Abdi Hagi, il mediano sinistro Mohamed Mohamud, il centro-avanti Nur Iman e l'ala sinistra Scerif Doli, gli elementi che hanno più impressionato favorevolmente.

Al fischio dell'ottimo, come sempre, Ussen Mohallim, Merca attacca con palle lunghe. Al 5' rigore contro la Croce. Parata a tuffo di Salimo Omar.

Replica la Croce. Maremmo ad Ali Mohamud e prima rete.

Al 10' della ripresa altra doccia fredda per Merca. Maremmo lavora una palla e quindi centra. Arriva Ahmed Abdullamid e palla a scuotere il sacco.

Al 17' secondo rigore contro la Croce. Tiro in bocca a Salimo Omar

Al 20' è ancora Maremmo che a centro campo si impossessa di una palla. Fuga verso Abdalla Bozambo, palla dal sinistro proibito al destro incerto e precisa palla in angolo. 3 a 0.

Al 39' è Giama Salah che vince un duello con il terzino Scech Ali e segna l'ultima rete della giornata.

Fischio di chiusura e commenti favorevoli nei riguardi dei rappresentanti del calcio provinciale.

Commissariato dello Sport
Sezione Giuoco Calcio

CAMPIONATO 2ª DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONE: Visti gli atti ufficiali si omologano le seguenti partite:

28-9: A. C. A. Cecchi-A. C. Scuraran 3 a 2 — 29-9: A. C. Croce del Sud-A. C. Scingani 3 a 1.

2) PUNIZIONI: Giamah Salah (Croce del Sud) e Ahmed Sciuria (Scingani) - espulsi dal campo per recidivo giuoco scorretto: Squalifica una giornata di torneo o campionato. I predetti fino allo scontamento della punizione non potranno partecipare a gare di nessun genere a norma dell'art. 57 comma b).

Ali Mohamud (C. Sud): ammonizione con diffida per essere stato espulso dal campo per proteste nell'incontro amichevole con l'A. C. Merca.

3) CLASSIFICA al 5-10-56:

Croce del Sud	10	9	1	0	30	7	19
Scuraran	10	7	0	3	21	11	14
Cecchi	10	4	3	3	15	18	11
Bondere	9	4	3	2	18	21	8
Vill. Arabo	9	2	2	5	12	16	6
Scingani	10	0	0	10	7	29	0

4) CALENDARIO: Venerdì 5-10 — ore 16,15 — A. C. Bondere-A. C. Villaggio Arabo.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 29 settembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 23 da So. 85 a 300 l'uno;
Buoi n. 50 da So. 45 a 110 l'uno;
Vitelli n. 9 da So. 20 a 60 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 265;
Caprini n. 144 da So. 10 a 47 l'uno;

*

Durante la giornata dell'1 ottobre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 11 da So. 45 a 220 l'uno;
Buoi n. 81 da So. 50 a 120 l'uno;
Vitelli n. 10 da So. 20 a 70 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 240;
Caprini n. 157 da So. 6 a 46 l'uno.

*

Durante la giornata del 2 ottobre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 18 da So. 110 a 330 l'uno;
Buoi n. 47 da So. 55 a 115 l'uno;
Vitelli n. 33 da So. 20 a 80 l'uno;
Vacche da latte n. 2 da So. 100 a 120 l'una;
Caprini n. 170 da So. 8 a 39 l'uno.

Prezzi dei generi di maggior consumo

Fornitici dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, diamo qui di seguito i prezzi correnti sul mercato di Mogadiscio dei generi di maggior consumo. I prezzi si riferiscono al giorno 3 c. m.

Prezzo delle principali derrate alimentari:

Granoturco (mais) sacco 100 kg So. 38 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,75.
Granoturco sacco 90 kg. So. 36 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,70
Dura bianca sacco 90 kg. So. 54 — misura da kg. 1,500 circa So. 0,85.
Dura rossa sacco 90 kg. So. 42 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,70.
Zucchero sacco 100 kg So. 200.
Zucchero al kg. So. 2.10.
Riso italiano sacco 100 kg. So. 154. — kg. 1,80.
Riso indiano rosso sacco 100 kg. So. 128 — al kg. 1,40.
Riso siamese bianco sacco 100 kg. So. 182 — al kg. So. 2.
Farina 00 sacco 90 kg So. 96 — al kg. So. 1,30.
Farina 0 sacco 90 kg. So. 94 — al kg. So. 1,20.
Farina Aden sacco 70 kg. sprovvisti,
Sesamo al Q.l So. 144 — al litro So. 6.

Cotonate:

Abougedid di produzione locale la pezza So. 56.
Abougedid di importazione la pezza So. 58.
Marduf di produzione locale la pezza So. 75.
Marduf di importazione la pezza So. 80.
Bofta 1ª qualità la pezza So. 72.
Bofta 2ª qualità la pezza So. 66.
Fute di Abougedid So. 15-16.
Fute di Marduf So. 15-16.50.
Fute di Bofta So. 12-13,50.

Frutta e verdura di produzione locale:

Pompelmi	al	Kg	So.	1,20
Papaie	»	»	»	0.70
Pomodori	»	»	»	1,40
Zucchini	»	»	»	2.50
Insalata	»	»	»	2.00
Melenzane	»	»	»	1.50
Peperoni	»	»	»	1,40

Frutta e verdura di importazione:

Cipolle	al	Kg.	So.	2.00
Patate	»	»	»	1,40
Uova grandi cad.			»	0,20
Uova piccole cad.			»	0,15

Bollettino Meteorologico
del giorno 4 ottobre 1956

Temperatura massima	29,6
Temperatura minima	24.8
Vento prevalente SSW km/ora	9,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,95
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 3,08

MAREE per il giorno 6 ottobre

Alta marea: ore 4,51 ed ore 17,16
Bassa marea: ore 11,13 ed ore 23,14

Radio Mogadiscio
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Lo sport
Gabai

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Canzoni francesi cantate da Yves Montand e Charles Trenet — Musica leggera.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

Spettacoli d'oggi

CINEMA CENTRALE — «Il terrore dei Navajos» Technicolor.
CINEMA EL GAB — «La principessa del Nilo».
CINEMA HADRAMUT — «L'ombra».
CINEMA HAMAR — «Qualcuno mi ama» Technicolor.
CINEMA MISSIONE — «Il terrore delle Montagne Rocciose».
SUPERCINEMA — «La valle dei Maori» Technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

SAPPIATE CHE... Nel tempo di un telegramma. Voi potete, indirizzandoVi alla nostra società, far consegnare qualsiasi dono di pasticceria nel mondo intero... Quale sorpresa più gradita di ricevere un regalo inatteso da colui che si ha così lontano? — Grazie alle tele CANDYS — Prenotazioni presso la Ditta AZAN che Vi ricorda le sue squisite specialità dolciarie.

Linda ed Evaristo Gilberti partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la perdita del suo caro

ERINO

La ditta Bertani partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la dipartita del suo amato

ERINO

La famiglia Martini si associa alla famiglia Bertolani nell'atroce destino che le ha rapito l'adorato

ERINO

Il Dr. Pirone prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per l'immatura morte del suo adorato

ERINO

La famiglia Vannini si associa al dolore che ha così duramente colpito la famiglia Bertolani per la scomparsa del loro caro

ERINO

La famiglia Pedretti prende viva parte del dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per l'improvvisa scomparsa del loro amatissimo

ERINO

"LIDO"
- da CICCIO -
DOMANI SERA dalle ore 21,30 l'attesa GRAN GALA
UNA NOTTE A CAPRI
col concorso dei
"LOS CUATRO AMIGOS,,
nel loro ultradinamico repertorio aggiornato
per l'occasione
UNO SPECIALE PREMIO ALLA COPPIA
PIU' «CAPRENSE»
COTILLONS IN CARATTERE
Per l'occasione funzionerà un ricco servizio di buffet caldo e freddo e la tradizione PIZZA ALLA CICENSE
VINI — LIQUORI — SPUMANTI DI CLASSE
Prenotate per tempo i vostri tavoli telefonando al 687

SUPERCINEMA
OGGI
JACK HAWKINS e GLYNIS JOHNS nel grande Technicolor
LA VALLE DEI MAORI
Grande per i suoi scenari di incomparabile splendore della Nuova Zelanda — Grande per la sua vicenda.
Con il celebre cantante Maori INIA TE WIATA e l'esotica e conturbante LAYA RAKI
DOCUMENTARIO

SOMALIA D'OGGI
E' una pubblicazione indipendente
USCIRA' VENERDI' 12 OTTOBRE
ABBONATEVI!!!
Soci sostenitori So. 50 — Casella Postale n. 315

"Ristorante CECCHI"
Nuova gestione - IUSUF MUSSA
APERTURA LUNEDI' 8 OTTOBRE 1956
Domenica 7 ottobre, alle ore 16, la Direzione offrirà un rinfresco a tutta la Spett. Clientela che è cordialmente invitata a prendervi parte.

Courvoisier-Courvoisier-Courvoisier-Courvoisier-Courvoisier

Tutanchamon: mistero svelato

Quando John Walter Wiles, della Società Geologica della Rhodesia, partì or sono pochi mesi per la riserva di Urugwe, egli non pensava che il suo viaggio avrebbe spettacolosamente riportato alla ribalta la favolosa leggenda del faraone Tutanchamon, morto trentatre secoli or sono a Tebe, la città dalle cento porte.

Lo scopo del suo viaggio era di definire le possibilità di sfruttamento di enormi depositi di guano di pipistrelli accumulatisi sul fondo di una grotta nei pressi di Kariba, dove è attualmente in corso la costruzione della grande centrale idroelettrica dell'Africa meridionale (ad opera principalmente di imprese e maestranze italiane).

Dopo una permanenza di parecchi giorni nel fondo della grotta John Wiles, ultimati i rilievi, si apprestava a fare ritorno alla sua residenza nella provincia del Capo quando avvertì i primi sintomi di una strana malattia, culminanti in una sensazione di violento bruciore al petto. Il male andò rapidamente aggravandosi, tanto che l'infermo dovette essere ricoverato all'ospedale di Port-Elisabeth. Quando il dott. Dean, primario dell'ospedale, seppe che Wiles aveva esplorato delle caverne, egli pensò che doveva trattarsi di un caso di «istoplasmosi» o «male delle caverne», una malattia misteriosa apparsa in certe regioni calde degli Stati Uniti e per la quale nessuna cura efficace è a tutt'oggi conosciuta. Egli prelevò sull'infermo dei campioni di bacilli e li inviò a New York per l'analisi; poi tentò un trattamento a base di aureomicina e penicillina; quindici giorni dopo giunse da New York la risposta, che mise Dean sulla buona strada: un miglioramento si manifestò, e Wiles entrò in decisa convalescenza.

Fu allora che il dott. Dean ebbe l'idea di istituire un confronto fra il caso Wiles e il «caso» Tutanchamon.

Le vicende di questo caso favoloso sono note.

Si erano iniziate nel 1906, quando lord Carnarvon aveva deciso di consacrare vita ed averi alle ricerche archeologiche. Associatosi con l'egittologo Howard Carter, egli si era proposto di strappare alla Valle dei Re il segreto di Tutanchamon. Dopo 16 anni di vane ricerche ecco, il 6 novembre 1922, una prima scoperta di una tomba grandiosa, seguita, il 17 febbraio 1923, alla presenza di una ventina di archeologi convenuti da ogni parte del mondo, da quella del sarcofago e della mummia del faraone.

Ma un tragico destino incombeva su quasi tutti gli attori di questa epopea.

Prima vittima: lord Carnarvon; mentre, la sera del 17 febbraio 1923, stava uscendo dal sepolcro del faraone, avvertì ad una guancia un bruciore come da puntura di un insetto; sei settimane più tardi egli entrava in agonia. Dopo pochi mesi lo seguiva nella tomba il fratello minore; ed alla stessa epoca cessava di vivere l'infermiera che lo aveva assistito.

Responsabile il caso di queste morti, o la vendetta del faraone? I giornali del mondo intero, nel porre la domanda, annunciarono il decesso del segretario di Carter.

E seguirono altre tragiche notizie. L'archeologo francese Benedite e l'italiano Mario Passanova furono colpiti da morte quasi contemporanea. Si segnalarono numerose altre vittime. Le diciannovesima fu resa nota il 21 febbraio 1930: «Oggi lord Westbury si è suicidato. Si ricorda che suo figlio il quale aveva preso parte agli scavi del sepolcro di Tutanchamon è stato trovato morto nel suo appartamento nel novembre dello scorso anno...».

Un brivido percorse l'Inghilterra, scrisse un quotidiano londinese, alla notizia che erano morti Archibald Douglas Reid nell'atto in cui radiografava una mummia, l'Egittologo Arthur Weingall, ventunesima vittima del faraone, il prof. Lafleur, il primo scienziato americano che aveva visitato la camera mortuaria, deceduto a Luxor, e Arthur Mace del Metropolitan Museum di New York, che aveva aiutato Carter a catalogare i tesori del sepolcro, ventitreesima vittima...

«La morte toccherà con le sue ali chiunque disturberà il faraone» ammonisce una iscrizione all'ingresso della tomba. Le ventitre vittime sono dunque da ascriversi alla vendetta di Tutanchamon?

Il dott. Dean non è di questo avviso: secondo il medico di Port-Elisabeth, a cui fu di guida il caso Wiles, la morte degli egittologi sarebbe da ascriversi alla istoplasmosi o «male delle caverne», cioè a quel male che aveva colpito John Walter Wiles dopo il suo prolungato soggiorno nella grotta di Kariba, infestata da pipistrelli. E' vero che nella tomba di Tutanchomon non fu trovata traccia di pipistrelli, ma ciò non prova l'assenza di germi di istoplasmosi, in quanto questa malattia può essere trasmessa da diversi tipi di funghi sotterranei e non necessariamente soltanto dagli escrementi dei pipistrelli. E forse Dean aveva presente un precedente storico, a cui accenna Ammiamo Marcellino di Antiochia (IV sec. d. C.) nella sua «Storia romana»: Avendo i soldati romani, nel II sec. dell'era cristiana, violato a Seleucia sul Tigri l'ingresso di un santuario che era «stato chiuso con le arti segrete dei Caldei», dall'antro si sprigionò il germe di un male contagioso che si sviluppò con la violenza delle malattie incurabili «provocando la morte dalle frontiere della Persia fino al Reno ed alla Gallia»...

Non tutti gli studiosi concordano con Dean. Ad esempio, secondo uno dei maggiori egittologi del mondo, il dott. Selim Hassan dell'Università del Cairo, «l'idea che i pipistrelli e l'istoplasmosi si siano alleati per uccidere Carnarvon ed i suoi compagni è altrettanto cervellotica quanto quella di attribuire la loro morte alla vendetta del faraone». Comunque, devono essere rese grazie al medico di Port Elisabeth per avere riportata la questione sul terreno rigorosamente scientifico, e contribuito così a liberare la memoria di Tutanchomon dall'accusa di maleficio, frutto di quella superstizione popolare sempre incline alle favolose leggende ed ai tenebrosi fanatismi.

La conferenza sul bacillo Calmette-Guerrin

Ginevra, 4.

Si è aperta ieri la conferenza internazionale del BCG (Bacillo Calmette-Guerrin), indetta dall'Unione Internazionale contro la Tubercolosi, organismo che riunisce le associazioni nazionali della lotta contro la TBC. La conferenza tratterà del bacillo Calmette-Guerrin, preparato un tempo dal solo Istituto Pasteur di Parigi, esso è attualmente prodotto in 48 laboratori sparsi in tutto il mondo. Gli esperti confronteranno i loro metodi di fabbricazione di ricerca, di esperienza ed i miglioramenti ottenuti nei pazienti. Particolarmente interessante sarà la relazione relativa alla produzione del vaccino sotto forma di preparato secco, questa innovazione è preziosa soprattutto per i paesi caldi, dove il vaccino sotto forma ordinaria si conserva con notevoli difficoltà.

L'ispettore degli uragani

New York, settembre.

A Pittsburgh è in costruzione un «robot», che verrà chiamato l'«ispettore degli uragani». Questo apparecchio verrà ancorato nel Golfo del Messico, a 100 miglia dalla costa americana e potrà resistere alle più violente tempeste. Esso trasmetterà a squadre in cerca di petrolio sotto la superficie del mare, tutti i dati su eventuali uragani.

La «Gulf Oil Corporation», che ha recentemente reso noti i dati tecnici dell'apparecchio, afferma che l'«ispettore robot» è il primo apparecchio nella storia della marineria che misurerà scientificamente la forza delle onde, quella del vento, le maree e le correnti in mare aperto e ad una profondità di oltre cento piedi. Ricerche in questo senso erano già state fatte dalla Marina da guerra statunitense e dal servizio geodetico, ma sempre su fondali poco profondi e lungo le coste.

Il complicatissimo meccanismo dell'«Ispettore» è stato creato dallo speciale reparto di ricerche della «Gulf» allo scopo di conoscere quale consistenza devono avere le piattaforme erette in mare aperto per proteggere la vita degli operai e le apparecchiature di trivellazione.

Il disegno della piattaforma è basato su un sistema creato durante la guerra: veniva allora impiegato per studiare le condizioni del mare prima degli sbarchi con i mezzi anfibi. Tale sistema calcola la violenza delle tempeste in arrivo impiegando osservazioni precedenti che vengono automaticamente messe in relazione con la violenza teorica massima del mare in relazione alla profondità e all'esposizione della zona.

Poichè mai prima si è riusciti ad ottenere le misurazioni e i dati che saranno forniti dal «robot», non è da escludersi che dopo l'arrivo dei primi dati molte teorie sulle correnti marine e sulle tempeste subacquee, ritenute valide fino ad oggi, siano relegate tra le favole. Il nuovo «ispettore» ci dirà finalmente se veramente esistono le onde da 40 metri, delle quali raccontano i vecchi marinai, rivelerà se effettivamente esistono le onde da 25 metri che gli scienziati ritengono possano verificarsi nel Golfo del Messico una volta ogni 35 anni, e dirà infine se esistono le ondate da 20 metri, massima misura mai registrata scientificamente.

«Molte vite saranno costantemente in pericolo — affermano i dirigenti della «Gulf» - quando avrà inizio lo sfruttamento del Golfo del Messico sotto le cui acque giacciono molte delle riserve potenziali di petrolio degli Stati Uniti, e noi non intendiamo rischiare nulla fidandoci della tradizione e delle teorie».

L'«ispettore» è un complicato adattamento e fusione di strumenti già esistenti. Il problema dei costruttori è stato quello di unire questi strumenti in un unico apparecchio che potrà registrare e coordinare i vari tipi di informazioni. L'unità è composta da due scatole impermeabili di acciaio inossidabile. La prima è grande quanto un «frigidaire» da cucina, la seconda è leggermente più piccola. L'energia viene fornita da una batteria continuamente ricaricata da un generatore azionato dalla forza del vento. Nelle scatole d'acciaio è contenuto un materiale speciale che potrà assorbire l'umidità e tenere l'interno completamente asciutto.

Le scatole contengono amplificatori, batterie, fini di collegamento contatori di sequenze, marcatempi. I dati verranno registrati automaticamente per due minuti ogni mezz'ora. Tutti gli strumenti saranno sistemati in maniera da non poter essere influenzati da nessun movimento del «robot» provocato dalle ondate o da altri spostamenti del mare.

«L'ispettore» registrerà l'altezza delle onde, i periodi tra le creste, nonchè il punto di profondità massima della sacca. Da questi dati sarà possibile calcolare la lunghezza e la velocità delle onde. Vi sarà anche un registratore che disegnerà automaticamente il profilo delle ondate; quando il vento supera le 100 miglia orarie entrerà automaticamente in azione un apparecchio speciale.

La violenza delle ondate e delle correnti verrà misurata da due pile coperte da speciali tubi d'acciaio, indrodotti l'uno nell'altro. Quello esterno assorbirà la forza mentre quello interno che non subirà alcuna pressione registrerà la differenza: impulsi elettronici registreranno i dati forniti. L'«ispettore» consumerà circa due piedi di carta graduata speciale ogni due settimane.

Le attuali piattaforme da trivellazione sono costruite a 40 piedi sulla superficie dell'acqua, e ciò in base alle esperienze precedenti. La massima profondità sulla quale una piattaforma sia mai stata costruita e di 125 piedi il che equivale a un edificio di 15 piani. Tali piattaforme rappresentano fortissimi investimenti in vite umane e in danaro. La «Gulf» ritiene pertanto che il costo del nuovo «ispettore degli uragani sarà largamente ripagato».

La "casa di plastica"

L'AJA, settembre.

Il centro d'attrazione alla Fiera del «Damesbeurs», la più antica e importante manifestazione fieristica nel settore degli articoli casalinghi e dell'abitazione in genere che si è aperta all'Aja il 28 settembre, è quest'anno una casa di plastica. «Questa casa — ha dichiarato il direttore della Fiera, H. Flaumenhaft — è unica nel mondo e indica indubbiamente la strada ai costruttori di ogni paese».

La casa, progettata su ordinazione di un grande complesso carbonifero francese, è costruita interamente in materia plastica. Tredici differenti materie plastiche sono state impiegate per comporne i vari elementi. Non solo le pareti, i pavimenti e il tetto sono in materia plastica, ma persino le tappezzerie, i mobili, gli impianti igienici, i tendaggi e tutti gli altri oggetti necessari in una casa sono costruiti in quello che oggi si usa chiamare «il materiale del futuro». La casa è stata costruita sotto il motto «dal carbone la materia plastica — e dalla materia plastica la casa». I costruttori della «casa del futuro» sembrano essersi ispirati alle lumache, non solo perchè volevano dimostrare le infinite possibilità che si hanno con le materie plastiche nel dare ad una casa le forme più impensate, ma soprattutto perchè la casa del futuro sarà trasportabile, come quella delle chiocciole.

Anche se la nuova casa non si potrà trasferire trasportandola sulle spalle, potrà facilmente venir caricata su un autocarro e collocata dove piacerà al suo proprietario, perchè il suo peso con tutto l'arredamento non supera gli 8600 chilogrammi, ossia un ventesimo di una casa normale delle stesse dimensioni ma senza arredamento.

La casa potrebbe a ragione venir chiamata «di un sol pezzo» perchè è formata da vari elementi prefabbricati. La vasca da bagno, il lavandino, e la doccia formano tutt'uno con le pareti della stanza, e sono state pressate come un unico pezzo e con un'unica operazione. Anche la parete in plexigias, della lunghezza di 4 metri e mezzo, forma un blocco assieme alla mensola, al tavolo ai banchi, alla libreria e al tavolo da scrivere della sala da pranzo. I letti nelle tre camere da letto sono fusi con le pareti e in cucina il focolare, gli armadi a muro, il tavolo, il lavastoviglie e il frigorifero, sono stati pressati insieme con le pareti e costituiscono tutt'uno con queste. Inutile l'opera dei tappezzieri e dei pittori perchè ogni cliente potrà ordinare con la casa i colori e le tappezzerie che preferisce. La scelta in questo campo è vasta e lascia libero volo al cliente che può scegliere tra 120 colori differenti e 80 tappezzerie diverse.

Ciò che in questa casa del futuro sorprende più di ogni altra cosa è la sua diversità da ogni altra costruzione normale. La materia plastica si lascia piegare e plasmare in tutte le maniere e dà agli architetti possibilità finora impensate. L'architetto può naturalmente adattare la sistemazione dei mobili e dei vani secondo i desideri del cliente.

La casa di plastica che è stata trasportata da Parigi all'Aja prima per via mare e poi per via terra non è in vendita. Si tratta di una costruzione sperimentale, e per perfezionarla dovranno ancora lavorare chimici, architetti e ingegneri. Per la sua costruzione, dai primi progetti alle rifiniture, sono stati necessari più di sei mesi. Nel lavoro sono stati impiegati 40 tra operai, ingegneri e tecnici. C'è solo un fatto che renderà perplessi quanti vedranno questa costruzione, e cioè il suo prezzo. Questa prima casa è costata esattamente 600 milioni di lire. Ciò sembra impossibile, eppure i dati fornitici sono esattissimi. E' logico che le costruzioni in serie costerebbero molto meno, ma la casa sarebbe per ora sempre più cara di una casa comune.

La «casa del futuro» che è stata esposta all'Aja vuole comunque dimostrare le infinite possibilità che hanno le materie plastiche nel futuro. Un altro vantaggio di questa casa è che tutti i suoi elementi acquistano la durezza dell'acciaio mezz'ora dopo la fusione. Quando tra qualche anno, alcuni tipi di materie plastiche, avranno il prezzo della polivinilite, la «casa del futuro» sarà alla portata di tutti, non solo, ma essa potrà essere ordinata e consegnata in giornata, il che non è un vantaggio da poco.

Successo delle macchine italiane al salone di Parigi

Parigi, 4.

Al «Salone dell'Automobile», che ha aperto oggi i suoi battenti, grande successo hanno riscosso le macchine italiane, le cui linee eleganti e semplici sono tradizionalmente ispiratrici di modelli alle case straniere. La «Sportiva» Alfa Romeo, la «Seicento» FIAT multipla e la «1100» FIAT decapotabile sono tra quelle che attirano maggior numero di curiosi. Come non è passato inosservato agli stessi specialisti francesi, la linea italiana sembra riflettersi quest'anno ancora più che per il passato sulla produzione americana che presenta macchine non nuove ma sensibilmente «italianizzate» (carrozzerie più basse, ruote rimpiccolite ecc. ecc). Infine l'Italia sembra aver dato alla produzione automobilistica europea un altro apporto: la concezione del motore, che si fa sempre più scattante, più potente rendendo le auto più adatte a percorsi accidentati.

L'uomo piu vecchio del mondo a New York

New York, 4.

L'uomo che sostiene di essere il più vecchio del mondo, il colombiano Javier Pereira, ha lasciato ieri New York per tornare in Patria, dopo un soggiorno di due settimane. Pereira dice di avere 157 anni, ed ha chiesto ai medici del «New York Hospital Cornell Medical Center» la loro opinione su ciò. I medici non hanno confermato in particolare il numero degli anni che il vecchio crede di avere, ma hanno dichiarato che egli può essere benissimo nato un secolo e mezzo fa.

Pereira ha preso parte a conferenze stampa e trasmissioni televisive, dando prova della sua eccezionale vivacità, talvolta, della sua insofferenza per i fotografi e per la stampa.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

La questione del Canale

Continuazione 1ª pag.

Inglesi e francesi, non sembrano però favorevoli come Dulles alla linea di Hammarskjoeld. Essi insistono sulla premessa che qualsiasi ulteriore negoziato deve essere preceduto da una sanzione data dal Consiglio di Sicurezza al principio del controllo internazionale del canale di Suez, quale fu stabilito alla prima conferenza di Londra. Questo irrigidimento viene alimentato dal risentimento, tuttora vivo, che gli anglo-francesi non hanno nascosto per le dichiarazioni di Dulles nella sua conferenza stampa di mercoledì, dichiarazioni che hanno accresciuto il sospetto con cui Londra e Parigi vedono ogni mossa di Washington come un passo verso un compromesso.

Intanto, in attesa che inizi il dibattito, si apprende che il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi, ha risposto evasivamente alla domanda rivoltagli dai giornalisti se egli fosse latore di una proposta egiziana da avanzare per la soluzione della vertenza di Suez: si è limitato a dire che la delegazione egiziana farà del tutto perchè i lavori del Consiglio di Sicurezza abbiano esito positivo. Fawzi ha ammesso che si incontrerà con i rappresentanti dei vari paesi che fanno parte del Consiglio in preparazione della discussione sui due ricorsi per Suez, ma si è rifiutato di specificare se si incontrerà col Ministro degli Esteri sovietico Shepilov. Dal canto suo, il Presidente della compagnia egiziana del canale, Bahgat Badawi, giunto qui con Fawzi, ha dichiarato che l'Egitto intende apportare tutte le migliorie necessarie al funzionamento del canale e che su questo argomento egli intende intrattenersi coi rappresentanti delle compagnie di navigazione e delle società petrolifere statunitensi. Egli ha detto che attualmente il numero dei piloti in servizio nel canale è di circa duecento. Rispondendo alla domanda di un giornalista, Badawi, ha dichiarato che nessun pilota sovietico verrà assegnato al pilotaggio lungo il canale di navi statunitensi, conformemente al desiderio espresso da Dulles.

Dopo un colloquio con il Segretario Generale dell'ONU, il Ministro degli Esteri sovietico, ha fatto la seguente dichiarazione: « Il governo sovietico annette grande importanza alle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza, cui si pone il compito di impedire un ulteriore aggravamento della situazione internazionale per il problema di Suez e di trovare le vie per la sua soluzione pacifica. Purtroppo, vengono ancora compiuti tentativi di affrontare la soluzione del problema di Suez da posizioni di forza. Questi tentativi sono basati su una mancanza di comprensione dello spirito dei tempi, dei grandi e irresistibili processi di rinascita che avvengono in oriente. L'ignoranza di questi processi conduce alla elaborazione di ogni sorta di progetti non realistici per la soluzione del problema mediante misure di forza. Ma noi speriamo che vi siano sempre meno sostenitori di queste misure. Le lezioni della vita dettano un atteggiamento gradualmente più realistico. Sono profondamente convinto che riusciremo a trovare una soluzione ragionevole del problema di Suez, che è al centro della nostra attenzione, mediante negoziati su una base eguale e giusta, tenendo nel giusto conto gli interessi dell'Egitto come stato sovrano e gli interessi di tutte le altre nazioni utenti del canale. Speriamo che tutti i partecipanti al Consiglio di Sicurezza manifesteranno il necessario senso di realismo, comprensione e fiducia. L'Unione Sovietica è pronta a fare quanto è in suo potere per promuovere una soluzione del problema di Suez nello spirito dei nobili scopi e dei principî pacifici delle Nazioni Unite ».

Dal Cairo si apprende inoltre che il Segretario Generale della Lega Araba, Abdel Khalek Hassuna, ha auspicato che l'imminente dibattito al Consiglio di Sicurezza sulla vertenza di Suez apra la via a negoziati diretti fra le parti in causa. Hassuna, che parlava in una conferenza stampa, ha aggiunto che il Consiglio potrebbe costituire un organismo ad hoc per avvicinare le due parti in vista di una soluzione negoziata. In questo caso — secondo il Segretario Generale della Lega Araba — bisognerebbe che il Consiglio di Sicurezza riservasse una parte attiva all'opera mediatrice di Hammarskjoeld.

Viene infine confermato che l'Arabia Saudita, la Giordania, il Libano, la Libia, l'Irak, lo Yemen e la Siria hanno chiesto di partecipare ai dibattiti del Consiglio di Sicurezza per Suez.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

quel mese si riunirà il congresso del PSI ed i socialdemocratici che nanno concluso l'esame del processo di unificazione lo hanno scelto come una specie di termine per la conclusione delle trattative in corso. D'altra parte la prossima tappa obbligatoria per un chiarimento in merito al problema è data dal congresso democristiano che si riunirà in questo mese a Trento. E' chiaro che se esso si esprimerà negativamente sul processo di unificazione la permanenza al governo dei socialdemocratci diverrà molto imbarazzante. In caso contrario diverrebbe imbarazzante invece la posizione dei liberali. Fanfani probabilmente cercherà di evitare un pronunciamento troppo netto in un senso o nell'altro ma dovrà fare i conti se non proprio col congresso dove il suo gruppo ha la vittoria quasi assicurata con la sua stessa maggioranza.

Si apprende infine che il Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri libico, Ben Halim, ed il Presidente del Consiglio italiano on. Segni, hanno firmato il testo dell'accordo italo-libico che regola in modo definitivo i problemi originati dalla successione di sovranità fra i due stati. La cerimonia della firma si è svolta nella sala del governo a Palazzo Madama. All'accordo odierno seguiranno in breve un trattato di commercio e navigazione ed un accordo culturale, nel quadro di un trattato di amicizia. Esso, pertanto, segna la premessa di un nuovo periodo nelle relazioni fra i due paesi mediterranei. Al momento della firma, l'on. Segni ha dichiarato: « gli accordi che S. E. Mustafa Ben Halim, Primo Ministro di Libia, ed io abbiamo or ora firmati, sono il frutto di un negoziato che, quantunque estremamente complesso, è stato condotto a buon fine per lo spirito di comprensione e di serena collaborazione dal quale sono stati animati i due governi ».

ABBONATEVI

al

Corriere della Somalia

السبت فى الجمعية التشريعية

مناقشة تصريحات الحكومة السياسية

(تابع للعدد السابق)

وحملة قاسية وجه رئيس الكتلة المعارضة لوزارة الشئون العامة ، قائلا بأن ، كل وزارة يجب أن يكون لها شخصياتها ، واقترح لذا ازالة انشاء مكتب استشائى ينتمى الى رئيس الوزراء وصادق أخيرا التقارير لصالح الموظفون ذووا الاجر اليومية .

وعند اختتام تدخله ، طلب النائب عبد القادر محمد آذن من الحكومة بأ ن تقدم الميزانية .

المتكلم الرابع لذلك اليوم هو النائب شيخ محمود محمد فارح الذى صرح بكونه موافقا للتصريحات السياسية للحكومة مع كونه يشعر بالواجبم العمل بعض الاسئلة، واعطاء بعض الارشادات، فيما يتعلق بقسم الشئون الداخلية، ذكر كيف أن أشياء كثيرة تحاشت فى منهاج الحكومة، وكان يتمسك النائب ، أنه لكون الحكومة وزارة الشئون الداخلية، لاهتمت بالمشاكل التى كانت مرة من اختصاصات ادارة الشئون العدلية ، هكذا مثلما كان يجب ذكرها فى الصحف والراديو ، جميع الاشياء ، الذى كان يتمسك دخولها فى مسئولية الحكومة . ثم صرح بكونه موافقا مع رئيس كتلة وحدة الشباب الصومالى فيما يتعلق بالاقتصاد والمواشى ، ولكن يوصى بمراقبة ثروة الغابات . وصرح بكونه مسرورا بوجه خاص . بجزء البرنامج الذى يهتم باحترام الحريات الشخصية، بدلا لم يصرح بكونه موافقا لالغاء النظم «التى تعلق بالشعب فى العادات» . وأوصى بالشئون العامة، أن الثقافة التى ستنشر، أن تكون علوم مسلمة وثقافة اسلامية ، ثم أوصى بانشاء مدرسة حيث تدرس فيها الشريعة والحقوق الاسلامية ، وصرح بكونه مسرورا لزيادة الدراسة الفنية . وطلب أخيرا تقارير لتخفيف المتفرغين .

ثم تكلم النائب شيخ محمد عساق الذى صادق منهاج الحكومة هكذا حسبما قدم من الحكومة موصيا بسرعة العمل بها . مقترحا عن رأيه بعدم العجلة ، فيما يتعلق بالجنسية ، مأجلا حل المشكلة بعد عام ١٩٦٠م . وطلب معظم التأكيدات باحترام الحريات الشخصية للشعوب المقيمة فى مناطق الحدود .

وصرح بكونه موافقا عماعرضه المتكلم الذى سبقه .

والنائب احمد فاضل هاشم ، بعد مصادقة عامة للتصريحات السياسية لجميع الاقسام صرح بأن له الامانة فيها ، حتى ولكونه سيعمل بعض الملاحظات الهادفة فى منح اعانة عفيفة الى الاعمال التى تنتظر الحكومة أن تجريها . ولذا طلب قانونا الذى ينظم تدفق رؤوس الاموال الاجنبية ، «ان التأكيدات المكررة للرجال المسئولين ،ليست على الكل كافية» وليس هذا لعدم كونهم جديرين للامانة، ولكن لان «الذى يرغب أن يحمل رؤوس الاموال فى صوماليا ، يجب أن يعرف كيف يأتى بها ، كيف يسحبها، والفوائد وما أشبه ذلك. «ويذكر معطيا كالمثل تانجيرى ، تلك البلدان التى لها اقتصادية حرة، ويوصى الحكومة بأن تضع فى الدراسة استطاعة مشابهة لذلك ونبه الحكومة أيضا فى الاستطاعة، بمتابعة أمثال البلدان الاخرى ، بأن يكون لها أسطول بحرى قوى .

أما فيما يتعلق بقلق الحكومة فى معادلة الميزانية ، وضح كيف أنه يمكن تعديلها بواسطة الناحية العادية ، حيث ان النفقات الغير العادية ، هى نفقات لتحسين الاقتصاد ، ولذا فهى نفقات مثمرة التى ستمنح فوائد وتسمح بوساعة فى دفع ديون العقود . وطلب المراقبة القاسية ، وذلك لكى لا توجد محاولات للانفلات والوصول الى المعادلة بضغط النفقات . وفيما يتعلق بالشئون الاجتماعية ، يجب اصدار قانون فى العمل الذى يمنع التناقض ما بين رؤساء الاعمال والعمال . وآخر التوصيات هى بناية منازل شعبية ، التى ترفع الشعب من السكن فى الاكواخ والبيوت الحقيرة ، ثم ان «الوقاية العقلية والصحية تتوقف بحل هذه المشكلة» ولهذا الهدف يرجو تكوين هيئة مخصوصة .

ومع تصريح نائب الرئيس حاج عمر شيقو ، باخلاصه فى برنامج الحكومة وجه توصيته . «لا يجب على الحكومة أن تأخذ عادة تقديم البرنامج الى الجمعية بدون الميزانية الاحتياطية ، ثم ان الجمعية سيمكنها أن تعمل فقط توصيات نوعية ، ولم ستتمكن أبدا أن تساعد ، أو تمنح الآراء للحكومة اذا لا تعلم جميع العناصر المعينة للميزانية» . ولذا أوصى مع عدم معرفتى الميزانية ، بأن توجه العناية التامة ، وذلك لان تكون الاعمال أو النفقات محتوية ولا تتجاوز ٥٠ فى المائة من الدخل العادى ، وذلك اذا تكون أعمال الدولة غالية جدا ، سيكون لها حياة اقتصادية قصيرة ، وحياتها ستكون فى الخطر» . ويتمسك بأنه ليس الاوان فى منح حق الصوت للمرأة «وذلك لان الكثيرات منهن لا يدركن معنى التصويت لعدم نضجهن» ، ويختتم كلامه بتعبيره كلمات من الشكر للشعب الايطالى ورئيس دولتها وصاحب السعادة أنزيلوتى .

ثم قام النائب نور حاشى علاس الذى صرح باخلاصه للحكومة ، ثم قال ، أشترك الى التوصيات السابقة التى وجهت من النواب شيخ محمود محمد فارح وشيخ محمد عساق . ويوصى بوجه خاص قائلا بأن «الحكومة يجب أن تمنح المساعدة الفعالة لتشجيع لغة الاسلام ، أى اللغة العربية . واستمر النائب قائلا ، بأن الحكومة تعلم ، أن الصوماليين اجماليا ، طلبوا دائما كاللغة : العربية ، أكان من الادارة الوصية أم الامم المتحدة أو الوفد المبعوث الى نيويورك ، وأرغب بأن يوضع هذا فى العملية» وفيما يتعلق بالجنسية ، أفضل الانتظار حتى تأخذ صوماليا الاستقلال . واختتم داعيا الصوماليين بأن يكونوا مخلصين فى الحكومة ، وقال «هذا هو واجب الجميع أيا كانت صيغته السياسية» .

(يتبع)

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان بيع بالمزاد

قررت ادارة البلدية ، البيع بالمزاد ، للمناقصة بأعمال البناية خيم للسوق الجديد لقرية حمر وين . وستجرى البيع بالمزاد فى القاعة المواجهة للبلدية فى يوم السبت ٦ اكتوبر ١٩٥٦م .

السعر الاساسى للبيع هو ٤٤ ألف ٢٠ر٥٨١ —

ويجب على المتسابقين أن يقدموا الى السلطات التى ترأس المسابقة، فى الساعة العاشرة من يوم ٦ اكتوبر ١٩٥٦م ، فى ظرف مقفول:

١ — العطاء مكتوبة على ورقة دمغة دالة على التخفيض فى السعر الاساسى للبيع بالمزاد ، حيث يجب أن يوضح التخفيض بالعدد والحروف .

٢ — تصريح على ورقة دمغة ، الدالة بأن المتسابق قد شاهد الاعمال التى يجب اجراءها .

٣ — شهادة تدل بأن المتسابق مسجل على لائحة المقاولين لصوماليا لاعمال الطرق بمقدار لا يقل على ٥٠ر٠٠٠ صومالى .

٤ — وصفة من مكتب صندوق البلدية ، التى تثبت بتقديم الضمانة المؤقتة التى هى صومالى ١ر٥٠٠ ، أو رصيد بنك يعادل الضمانة المذكورة التى يجب أن تبعث الى بلدية مقدشوه .

وللبيان نوضح ، بأن المتسابقين بدلا من أن يقدموا العطاء باليد ، يمكنهم أن يبعثوه بالبريد ، وفى هذه الحالة فستقبل العطاء فقط اذا تأتى الى مكتب التسجيل للبلدية فى ميعاد غايته الساعة ١٢ من اليوم التى حددت فيه المسابقة ، ويجب أن تكتب على الظروف بحروف واضحة «عطاء سرية سوق قرية حمروين» ، وستحكم الاعمال فى الساعة ١١ من يوم ٦ اكتوبر الى المتسابق الذى يقدم أعظم التخفيض فى العطاء ، على شرط بأن العطاء ينتج أعظم من ذلك الذى يحدد فى الورقة السرية للادارة . وسيحكم البيع فى حالة وحيدة ، ولو عند تقديم عطاء واحد .

وتقرير التعيين معتبر كأنه عقد شرعى وقانونى ، وسيكون على مسئولية المشترى جميع المصاريف المتعلقة بالبيع .

وكل من لديه اهتمام ، يمكنه أن يشاهد المشروع والعطاء لدى المكتب الفنى للبلدية .

وعلى غير المحكومين ستعاد الضمانة اليهم حالا بعد المسابقة .

ولاية حالات أخرى ، ستطبق القوانين المحتوية فى التقرير الادارى — الحسابى لصوماليا .

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها حاجى عمر عثمان الفقى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع لوكاتيلى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد شيخ مومن مكان عبد لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روما بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها حسن عبد الله حاجى سالمين لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بنادر بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

Anno VII - numero 236 Sabato 6 ottobre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

Non dimentichiamola

Si è chiusa giovedì mattina la prima sessione per l'anno in corso della prima Assemblea Legislativa della Somalia. Contemporaneamente si sono chiuse, per così dire, le porte della attuale sede dell'Assemblea Legislativa che, come ha annunciato il Presidente Aden Abdulla Osman, riprenderà i lavori, per la seconda sessione, nella nuova sede il cui approntamento è pressochè ultimato.

Nessuno lo ha fatto, ma ci sembra opportuno dire due parole sulla vecchia sede che, anche se piccola e modesta, anche se oramai incapace di sostenere il ruolo che inizialmente le era stato assegnato, resta pur sempre il crogiolo che ha servito da amalgama alla nuova Somalia.

Lì, nell'ormai lontano 16 febbraio 1951, si sono trovati riuniti per la prima volta gli uomini più rappresentativi di tutte le regioni e di tutte le idee politiche del nostro Paese. Dentro quell'« Aula » piccola, ma pure familiare ed accogliente, si sono formati attraverso, la libera discusione democratica, i migliori quadri di cui oggi disponga il nostro Paese. Attraverso le centinaia di sedute che si sono tenute al « Consiglio Territoriale », come ancora capita di chiamarlo usualmente, il Popolo somalo ha visto a mano, a mano, ma con dinamico spirito creativo, trasformarsi la Somalia da entità geografica ad entità politica; dagli interventi dei molti Consiglieri Territoriali che si sono succeduti sui banchi, a quelli dei Deputati della giovane Assemblea Legislativa, è scaturita giorno per giorno, quasi ora per ora, la fisionomia di uno Stato nazionale moderno e progredito ormai quasi alla vigilia della sua assoluta indipendenza.

Le elezioni, amministrative prima e le politiche poi, da cui sono scaturiti i primi organi veramente espressi della volontà popolare, sono state decise in quella modesta Aula, in cui la passione politica ha sempre ceduto il passo all'amore verso la Patria.

Il segno tangibile della nostra libertà, il drappo azzurro stellato che è la nostra bandiera, è stato anche lui acclamato, per la prima volta, lì dentro, tra la commozione e l'entusiasmo di tutti coloro che ebbero la fortuna di essere presenti.

Così, giorno per giorno, sessione per sessione, un qualcosa di essenziale per la vita del nostro stato indipendente è nato, anche per la volontà decisa del l' Amministrazione Fiduciaria, che ci ha aiutati nel primo difficile cammino, accompagnandoci, affettuosa madre, verso il raggiungimento dei nostri più alti ideali.

Non è stato un cammino duro il nostro se pure è stato un cammino difficile e inevitabilmente faticoso, ma, e di ciò possiamo veramente ringraziare Iddio, non ci è mancato nè l'appoggio morale, nè l'aiuto materiale a superare questa prima fase. Forse la prossima sarà più difficile a superarsi e la nuova sede dell'Assemblea Legislativa avrà da assistere ad altri eventi ed ad altri fatti storici, ma noi non vogliamo, almeno oggi, parlare del futuro, noi vogliamo ricordare il passato, vogliamo ricordare i momenti di commozione da cui tutti siano stati presi in alcune sedute veramente storiche e decisive che si sono tenute nell'« Aula vecchia » che noi amiamo chiamare, la culla della Somalia. Vogliamo ricordare le illustri personalità che venute appositamente dalla lontana Italia hanno inteso conferire particolare solennità a determinati momenti della vita della giovane Somalia moderna.

Vogliamo ricordare l'Amministratore Fornari che per primo prese la parola alla seduta inaugurale del Consiglio Territoriale, l'Amministratore Martino che presenzio ad alcune delle più storiche sedute e l'Amministratore Anzilotti che ha trasformato il Consiglio Territoriale in Assemblea Legislativa determinando così un decisivo passo nella vita politica del Paese.

Nè possiamo non ricordare, rievocando quanto è avvenuto nell'Aula del già Consiglio Territoriale l'opera appassionata dei Presidenti che si sono succeduti dr. Gasbarri e dr. Benardelli, come ci è impossibile non avere avanti agli occhi le prime sedute dirette dagli allora Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Aden Abdulla Osman e Abdinur Mohamed Hussen.

A tutti coloro che dai banchi o dal tavolo della Presidenza sono stati protagonisti della vita intensa che si è svolta in quella « Aula storica » va il doveroso e riverente ricordo.

A chiusura di questa breve nota rievocativa, ci permettiamo di raccomandare ai giovani Deputati di tener sempre presente nella loro mente la « vecchia Aula » perchè il ricordo degli avvenimenti che in essa si sono svolti li conforti nei più impegnativi compiti di oggi, al Governo chiediamo che quell'edificio venga ricordato, alla mente dei giovani, come la « culla » della Somalia libera ed indipendente.

SECONDO IL PUNTO DI VISTA INGLESE

La SCUA sarà elemento di trattative per i nuovi negoziati

La conferenza costitutiva terminata poche ore prima della riunione del Consiglio di Sicurezza — Timori a Londra per il consorzio che gli interessi americani verrebbero formare — Francia, Gran Bretagna, Iran, Italia, Norvegia e Stati Uniti, membri del comitato della SCUA

Londra, 5.

La conferenza costitutiva degli organi della SCUA a livello degli ambasciatori ha tenuto stamattina la sua ultima riunione durata meno di un'ora. Del comitato della SCUA sono stati chiamati a far parte i rappresentanti della Francia, Gran Bretagna, Iran, Italia, Norvegia e Stati Uniti. Il settimo rappresentante sarà scelto fra gli eventuali nuovi aderenti alla associazione.

Così la conferenza della SCUA si è conclusa giusto in tempo perchè il Consiglio di Sicurezza dell'ONU avesse a trovarsi nel suo dibattito di poche ore dopo, a dover tener conto anche della associazione degli utenti.

Si è conclusa, anche senza aver raggiunto l'accordo su tutti i punti originariamente all'ordine del giorno, e si è superato l'ostacolo demandando al consiglio esecutivo della SCUA l'esame delle questioni ancora in sospeso. Intanto, però, anche la parziale conclusione potrà permettere, qualora risultasse utile, di far valere nei complessi dibattiti che si annunciano all'ONU, la certa esistenza di una sia pure non rigida unità operativa degli utenti.

Questa prospettiva sembra avere convinto il governo inglese della necessità di passare sopra a cose che forse soltanto due settimane fa non avrebbe accettato per garantirsi quella possibilità di movimento diplomatico di cui avrà certamente bisogno nei prossimi giorni. In sostanza la SCUA può dirsi «nata ieri», com'è nato anche «ieri» un suo presumibile rivale, rappresentato da quel consorzio escogitato da alcuni esponenti degli interessi petroliferi americani con un piano d'azione che agli inglesi ricorda un analogo piano che portò a non felice conclusione la disputa con la Persia per Abadan. Se in Persia, dopo Mossadeq, agli interessi inglesi si sono sostituiti in pratica interessi anglo-americani, c'è il pericolo che a Suez a interessi franco-inglesi si sostituiscano esclusivamente interessi americani.

Questa considerazione giustifica ampiamente la netta ostilità con cui le notizie riguardanti il progetto di consorzio sono state accolte a Londra. Se a tutto questo si aggiunge il fatto che l'atmosfera alle Nazioni Unite appare più favorevole ad una soluzione mediata, e sembra che già qualche paese, che potrebbe essere la Jugoslavia, abbia pronta qualche proposta, appare chiaro come si tenga a Londra a trovare in seno alla SCUA il massimo numero di amici possibile, anche a costo di vedere un po' allentata la totale solidarietà francese di questi ultimi due mesi. Le ultime battute della conferenza (stando alle indiscrezioni trapelate, alcune delle quali sono state anche regolarmente smentite) avrebbero proprio dimostrato la tendenza inglese a farsi degli amici e ad impostare non solo i problemi di dettaglio della SCUA, ma anche tutta l'azione che possa prevedibilmente sorgere nell'immediato futuro nel quadro più vasto del dibattito all'ONU e delle altre prospettive che si sono aperte, sembra inevitabilmente, dal momento in cui la questione è stata sottoposta al Consiglio di Sicurezza. Sono prospettive in ogni caso che richiedono un abile e sciolto negoziato e la possibilità di appoggiarsi al momento giusto su una comunità di interessi con altri paesi che potrebbe essere appunto rappresentata fisicamente dalla SCUA. Anche se l'Inghilterra insisterà perchè l'ONU sancisca i principii contenuti nella risoluzione dei 18, è notorio, ormai che tali principii sono di per sè stessi veramente interpretativi. Se la Francia vorrà attenersi rigidamente alla interpretazione ristretta data da Menzies, è possibile che la Gran Bretagna voglia invece riservarsi fin da oggi la possibilità di partire da questa risoluzione per affrontare con spirito nuovo un negoziato che le permetta di giungere senza perdita di prestigio alla più favorevole soluzione possibile.

Eisenhower contrario ad un accordo diretto con l'URSS per l'interdizione degli esperimenti nucleari

Il Presidente degli Stati Uniti ha auspicato una pacifica soluzione della vertenza per Suez — Un messaggio per la nona conferenza del Consiglio Estremo Oriente - America

Washington, 5.

Gli Stati Uniti, convinti della possibilità di risolvere la crisi di Suez attraverso negoziati, si stanno adoperando a tale fine. Lo ha dichiarato il Presidente Eisenhower nel corso di una conferenza stampa.

Circa la posizione degli Stati Uniti di fronte agli sviluppi della vertenza di Suez, il Presidente non ha voluto fare dichiarazioni precise, «egli ha fatto osservare che il Segretario di Stato Foster Dulles è attualmente impegnato in conversazioni con gli altri due Ministri degli Esteri occidentali ed il Consiglio di sicurezza dell'ONU sta per iniziare i suoi lavori».

Eisenhower ha anche dichiarato che il governo degli Stati Uniti non ha mai annunciato piani relativi a diminuzioni delle sue forze armate. Nuove armi e nuove possibilità — egli ha aggiunto — permettono di diminuire in taluni casi la disponibilità di effettivi militari, ma ciò non significa che gli Stati Uniti intendano ridurre in generale il loro potenziale bellico convenzionale. Eisenhower ha rilevato a tale proposito che dal la fine della guerra in Corea gli Stati Uniti hanno ridotto di 700 mila uomini gli effettivi dell'esercito.

Prendendo lo spunto dalle dichiarazioni del candidato democratico Stevenson, il quale ha auspicato, in un discorso elettorale, un accordo con l'Unione Sovietica per la interdizione degli esperimenti nucleari, il Presidente Eisenhower, senza fare il nome dell'avversario, ha dichiarato che egli non è favorevole ad un'azione unilaterale in funzione di un accordo del genere. Egli ha anche annunciato che sulla questione degli esperimenti atomici la Casa Bianca distribuirà una lunga relazione. Rispondendo poi brevemente ad alcune domande sull'argomento Eisenhower ha, tra l'altro, fatto rilevare che l'Unione Sovietica non dà alcun preavviso per gli esperimenti nucleari, e che di essi si ha cognizione solo dopo che sono avvenuti. Eisenhower ha concluso ribadendo che fino a quando gli Stati Uniti avranno ottenuto il pieno consenso di tutte le nazioni, per un accordo relativo agli esperimenti nucleari, egli non intende agire unilateralmente.

Si apprende anche che il Presidente Eisenhower ha inviato ad Arthur Foye, Presidente del Consiglio Estremo Oriente-America, per il commercio e l'industria, in occasione della nona conferenza di esso, un messaggio nel quale sollecita l'istituzione di rapporti di collaborazione economica tra gli Stati Uniti e la Asia libera. Il messaggio dice: «Invio alla conferenza per l'Estremo Oriente i miei migliori voti. Le previsioni per una collaborazione economica tra l'Asia e l'America sono già promettenti quando un gruppo così importante di uomini di affari e di esponenti dei governi dei paesi situati su entrambi i lati dello Oceano Pacifico può discutere con franchezza i rispettivi interessi. Indubbiamente nessun problema è più urgente dello stabilire una collaborazione economica solida e permanente tra gli Stati Uniti e l'Asia libera. Gli Stati Uniti sono decisi ad aiutare le nazioni libere dell'Asia a rimanere tali attraverso il consolidamento di solide economie capaci di alimentare proficui rapporti commerciali in tutta la zona.

Visite e udienze dell'Amministratore

Stamane, nel suo Ufficio, S.E. l'Ambasciatore Anzilotti ha ricevuto:

— S.E. il Ministro Edmundo de Holte Castello, Rappresentante della Columbia nel Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

TITO è rientrato a Belgrado

Belgrado, 5.

L'arrivo del Maresciallo Tito ha coinciso con l'abituale conferenza stampa del venerdì tenuta dal Ministro Draskovic. Il corteo delle macchine di Tito ed il suo seguito, che è passato sotto le finestre del Ministero degli Esteri, ha distratto per un attimo i giornalisti dalle dichiarazioni del portavoce, il quale prevedendo domande sul viaggio di Tito e sui risultati dei colloqui con Krushev, si è affrettato a dichiarare: «conosco il vostro grande interesse per i problemi che si sono discussi a Yalta, ma: «oltre a quanto ho detto nella conferenza stampa della scorsa settimana, non ho altro da aggiungere». A proposito degli aiuti americani alla Jugoslavia di cui si è parlato più intensamente in questi giorni collegandone la ulteriore erogazione ai contatti jugoslavi sovietici, Draskovic ha detto che si tratta di un problema interno degli Stati Uniti. «Noi riteniamo peraltro — egli ha aggiunto — che il governo di Washington terrà presente come l'ulteriore sviluppo della collaborazione economica tra Stati Uniti e Jugoslavia sia sempre di reciproca utilità».

Il portavoce ha anche avuto parole di plauso per la posizione assunta da Foster Dulles circa il problema di Suez.

Si apprende anche che al suo arrivo a Belgrado il Maresciallo Tito ha dichiarato che la sua visita nell'Unione Sovietica ha avuto un carattere strettamente privato.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Colpo di scena nel processo della riunificazione socialista

Roma, 5.

Un fatto nuovo ed improvviso si è inserito nel processo di unificazione socialista: l'incontro alla Camera delle segreterie del partito socialista e del partito comunista. E' stato esaminato un patto che regola forme nuove nei rapporti tra i due partiti. Il documento brevissimo dice che il PCI riconosce che il vecchio patto di unità non risponde più alla situazione attuale e che non è contrario alla unificazione socialista ed è disposto a lasciare andare solo il partito socialista o il nuovo partito unificato al governo ma che ciò non deve avvenire contro il PCI. Se il nuovo partito socialista al governo — prosegue il documento — farà una politica socialista a vantaggio della classe lavoratrice, il PCI gli sarebbe favorevole anche perchè; probabilmente, ne avrà bisogno essendo difficile che tutta la DC accetti l'apertura a sinistra.

Il vecchio patto prevedeva che su tutte le istanze dalle più basse alle più alte fra i due partiti vi fossero giunte di intesa con consultazioni periodiche mentre il nuovo patto è di semplice consultazione senza scadenze periodiche e limitatamente alle segreterie.

La direzione del PSI ha ratificato il documento che le segreterie socialista e comunista avevano preparato ieri per definire i nuovi rapporti tra i due partiti. La direzione del PSI, a quanto si apprende ha chiesto alla direzione del PCI di procedere con altrettanta sollecitudine alla ratifica del documento stesso per evitare — si precisa da fonte socialista — errate interpretazioni da parte dei socialdemocratici, ponendo subito la questione su un terreno concreto.

Naturalmente l'esecutivo del PSDI si è riunito per esaminare la situazione determinatasi con l'annuncio della formulazione di un nuovo accordo tra PSI e PCI. «L'esecutivo — è detto in un comunicato — prende atto dell'avvenimento che contrasta con gli atteggiamenti autorevolmente assunti negli ultimi tempi dalla segreteria del PSI e con il giudizio chiaramente espresso dai lavoratori socialisti su questo argomento.

Nel convocare la direzione del partito per il dodici ottobre l'esecutivo socialdemocratico dichiara che il persistere di tale impostazione risulta inconciliabile con le condizioni pregiudiziali cui sono riferite le deliberazio assunte dalla direzione medesima. Al fine di stroncare ogni speculazione rivolta a coinvolgere la politica del partito con manovre in atto di carattere chiaramente frontista, l'esecutivo conferma che qualsiasi iniziativa per l'unificazione socialista deve necessariamente essere sottratta ad ogni ipoteca e tutela comuniste».

Il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat ha dichiarato stasera all'ANSA: «il nuovo patto d'unità d'azione fra il partito comunista e il partito socialista rivela la triste rinuncia degli autonomisti del partito socialista alla lotta per l'unità socialista contro le prevalenti forze paracomuniste dell'apparato di quel partito, denunzia la loro capitolazione di fronte al partito comunista, e può segnare il tramonto di una grande speranza. Non resta per noi che rimboccarci le maniche e continuare a lottare da soli per l'unità dei lavoratori intorno al socialismo democratico».

MENON di nuovo al Cairo

Il Cairo, 5.

Krishna Menon, rappresentante personale del premier indiano Nehru, è giunto in aereo al Cairo. A quanto si è appreso Menon è stato invitato qui dal Presidente Nasser e sarebbe latore di un progetto di compromesso della vertenza di Suez le cui grandi linee sarebbero state tracciate da Nehru. Menon — dopo i suoi colloqui al Cairo — potrebbe raggiungere direttamente New York dove hanno inizio oggi le sedute in cui verrà affrontata la sostanza del problema del Canale di Suez.

INIZIATA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Presentata da Selwyn Lloyd una risoluzione composta di cinque punti

Il Ministro degli Esteri britannico ha proposto una riunione del Consiglio a porte chiuse — Gli Stati Uniti hanno approvato la linea che Gran Bretagna e Francia sosterranno durante il dibattito

New York, 5.

Il dibattito su Suez al Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha avuto inizio con la presentazione da parte del Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, di una risoluzione che comprende i seguenti cinque punti: «Si chiede al Consiglio: 1) di riaffermare il principio di libertà di navigazione in accordo con la convenzione del 1888; 2) affermare la necessità di salvaguardare i diritti e le garanzie di cui godevano tutti gli utenti del Canale in base al sistema sul quale venne stabilita la convenzione, vale a dire la gestione del Canale da parte di una entità avente carattere internazionale; 3) approvare l'azione dei 18 paesi alla prima conferenza di Londra nell'avanzare le proposte intese a giungere ad una pacifica soluzione della questione in conformità alla giustizia; 4) raccomandare al governo egiziano di negoziare sulla base di queste proposte e in tal modo cooperare nell'elaborazione di un efficace sistema di gestione del Canale di Suez; 5) raccomandare al governo egiziano nel frattempo di cooperare con l'associazione degli utenti del Canale».

Dopo aver presentato la risoluzione, il Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha fatto una breve esposizione della posizione britannica in merito al problema. Questa posizione tende alla ricerca del mantenimento del libero transito attraverso il Canale di Suez e alla ricerca di una pacifica soluzione della questione attraverso negoziati.

Al termine del suo discorso il Ministro degli Eteri inglese ha proposto che venga fatta una riunione del Consiglio di Sicurezza a porte chiuse.

Si apprende anche che è stato annunciato ufficialmente che il Segretario di Stato Foster Dulles ha approvato la linea che la Gran Bretagna e la Francia sosterranno congiuntamente al Consiglio di Sicurezza, nel dibattito su Suez.

L'accordo è intervenuto nel corso delle odierne riunioni tra Foster Dulles, Pineau e Selwyn Lloyd.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Celebrata la Ziara di Scek Sufi

Con la consueta solennità è stata celebrata il giorno 4 la ziara del Pio uomo Scek Abdurahman Abdalla. Alla celebrazione ha partecipato una moltitudine di fedeli che si accalcava intorno alla tomba sita, come è noto, sotto Forte Cecchi.

Il Prefetto della Regione del Benadir ha presenziato alla cerimonia anche in rappresentanza del Governo. Erano presenti inoltre molte autorità e personalità.

Il Prefetto della Regione del Benadir, sig. Hassan Nur Elmi ha pronunciato alcune parole di circostanza in cui dopo aver ricordato l'elevata figura di Scek Sufi, uomo timorato di Dio e schivo della fatuità delle cose della terra per cui si dedicò alla meditazione ed alla preghiera, invitava a seguirne l'esempio riaffermando così l'attaccamento ai principi fondamentali della religione e della morale, sottolineando infine il fatto che l'esempio del Venerato Santone rafforzerà la concordia, l'unione e lo spirito di tolleranza nel rispetto e nella comprensione delle idee e dei pensieri degli altri.

Dopo altri discorsi pronunciati dai nipoti del Venerato Scek Abdurahman Abdalla e da alcuni presenti, le autorità hanno visitato la tomba del Venerabile Scek Sufi.

Per tutta la giornata e la notte tata i fedeli si sono trattenuti in folla intorno alla Venerabile Tomba.

Casa degli italiani

COMUNICATO

Gara di Boccette. — Ieri sera venerdì, dopo 120 partite combattutissime si è conclusa la Gara di Boccette che vede i Sigg. Caputo e Ubaldi a pari merito per il primo premio ed i Sigg. Degola e Di Biase a pari merito per il secondo posto. Questa sera, sabato, dalle ore 10 in poi si avranno le finalissime per la conquista del 1°, 2°, 3° e 4° posto.

Torneo di Bridge a squadre libere. — Si comunica ai Signori concorrenti che il Torneo di Bridge a squadre libere, avrà inizio la sera di martedì 9 corr. alle ore 21. Le iscrizioni si ricevono ancora presso la Segreteria dalle ore 17 alle 21 e si chiuderanno improrogabilmente lunedì 8 corr.

Gita a Merca. — Il Consiglio Direttivo sta preparando il programma per la gita nel comprensorio di Genale, ove verrà consumata la prima colazione, per poi proseguire per Merca per il pranzo all'Oasi Hotel. I soci che lo desiderano potranno intervenire con le loro macchine private.

Il programma definitivo verrà affisso all'Albo della «CASA» dal giorno 15 ottobre; il giorno stesso, inizieranno le iscrizioni che si chiuderanno non appena raggiunto il numero prestabilito.

Il Consiglio Direttivo

Un palombaro muore durante un'immersione

Apprendiamo da Chisimaio che il palombaro Hagi Mohamed Iusuf è deceduto il giorno 3 corr. durante un'immersione.

Per quanto ci risulta, la disgrazia è avvenuta repentinamente e ogni tentativo di richiamare in vita l'Hagi Mohamed Iusuf è riuscito inutile.

I nuovi dirigenti della Comunità Araba

In data 28 3 1956, nel Cinema «Hadramut» si è proceduto all'elezione per la presidenza e la segreteria della Comunità Araba. Gli elettori hanno nominato Abdalla Behani, quale presidente ed Ahmad Abud segretario. L'elezione è stata fatta secondo l'art. 6 dello statuto costitutivo della comunità. Gli organi direttivi sono:

Salim Bin Quer, Vice Presidente; Abdolwahed Ahmed K., Consigliere; Ahmed Alawi Gerbi, Cassiere; Organo Direttivo: Abdalla Bin Mogashen, Mane Said Alkubati, Omar Abdalla, Ba Qutaian, Nagi Sad Alkubani, Asharif Abdalla Muhdar, Alawi A. Gadri, Saleh Bin Nagib.

Il Sig. Ahmed Modhesc Kherbash, è stato nominato presidente onorario per i meriti che il C. D. gli riconosce per le sue opere alla comunità stessa

Dal Comitato direttivo della comunità vengono nominati ispettori finanziari i seguenti deputato: Said Mohamed Brek, Ali Mahiub Ali e Hagi Ali Mohamed Bin Quer, ed i membri finanziari sono: Shck Salim Barunkran, Sharif Abubakr Muhdar, Sharif Abdolla Abubakr Banafe, Hagi Bakit Bin Gadnan.

IN SEGUITO AD UN ACCESSO DI IRA

Per vendetta una donna uccide un bambino e ne ferisce gravemente un'altro

Il giorno 2 c. m. in località Ingir-Gerit, 6 km. a nord di Galcaio la trentenne Abscira Said Elmi, a seguito di una violenta lite con il marito, approfittando della momentanea assenza di questi, sfogava la propria ira ferendo mortalmente con un pugnale il piccolo Abdi Hassan Mohamed di 4 anni figlio di primo letto del marito.

Il genitore richiamato dalle grida di alcuni vicini, si precipitava nella casa e preso il bambino lo portava immediatamente a Galcaio dove purtroppo il bimbo decedeva poco dopo malgrado le cure prodigategli con immediata prontezza.

La polizia di Galcaio, si portava immediatamente sul luogo del crimine dove trovava il fratellino dell'ucciso, un bimbo di 7 anni, Ali Hassan Mohamed, gravemente ferito per effetto delle percosse dategli dalla matrigna.

L'Abscira Said Elmi alla vista della Polizia, e resasi purtroppo tardi, conto dei delitti commessi in preda all'ira, tentava di suicidarsi vibrandosi un colpo di pugnale al collo. Tuttavia non riusciva nel suo intento anche per il pronto intervento degli agenti che trattala in arresto la portavano a Galcaio presso il locale Ospedale, dove ricoverata, veniva dichiarata guaribile in giorni sei. Purtroppo invece il piccolo Ali Hassan Mohamed ne avrà per sessanta giorni.

L'omicida è piantonata dalla Polizia.

Prezzi dei generi di maggior consumo

Fornitici dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, diamo qui di seguito i prezzi correnti sul mercato di Mogadiscio dei generi di maggior consumo. I prezzi si riferiscono al giorno 6 c.m.

Prezzo delle principali derrate alimentari:

Granoturco (mais) sacco 100 kg So. 38 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,75.

Granoturco sacco 90 kg. So. 36 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,70

Dura bianca sacco 90 kg. So. 54 — misura da kg. 1,500 circa So. 0,85.

Dura rossa sacco 90 kg. So. 42 — misura da kg. 1.500 circa So. 0,70.

Zucchero sacco 100 kg. So. 200 — al kg. So. 2,10.

Riso italiano sacco 100 kg. So. 154. — al kg. So. 1,60.

Riso indiano rosso sacco 100 kg. So. 122 — al kg. So. 1,40.

Riso siamese bianco sacco 100 kg. So. 182 — al kg. So. 2.

Farina 00 sacco 90 kg. So. 89 — al kg. So. 1,30.

Farina 0 sacco 90 kg. So. 88 — Farina 0 sacco 90 kg. So. 94 — al kg. So. 1,20.

Farina Aden sacco 70 kg. sprovvisti.

Cotonate:

Abougedid di produzione locale la pezza So. 56.

Abougedid di importazione la pezza So. 58.

Marduf di produzione locale la pezza So. 75.

Marduf di importazione la pezza So. 80.

Bofta 1ª qualità la pezza So. 72.

Bofta 2ª qualità la pezza So. 66.

Fute di Abougedid So. 15-16.

Fute di Marduf So. 15-16.

Fute di Bofta So. 12-13,50.

Frutta e verdura di produzione locale:

Pompelmi	al Kg.	So.	1,20
Papaia	»	»	»	0,70
Banane	»	»	»	0,70
Pomodori	»	»	»	1,40
Zucchini	»	»	»	2,30
Insalata	»	»	»	1,80
Melanzane	»	»	»	1,50
Peperoni	»	»	»	1,40

Annotazioni speciali:

Forte ribasso nel prezzo della farina.

Ridotto il prezzo della bofta.

Prezzi della verdura di protuzione locale in leggera flessione. Mercato ben fornito.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13

Giornale Radio. «Oggi sul Corriere s. «Domani alla Radio». «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano.
Giornale Radio.
Hello.
Notiziario vario.
Canzone moderna somala.
Gabai.
Gurou.
Hello.
La buona tavola.
Canzone moderna somala.

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano.
Giornale Radio.
La partita di domani.
Notiziario economico.
Canzone moderna somala.
Hello.
Gabai.

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione....
Surprise dancing a Siviglia - Musica Cow-boy.

Trasmissione lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni.
20.20 - Giornale Radio.
20.30 - Ritmi cantati.

PROGRAMMA PER DOMANI SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00

Giornale Radio - «Domani alla Radio» - Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano.
Giornale Radio.
Hello.
Luga-Bahsi.

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano.
Giornale Radio.
Hello.
Notiziario vario.
Canzone moderna somala.
Gabai.
Gurou.
Gib.
Hello.

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione....
«Songs by Sinatra» - Natalino Otto.

Trasmissione lingua italiana

13.00 - Ritmi ballabili.
13.10 - Giornale Radio.
13.20 - Ritmi cantati.

20.00 - Giornale radio.
20.10 - Musica sinfonica.

Bollettino Meteorologico

del giorno 5 ottobre 1956.

Temperatura massima	29,7
Temperatura minima	24,7
Vento prevalente S km/ora	10,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,90
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 3,30

MAREE per il giorno 7 ottobre

Alta marea: ore 5,25 ed ore 17,48
Bassa marea: ore 11,48 ed ore 23,42

PER LA CONSEGNA DEL TROFEO E DELLE MEDAGLIE

A.S. LL. PP. Officina - Croce del Sud

Stadio C.O.N.I. - Domenica 7 - Ore 16,15

(L. Sauli) — Chiuso domenica scorsa il torneo Città di Mogadiscio è calato ieri il sipario sul campionato di 2ª divisione, l'A. S. LL. PP. e l'A. C. Croce del Sud si incontrano domenica allo stadio C.O.N.I per ricevere, al riposo, i meritati premi: Trofeo per il LL. PP., medaglie per i neo-promossi.

Partita dunque della cortesia, partita dei discorsi ufficiali, partita in cui il giuoco, privo dell'assillo del panteggio, dovrebbe arrivare a vette di un'altezza considerevole.

La squadra dei LL. PP. ha fatto... faville in questo torneo salvo, naturalmente, la capocciata contro la Polizia, mentre la Croce del Sud ha letteralmente spopolato nella categoria cadetta.

Dunque un confronto interessante fra la prima delle piccole cilindrate e la prima delle grosse cilindrate.

La Croce del Sud, usa a maramaldeggiare sullo striminzito stadio municipale si troverà, forse, a disagio alle misure 107 per 67 dello Stadio C.O.N.I. dove i tiri lunghi e ficcanti e il fiato sono i punti di forza di una formazione.

La squadra di Padre Felice Scopo supererà anche questi ostacoli avendo in Maremmo l'uomo adatto per le aperture lunghe e rapide, ed il mese e mezzo che manca all'inizio del nuovo campionato potrà portare, attraverso un allenamento severo, delle migliorie nel quadro d'assieme. Per ora l'ing. Favilla terrà a battesimo la neo promossa e speriamo, senza regalare molti confetti, attraverso i suoi uomini, al bravo Salimo Omar, il guardiano della rete avversaria.

Ingresso al Prato: GRATUITO - Gradinata generale: So. 1.

* * *

Commissariato dello Sport

Sezione Giuoco Calcio

«Torneo Città di Mogadiscio»

1) OMOLOGAZIONE: Visti gli atti ufficiali si omologa la seguente partita:

A.C. Mogadiscio-A.C. Autoparco 2-0

2) PUNIZIONE: Mohamed Haile (Autoparco) - espulso dal campo per aver preso a pugni un avversario: sei mesi di squalifica, a datare dal presente comunicato. (rapporto del Commissario di Campo): Recidivo: già ammonito e diffidato e quindi, squalificato per due giornate per la stessa motivazione: comunicati in data 25-7 e 23-8-56.

3) CLASSIFICA alla fine del Torneo:

LL. PP.	6	4	1	1	19	9	9
Polizia	6	3	2	1	11	6	8
Autoparco	6	3	1	2	7	10	5
Mogadiscio	6	1	0	5	9	21	2

4) PREMIAZIONE: Vista la classifica che precede il «LL. PP.» è dichiarato vincitore del Torneo in parola.

Domenica allo Stadio C.O.N.I. sarà disputato un incontro tra i LL. PP. e la Croce del Sud e, al riposo, saranno consegnati i premi alle squadre. Inizio ore 16,15. Ingresso al prato gratuito, alla gradinata So. 1.

* * *

CAMPIONATO 1ª DIVISIONE 1956-1957

1) CARTELLINAMENTO: Alla data del 16 c. m. il cartellinamento per la presente stagione viene a scadere. Le Società potranno tesserare i giuocatori, che dal giorno 17 sono liberi d'ufficio, rinnovando i vecchi cartellini o procedendo a nuovo tesseramento con le precise modalità prescritte dal R. O.

2) Le Società interessate dovranno presentare domanda per l'iscrizione al campionato entro il giorno 15 corr. ed inviare, alle ore 18,30 di martedì 16 corr., un rappresentante con pieni poteri, presso la Segreteria del Commissariato per lo Sport.

Mogadiscio, 4 ottobre 1956.

IL CAPO SEZIONE

VIOLENTE PIOGGIE IN MIGIURTINIA

Tre donne travolte dalla violenza delle acque

Telegrammi dalla Migiurtinia informano che in questi giorni forti pioggie sono cadute nelle circoscrizioni dei Distretti di Scusciuban e di Gardo.

In particolare a Scusciuban la pioggia è stata talmente abbondante che l'Uadi Dalmano risulta in piena.

A Gardo purtroppo l'alluvione è stato talmente violento da causare anche delle vittime umane.

Il danno maggiore si è avuto in località Dohò, dove a causa della violenza delle acque tre donne trovavano la morte e trecento capre venivano anch'esse travolte dalle irrompenti acque del Uadi.

I cadaveri delle tre donne, Faduma Farah di 60 anni, Haua Ahmed di 8 anni e Dolamale Iusuf di 10 anni venivano ricuperati il giorno dopo e, dopo le identificazioni, sepolti.

Il danno totale per la perdita delle capre e di molte masserizie ammonta a oltre 5.000 somalo.

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mohamed Abdi Issak per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nelle vicinanze Campo Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

SOMALIA D'OGGI

E' una pubblicazione indipendente

ABBONATEVI!!!

Soci sostenitori So. 50 — Casella Postale n. 315

Ufficio Valute e Commercio Estero

Avviso agli esportatori

Si rammenta agli esportatori che è vietata la esportazione di animali vivi femmine atte alla riproduzione.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ai confini del delitto».
CINEMA CENTRALE — «Il terrore dei Navajos» in technicolor.
CINEMA EL GAB — «Amber» nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Tuo per la vita».
CINEMA HAMAR — «Una parigina a Roma».
CINEMA MISSIONE — «Amber» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «La valle dei Maori» in technicolor

e di domani

CINEMA BENADIR — «Il cavaliere del deserto» in technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Qualcuno mi ama» Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Bhedi lutera» nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Mercedituro» in Ferraniacolor.
CINEMA HAMAR — «Samoa» Technicolor - prezzi normali.
CINEMA MISSIONE — «Bhedi lutera» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «La valle dei Maori» in technicolor

La famiglia Caponi prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la scomparsa di

ERINO

indimenticabile amico.

La signora Villesti e nipote Enrico Fitzal si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la scomparsa del loro caro congiunto.

M. J. Virjee partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la scomparsa del caro

ERINO

La famiglia Camerra-Tomeazzi si associa al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per l'improvvisa scomparsa del loro caro

ERINO

La famiglia Sauli partecipa al profondo dolore che ha colpito le famiglie Bertolani e Iraci per la repentina ed immatura scomparsa del loro caro

ERINO

La famiglia Gagliardi partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la scomparsa del loro

ERINO

La famiglia Stel si associa al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la scomparsa del caro

ERINO

Antonio Canale prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la scomparsa del suo amato

ERINO

Cosentino Raffaele prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bertolani per la perdita del caro amico

ERINO

Ricorrendo il II anniversario della morte del

Dott. GELOSI PIETRO

lunedì 8 corrente alle ore 6.30 sarà celebrata una Messa in suffragio

Scerif Nur Imanchio sentitamente ringrazia le Autorità municipali, gli amici, i colleghi e tutte le persone che le sono state vicine con affettuosa partecipazione al suo dolore per la perdita dell'indimenticabile figlio

SCERIF MOHAMED

ANNUNCI ECONOMICI

SAPPIATE CHE... Nel tempo di un telegramma, Voi potete, indirizzandoVi alla nostra società, far consegnare qualsiasi dono di pasticceria nel mondo intero... Quale sorpresa più gradita di ricevere un regalo inatteso da colui che si ha così lontano? — Grazie alle tele CANDYS — Prenotazioni presso la Ditta AZAN che Vi ricorda le sue squisite specialità dolciarie.

"LIDO"

- da CICCIO -

QUESTA SERA dalle ore 21,30 l'attesa GRAN GALA

UNA NOTTE A CAPRI

col concorso dei

"LOS CUATRO AMIGOS,,

nel loro ultradinamico repertorio aggiornato per l'occasione

UNO SPECIALE PREMIO ALLA COPPIA PIU' «CAPRENSE»

COTILLONS IN CARATTERE

Per l'occasione funzionerà un ricco servizio di buffet caldo e freddo e la tradizione PIZZA ALLA CICENSE

VINI — LIQUORI — SPUMANTI DI CLASSE

Prenotate per tempo i vostri tavoli telefonando al 687

Courvoisier-Courvoisier-Courvoisier-Courvoisier-Courvoisier

Rivoluzione nel campo della contabilità

E' difficile immaginare una terra meno proclive alle rivoluzioni, meno aggredibile dalle invenzioni moderne di quella sulla quale sventola la bandiera della conbatibilità: una terra onesta, sicura, abitata da gente forse sin troppo lenta e meticolosa, dove sembrava non esserci posto per improvvisazioni e fantasie. Il progresso vi si era fatto sentire, ma con sobria moderazione: la macchina vi aveva la sua apparizione, ma discretamente. Oggi, anche in quest'angolo tranquillo l'elettronica irrompe con passo sicuro: e previsione sin troppo facile è che si sia già assicurata la vittoria.

Da almeno cinquant'anni non si verificava, nel campo della contabilità aziendale, un progresso simile a quello realizzato con la costruzione delle macchine (il RAM, ed il RAMAC) presentate in questi giorni negli Stati Uniti. Non era disponibile, sino ad oggi, una macchina automatica capace di immagazzinare milioni di fatti e di cifre, ciascuno dei quali potesse essere raggiunto in meno di un secondo. Tra il verificarsi di un qualsiasi fatto amministrativo e la sua registrazione doveva necessariamente trascorrere un intervallo di tempo, più o meno esteso a seconda del sistema contabile seguito, del personale disponibile, della sua capacità. I dati, generalmente, venivano messi da parte, le registrazioni venivano accumulate, sino a formare un «lotto economico» che fosse possibile perforare su schede, selezionare ed elaborare. I dati finali non erano quindi disponibili sin quando il ciclo operativo non fosse completo: e l'elaborazione, anche se ripetuta di frequente inevitabilmente forniva prospetti, in maggiore o minor misura superati.

Le due macchine elettroniche costruite dalla IBM permettono di superare questa difficoltà sostanziale, e aprono realmente una nuova era nel campo della contabilità. I dati fluiscono su un nastro elettronico man mano che sono disponibili: questo nastro sarà sempre aggiornato e tutti i dati saranno sempre a disposizione mediante l'interrogazione elettronica. La contabilità dell'azienda diverrà, in pratica, «istantanea».

Una contabilità «continua e livellata» fatta su larga scala ed a macchina non era sino ad oggi possibile — nonostante i progressi conseguiti nell'elaborazione rapida dei dati — perchè mancava una memoria a grande capacità ed accessibile a caso. Bisognava trovare uno strumento capace di «memorizzare» economicamente ed alla rinfusa fatti e cifre relativi ad un'azienda, ed al tempo stesso ottenere che qualsiasi cifra fosse immediatamente reperibile. Bisognava fornire, alle macchine disponibili, una «memoria» nuova e capacissima. Ma le «memorie» disponibili o erano troppo piccole e quindi incapaci di contenere milioni di dati, o eccessivamente lente: in tutti i casi erano troppo costose.

La risposta venne trovata nel laboratorio di San José in California, con la sperimentazione di una «memoria a dischi accessibile a caso». Questa unità di memoria è formata da 50 dischi di metallo che costituiscono una pila verticale. Entrambi i lati dei dischi sono usati per registrare i dati; si rendono così disponibili per la registrazione cento facciate di disco. Su ogni facciata sono contenute 50 piste di registrazione; ogni pista dispone di dieci voci da cento caratteri ciascuna. A queste registrazioni si accede mediante un braccio di accesso, in gruppi di cento caratteri. La pila di dischi ruota alla velocità di 1200 giri al minuto: quindi ogni informazione può essere ottenuta in un tempo valutabile in millisecondi.

Trovata un'unità di memoria capace di fornire risultati soddisfacenti, i tecnici della Compagnia l'applicarono ad un sistema già esistente di elaborazione di dati. Al tempo stesso intorno alla prodigiosa memoria costruirono un nuovo sistema contabile. Nacquero così il RAMAC (Random Access Memory Accounting Machine — macchina contabile con memoria accessibile a caso) ed il RAM (Random Access Memory — memoria accessibile a caso). Il RAMAC è una macchina completa contenente mezzi di immissione dei risultati, una unità per calcolare e per prendere decisioni logiche.

Sono termini, molti di questi, che ad un profano di elettronica e di contabilità possono riuscire oscuri: non sarà quindi fuor di proposito esemplificare con un esempio concreto i vantaggi che possono venire ad una azienda dalla contabilità «continua e livellata», quale può essere ottenuta per mezzo di una macchina RAM. Usando il RAM, una ditta può agevolmente risolvere, tra i tanti, il problema degli inventari di magazzino, conoscendo immediatamente lo stato di una qualsiasi voce. La ditta, ad esempio, ha un certo numero di magazzini. Un direttore di un determinato magazzino, se non dispone di un articolo, lo richiede per telescrivente o telefono alla direzione generale. Usando una unità di ricerca IBM, il coordinatore presenta la domanda alla macchina elettronica. Dopo qualche secondo la risposta, stampata automaticamente, informa il coordinatore sulle giacenze di quell'articolo in ciascun magazzino. La risposta indica la quantità disponibile, quella in transito, quella riservata a ciascun magazzino. Sulla base delle informazioni il coordinatore blocca l'articolo richiesto e lo impegna da uno o più magazzini. Egli immette, per mezzo di schede perforate, l'ordine di riserva dell'articolo desiderato: così il RAM può aumentare la quantità riservata e diminuire la quantità disponibile.

E' di importanza fondamentale che tutti i conti influenzati da un'operazione contabile siano immediatamente aggiornati. Ciò significa che tutti gli effetti dell'operazione sono conosciuti e che quindi, se necessario, possono subito essere adottati provvedimenti correttivi. Il sistema può essere «programmato» in modo che anche il provvedimento sia automatico. Ad esempio, se una ordinazione provoca la diminuzione dello «stock» di un determinato articolo al disotto della scorta minima, l'ufficio acquisti ne può avere immediatamente notizia per mezzo di una macchina da scrivere collegata al RAM.

Uno degli aspetti più interessanti di questo procedimento «livellato» è che in effetti si tratta di un ritorno all'antico, vale a dire a metodi contabili ormai abbandonati da decenni. Un tempo, il contabile registrava una transazione alla volta, apportando le necessarie modifiche su tutti i conti, subito dopo che l'operazione era avvenuta. Le registrazioni erano sempre aggiornate e riflettevano le ultime operazioni. Con l'enorme aumento nel volume degli affari il metodo divenne insufficiente e assai poco pratico. Gli errori aumentavano, molte registrazioni andavano perdute, gli impiegati inutilmente si affannavano a tener dietro alla valanga delle operazioni. La contabilità a macchina e le schede perforate costituirono un rilevante progresso: ma non era ancora possibile elaborare ogni singola transazione. Adesso i metodi contabili sono organizzati secondo un ciclo completo. I vantaggi del metodo di contabilità storica e logica sono finalmente stati combinati con la velocità, la precisione e l'economia dell'elaborazione elettronica dei dati.

Contemporaneamente la Casa americana produttrice delle nuove calcolatrici ha presentato altre due novità nel campo della automatizzazione, e cioè: la prima macchina per scrivere elettronica che ha la possibilità di leggere stampati inseriti nel rullo e di regolare di conseguenza, senza nessun intervento, gli intervalli tra le righe, la distribuzione orizzontale, degli spazi, ed una apparecchiatura per la rilevazione automatica della produzione che consente di leggere e tenere in evidenza tutti i dati essenziali relativi ad una catena di produzione in atto. Si tratta, anche in questo caso, di macchine che offrono la possibilità di migliorare l'efficienza degli organi di direzione e di amministrazione: efficienza dalla quale dipende la vita di un'impresa.

La meccanizzazione postale italiana

Il servizio postale italiano si sta ampiamente meccanizzando con notevole snellezza delle operazioni e con molto guadagno di tempo per gli utenti. Alcuni settori hanno già avuto larga applicazione di macchine per l'accettazione rapida dei versamenti in conto corrente. La meccanizzazione sarà accelerata dalle altre cento di prossima fornitura; dalle 55 macchine per l'accettazione rapida delle raccomandate; dalle 21 macchine per l'accettazione rapida delle corrispondenze spedite con affrancatura in conto di credito: dalle 53 macchina per la tassazione degli oggetti non (o insufficientemente) affrancati; dalle tremila bilance automatiche tariffate per l'accettazione delle corrispondenze e dei pacchi e dalle altre 2.000 di prossima fornitura agli uffici.

La ricchezza del Sahara

Oggi il Sahara è praticamente e quasi facilmente accessibile in ogni punto. Il clima è duro, con temperature che salgono anche a cinquanta gradi (l'ora della «galla») e di notte scendono, nella regione di Ouargla, a dieci sotto zero; ma la tecnica ha fatto anche in questo settore grandi progressi, tanti almeno da render possibile la permanenza sul luogo degl'ingegneri e degli operai giuntivi dalle regioni europee. Un grande ostacolo è dato dalla mancanza dell'acqua che impedisce, ad esempio, lo sfruttamento dei giacimenti di rame di Bu Kais; ma anche in questo campo le cose vanno cambiando, perchè l'acqua si trova nel sottosuolo, a profondità che talvolta raggiungono gli ottanta metri. Bisogna quindi pomparla, ciò che comporta problemi di energia elettrica, sicchè dove si può disporre di una quantità notevole e a buon mercato di kwatts, il deserto può diventare abitabile. Secondo una ipotesi idrologica che non è stata ancora smentita, sotto il Nord-Est del Sahara si estenderebbe un vero mare, della superficie di 60.000 miliardi di metri quadrati; ma fin d'ora l'acqua zampillante dai pozzi artesiani si può attingere a Zelfana, in pieno deserto, e a Guerrana, per irrigare i palmizi.

Quanto alle miniere di ferro e di carbone, il centro di gravità si trova intorno a Colomb-Béchar, cioè a Sud-Est del Marocco ma sempre nel Sahara con i giacimenti di Colomb-Béchar Béchar-Djedid, Ki-Ksu ed Abbdala. A poca distanza, invece, vale a dire a Bu-Arfa e Kenadza, sono le miniere di manganese e di ferro; quelle di piombo e di titano si estendono sulla linea Tauz-Jmiter, verso occidente, in una regione praticamente attraversata dalla ferrovia Orano-Nemours, sul Mediterraneo, che può definirsi l'embrione della futura transahariana arrestandosi oggi ad Abdalla ma destinata a raggiungere negli anni futuri il Niger e tutta l'Africa Occ. francese. Importanti giacimenti di ferro (si è addirittura parlato della Lorena del Sahara) si trovano anche nella regione di Tinduf, e il rame in quella di Akjuit, una zona questa attraversata da semplici piste, ma che potrebbe essere collegata con una ferrovia relativamente breve ad Agadir.

Anche il petrolio si trova nel Sahara; anzi, da certi indizi sembra che le riserve sotterranee siano molto ricche. Quattro società, coordinate dall'ufficio di ricerche petrolifere, lavorano sul posto e hanno raggiunto un primo risultato, dopo alcuni mesi di assaggi, a Edjelé, vicino al confine libico, dove finalmente è sgorgato l'oro nero. I giacimenti potrebbero dare parecchi milioni di tonnellate all'anno, e uno specialista ha addirittura parlato di una ricchezza paragonabile a quella dell'Arabia Saudita. Vicino ad In Saiah, precisamente a Djebel-Berga, la produzione del gas naturale ascende a 190 mila metri cubi ogni giorno. L'enorme programma d'industrializzazione del Sahara è posto sotto l'egida del Presidente delle ferrovie statali francesi, che va svolgendolo metodicamente, con criteri quanto mai concreti. Le comunicazioni nel deserto sono imperniate sulle grandi piste Nord-Sud, servite da camions, e assicurate dalle linee aeree che trasportano approssimativamente tremila viaggiatori all'anno. Proseguono intanto gli studi per lo sviluppo delle vie ferrate e del futuro tronco Mediterraneo-Niger, con locomotive termiche a turbine, alimentate dall'olio di palma.

Economicamente parlando, oggi sono trasportabili soltanto i prodotti cari, come il manganese, il rame, il piombo e l'oro; il cabalto e la barite sono invece spediti per aereo. Ma le promesse economiche del deserto sono davvero confortanti, e gl'ingegneri possono a buon diritto affermare di aver praticamente risolto quasi tutti i più importanti problemi tecnici.

Il reddito di questi prodotti non è molto lusinghiero, sebbene sia lieve l'aumento del loro prezzo di vendita, e quindi il guadagno, sul mercato mondiale. Organizzare economicamente e tecnicamente le terre desertiche perendere davvero internazionale il prezzo dei suoi prodotti di esportazione, è uno degli obiettivi cui si dedicano gli ingegneri del Sahara.

S. C.

Impressioni sulla musica tradizionale del Viet-Nam

Saigon, settembre.

La Signora Laura Bulton, Professoressa di solfeggio presso l'Università di California, in una sua breve visita a Saigon ha avuto un'intervista con il compositore Ngo Huu Ba, professore di musica del Viet-Nam. Egli ha interpretato in onore della Sua ospite alcuni brani di musica tradizionale del Sud-Centro e Nord Vietnam, illustrando i punti salienti di ciascun pezzo.

La Signora Bulton, vivamente compiaciuta nell'esprimere le sua impressioni sulla musica del Viet-Nam, ha detto fra l'altro: «La musica vietnamese ha caratteristiche tutte sue. Essa rivela lo spirito pacifico del suo popolo ed è di una perfetta bellezza. Le due musiche, quella vietnamese e quella europea sono stabilite su gamme differenti, ed i loro caratteri sono pure differenti. Tuttavia vi sono fra esse tratti comuni. Uno dei tratti più importanti sta nel fatto che vietnamese o europea la musica è sempre un linguaggio universale: quello del cuore. E questa voce che ci permette di comunicare con i nostri simili: meglio ancora, essa sopprime gli ostacoli tra le razze e le credenze, ed è grazie alla musica che una comprensione più intensa si stabilisce tra i popoli».

Accomiatandosi dal Prof. Ngo Huu Ba la Signora Bulton lo ha ringraziato dicendogli che i documenti raccolti sulla musica vietnamese faranno parte del rapporto che ella presenterà alla Università di California e le serviranno per scrivere un libro sulle ricerche e sui confronti fra le musiche dei popoli del mondo intero.

Gli studi sulla musica tradizionale vietnamese intrapresi dal Prof. Ngo Huu Ba hanno una particolare importanza per l'arte del Viet-Nam. Essi saranno di grande aiuto per i musicisti e gli allievi di tutto il mondo, desiderosi di conoscere la bellezza ancora misteriosa di questo ramo dell'arte del Viet-Nam.

ABBONATEVI al Corriere della Somalia

La produzione di gomma

L'espansione della domanda di gomma si è svolta negli ultimi decenni, con un ritmo veramente poderoso. Un secolo fa, nel 1850, la produzione mondiale di gomma — che allora era costituita solamente da quella naturale — ammontava a 1800 tonn.: lo scorso anno, fra prodotto naturale e sintetico, si è arrivati a poco meno di 3 milioni di tonn. A questo sviluppo ha contribuito — in modo particolare — l'automobile con una sempre crescente richiesta di pneumatici: solo gli Stati Uniti, nel 1955, hanno prodotto 111 milioni di copertoni e 36 milioni di camere d'aria (la rilevante differenza fra i due dati dipende, prevalentemente, dalla diffusione raggiunta, in questi ultimi tempi, dai pneumatici senza camera).

I traguardi di produzione raggiunti in questo ultimo decennio vanno — in parte notevole — addebitati all'introduzione della gomma sintetica, la quale si può ritenere si aggiunga a quella naturale solamente allo scoppio della seconda guerra mondiale. In realtà, già durante la prima guerra, la Germania — che a seguito del blocco alleato aveva visto cessare i rifornimenti del prodotto naturale — aveva fabbricato alcune migliaia di tonn. di gomma sintetica. La produzione tedesca cessò dopo la fine delle ostilità, ma gli esperimenti continuarono, e nel 1936, con più vasti programmi, si iniziò nuovamente la produzione di sintesi. Anche la Russia, verso il 1932, cominciò su scala molto ridotta la produzione di gomma sintetica, e nel 1939 poteva già far fronte a parte dei suoi limitati consumi di questa materia prima.

Ma è negli Stati Uniti che si è sviluppata — in modo veramente imponente — la produzione sintetica. Nel 1937, vennero fabbricate 500 tonn., nel '41 8000: in seguito all'occupazione della Malesia e dell'Indonesia da parte dei Giapponesi, gli Stati Uniti si videro privati delle fonti di approvvigionamento della gomma naturale e intensificarono la produzione di quella sintetica, raggiungendo, nel '45, più di 800.000 tonn.

Il bilancio dello scorso anno — secondo i dati forniti dalla «International Rubber Study Group» — si può riassumere nelle seguenti cifre. La produzione mondiale di gomma è stata di 2.980.000 tonn. lunghe (una tonn. lunga è uguale a 1016 kg.) delle quali 1.895.000 — ossia il 64% — di origine naturale, ed il residuo 1.085.000 sintetica: questi dati non tengono conto però della produzione della Russia e della Germania Orientale di cui si hanno stime discordanti. La gomma naturale è stata fornita, per il 95%, dal sud-est asiatico e, più precisamente, per circa 730 mila tonn. lunghe dall'Indonesia, per 640 mila dalla Malesia e 130 mila dalla Tailandia per citare solo i più importanti Paesi produttori. La gomma sintetica è stata fabbricata, per il 90%, dagli Stati Uniti, con 970 mila tonn. lunghe seguiti dal Canadà (100 mila) e dalla Germania Occidentale (10 mila).

A fronte di queste produzioni sta un consumo globale valutato in 2.885.000 tonnellate lunghe: residuano quindi, nello scorso anno, circa 95 mila tonn., destinate ad incrementare le scorte. Fra i più grandi consumatori di gomma, sia naturale che sintetica, vanno citati — oltre agli Stati Uniti che da soli hanno assorbito nel 1955 circa 1 milione e mezzo di tonn. — il Regno Unito con 264 mila, la Germania Occidentale (168 mila) e la Francia (155 mila). L'Italia ha partecipato al consumo con 70 mila tonn. — ossia il 2,5% di quello mondiale — delle quali circa 57 mila di prodotto naturale e 13 mila sintetico.

Cinema Teatro Hamar

OGGI

Un film festevole e spregiudicato!
Un'avventura esilarante e vivacissima!

UNA PARIGINA A ROMA

Roma, con le sue passeggiate panoramiche, con le sue piazze, con il suo Lido, tra la gioventù spensierata.

Con: Alberto SORDI - Anna Maria FERRERO - Barbara LAAGE
Paul HOERBIGER - Marcello GIORDA

Cinema Teatro Hamar

DOMANI

GARY COOPER — In una nuova irresistibile interpretazione!
Un film tratto da un elettrizzante romanzo di G. A. Michener.

SAMOA

in Technicolor — Premio Oscar al miglior attore

con: Barry JONES - Roberta HAYNES - Moira McDONALD - John HUDSON — Nuovo Cinegiornale — Prezzi normali.

"Ristorante CECCHI"

Nuova gestione - IUSUF MUSSA
APERTURA LUNEDI' 8 OTTOBRE 1956

Domenica 7 ottobre, alle ore 16, la Direzione offrirà un rinfresco a tutta la Spett. Clientela che è cordialmente invitata a prendervi parte.

"SOMALIA D'OGGI"

— Libera discussione dei problemi del Paese
— Collaboratori qualificati
— Veste tipografica accurata

USCIRA' VENERDI' 12 OTTOBRE

Abbonamento annuale So. 10 — Casella Postale 315

Nuovo incidente alla frontiera fra Israele e la Giordania

Gerusalemme, 5.

In questi circoli diplomatici occidentali si dichiarano infondate le voci fatte nei giorni scorsi a proposito dell'azione militare israeliana in territorio giordano talune delle quali hanno trovato credito anche su autorevoli organi di stampa. In questi circoli si ritiene di poter escludere che la Gran Bretagna abbia voluto, per vie traverse, ispirare l'azione militare israeliana al fine di aprire un « secondo fronte » nel Medio Oriente, in concomitanza con la controversia di Suez.

Se ciò fosse vero — si osserva — Londra non avrebbe certamente chiesto ad Israele una azione in territorio giordano rischiando una azione da parte dell'Iraq che con la Gran Bretagna è alleato. Una eventuale azione di Israele nei confronti dell'Egitto sarebbe stata invece in tal caso più logica anche per chè non è segreto per nessuno che, in conseguenza delle misure militari franco-inglesi nel Mediterraneo, l'Egitto è stato costretto a sguarnire in modo sensibile la sua frontiera con Israele.

Nè, meno infondata viene ritenuta la ipotesi secondo cui Israele avrebbe voluto con una azione militare su uno dei paesi arabi che lo circondano, esercitare una pressione sulle potenze occidentali minacciando loro ulteriori complicazioni nel Medio Oriente qualora esse non avessero tenuto conto dei suoi diritti sul canale di Suez. La verità è che non esiste, finora una precisa presa di posizione di Israele per quanto riguarda Suez, al di fuori di quella attendista e che la crisi e l'azione militare israeliana contro la Giordania sono due manifestazioni distinte ed indipendenti che il governo di Israele considera in due diversi quadri.

Intanto secondo notizie dal Cairo un nuovo incidente si è verificato alla frontiera fra la Giordania e Israele. Pare che a sei morti ascenda il bilancio del l'incidente avvenuto sulla strada fra Sodoma e Beersheba. Le vittime, tutte israeliane, si trovavano a bordo di una jeep che, insieme con un'altra, fu attaccata a colpi d'arma da fuoco da un gruppo di uomini che riuscirono poi a riparare in territorio giordano sfuggendo alla caccia data loro dagli attaccati.

In breve dal mondo

ROMA — In sostituzione del dott. Mario Luciolli, destinato con credenziali di Ambasciatore a Sontiago del Cile, è stato nominato capo dell'ufficio relazioni con l'estero del Segretariato Generale della Repubblica, il dott. Alvise Cippico, Ministro Plenipotenziario.

* * *

VENEZIA — Ai cantieri navali Breda di Porto Marghera, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della corvetta « Lynx » destinata alla Marina Militare olandese. L'unità è stata ordinata dal governo italiano su mandato del governo americano nel quadro della collaborazione tra le nazioni del Patto Atlantico.

* * *

BONN — La missione del Sottosegretario statunitense Robert Murphy nella Germania occidentale ed a Berlino Ovest, si è conclusa con risultati che la Koblenzerstrasse, in un suo comunicato, giudica positivi. Murphy infatti, ha spiegato un portavoce della Cancelleria Federale, ha dato piena assicurazione ad Adenauer che Washington non modificherà la strategia atlantica, nè procederà unilateralmente ad una riduzione delle proprie forze armate sul continente europeo senza aver consultato i paesi della NATO.

* * *

NEW YORK — Un prestito di dieci milioni di dollari è stato concesso alla Fiat dalla Export-Import Bank di Washington, con la partecipazione della Manufacturer Trust Co. di New York. Il prestito è stato concesso per la modernizzazione degli impianti industrilai Fiat.

* * *

PARIGI — Il Presidente della Repubblica di Liberia, Tubman, è giunto in visita ufficiale a Parigi, accolto dal Capo dello Stato francese Coty.

* * *

ROMA — Il Primo Ministro libico, in occasione della recente firma dell'accordo commerciale italo-libico, ha invitato ufficialmente il Presidente del Consiglio Antonio Segni a visitare i territori libici. Il Presidente Segni ha accolto con particolare gradimento l'invito e si riliene che egli si recherà in Libia ai primi dell'anno venturo.

* * *

LISBONA — Conversazioni militari ispano-portoghesi al livello degli Stati Maggiori si sono iniziate a Lisbona. Sono all'ordine del giorno problemi connessi con la difesa della penisola iberica.

* * *

FOGGIA — Sono approdati sulla spiaggia di Vieste, altri sette profughi jugoslavi che hanno attraversato l'Adriatico in due giorni con una piccola barca a remi. Trattasi di sei uomini e una donna che hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane.

* * *

ROMA — Tutte le rotte internazionali della compagnia aerea italiana LAI verranno gestite, a partire dal 7 ottobre, esclusivamente con quadrimotori D C 6 sulle linee del Medio e Vicino Oriente, e su quella transcontinentale Roma-New York verranno invece immessi nuovi D C 6B.

* * *

PARIGI — Il gruppo francese Schneider ha proposto all'Argentina un programma di lavori per lo sfruttamento del petrolio, per un importo totale di 40 milioni di dollari. Si tratterebbe di costruire una « pipeline », una raffineria, un centro di pompaggio ed un « bull oil » nella regione di Mendoza. La « pipe-line » arriverebbe a La Plata. Il gruppo francese Schlumberger già procede a sondaggi in terreno petrolifero per conto del governo argentino. Gli ambienti finanziari francesi sono inoltre molto interessati al prossimo appalto per la costruzione di una supercentrale elettrica capace di produrre 625 mila kilowattore. Secondo René Navarre, direttore generale dell'istituto francese del petrolio, tornato nei giorni scorsi da Buenos Aires, il sottosuolo argentino racchiuderebbe immense ricchezze petrolifere tali da bastare al paese e permettere una forte esportazione.

* * *

NEW YORK — Un nuovo tipo di cannone e uno di razzo sono stati presentati alla stampa al Poligono di Tiro di Aberden, nel Maryland. Il cannone, che è da 175 mm., può sparare un proiettile che può essere attrezzato con testata atomica. Il razzo ha una portata di 300 chilometri ed ha fra le sue caratteristiche quella di una eccezionale precisione di tiro.

* * *

BONN — Una mozione con la quale si chiede la cessazione della produzione di armi termonucleari e della loro sperimentazione, è stata approvata dal Congresso della federazione dei sindacati della Germania occidentale in corso ad Amburgo. Alla federazione aderiscono sei milioni di lavoratori. Nella mozione si propone anche che il governo federale nazionalizzi tutti i materiali fissili.

* * *

WASHINGTON — Stati Uniti e Islanda inizieranno a metà novembre negoziati per risolvere il problema della permanenza delle truppe statunitensi in Islanda, a quanto è stato annunciato dal Dipartimento di Stato a conclusione delle conversazioni bilaterali dei giorni scorsi. I negoziati avranno luogo a Reykjavik.

* * *

WASHINGTON — L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto un lungo colloquio cordiale con il Sottosegretario di Stato Herbert Hoover jr., con il quale ha discusso l'attuale fase della questione del canale di Suez. L'Ambasciatore Brosio ha in particolare illustrato al Sottosegretario Hoover, il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri on. Martino al Senato.

* * *

LONDRA — Un'altra presa di posizione a favore del movimento nazionalista cipriota si è avuta al congresso laborista da parte del Vice Segretario del partito James Griffith, il quale ha sollecitato negoziati con l'Arcivescovo Makarios. Una protesta per la condanna a morte di un altro greco cipriota è stata inviata al Ministero delle Colonie.

* * *

SAN FRANCISCO — Il Giappone chiederà all'URSS l'immediata restituzione delle isole Scikotan ed Habomai, a quanto ha dichiarato il Premier giapponese Hatoyama che si appresta a partire per Mosca per proseguire i negoziati sul trattato di pace. Hatoyama ha aggiunto che le rivendicazioni sulle Isole Kurili meridionali saranno poste in un secondo tempo.

* * *

LONDRA — E' terminato a Blackpool il 55° congresso del partito laburista. Il Presidente uscente del partito, Eriwn Gooh, ha ceduto la carica ad una donna, la deputata scozzese Margaret Herbison. La carica dura un anno.

جالية أبناء جنوب الجزيرة العربية

عقد المجلس العام لجالية (أبناء جنوب الجزيرة العربية) فى يوم ٢٢ سبتمبر ١٩٥٦ لانتخاب اعضاء ادارتها وقد تكونت الادارة كما يأتى :

١ ـ الرئيس : أحمد عبده حسان الزغروى •

٢ ـ نائب الرئيس الشريف حسن المحتحت •

٣ ـ السكرتير العام : حسن محمد احمد السفيانى •

٤ ـ نائب السكرتير أحمد مهدى •

٥ ـ أمين الصندوق : الحاج أحمد علوى القربى •

والاعضاء هم السادة : يحيى على الابى ، عبد القادر شيخ يسلم ، الشريف أحمد بن محسن الجنيدى ، الشيخ محمد عبد الله باصهى ، الاستاذ العزى عبد الولى السماوى •

ولجنة المراقبة والاصلاح من المشائخ : عبد الرحمن صادق الهيثمى ، حسين محمد اليريمى ، قاسم على الحبيشى ، عبد القادر الله بانافع ، كما انتخب بالاجماع رئيس شرف ومراقب عام للجالية الحاج ناصر على الحبيشى، والسيد داود محمد ناصر مستشار قانونى •

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها ماركليون مارك وفرتشيسكو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بلعط بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*****

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد صوفى شيخ محمد لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع فيلوناردى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

الاثنين فى الجمعية التشريعية
مواصلة مناقشة منهاج الحكومة

بعد افتتاح جلسة صباح الاثنين، المخصصة لمواصلة مناقشة تصريحات الحكومة السياسية ، أخذ الكلام فى الاول النائب حاج عبد الله مرسال ، الذى صرح حالا بكونه غير موافق لبرنامج الحكومة ، قائلا «لا أشاهد فى هذا البرنامج مهمة الشعب ، واستمر النائب قائلا ، بأن صوماليا هى مولودة حديثا ولذا يجب منحها الوقت الكافى لتنمو ، وهذا لا يجبر أن تغلق الا عين مقابل الاشياء التى تضر مهمة السلام • وفى قولى هذا ، أوجه كلامى للحكومة فيما يتعلق بمهمة البلدة والشعب عامة تاسا كلامى الى بعض نقط البرنامج» •

ثم انتقل النائب أن يوصى ، بالعناية التامة عند اجراء تعداد نفوس الذين لم يسجلوا ، وذلك لمنع الاغلاط التى حدثت أثناء الشير • ومع كونه موافقا يمنح حق التصويت للمرأة ،وضح بأن التقرير قدم قبل الاوان • وفيما يتعلق بالجنسية ، قال أنه من الاحسن انتظار استقلال الحكومة الصومالية التامة •

وتكلما عن مشكلة الهريفة ، ذكر كيف ان منهاج الحكومة لم يذكر شيئا من هذا، ولذا قال كيف أن هذا النوع يوجد فى صوماليا منذ آلاف السنين ، وهو ليس الا نوع من المعاهدة ما بين قومين،حيث باحتلال واحدة منها أراضى الاخرى ، تحلف اليمين أن تبقى دائما معها • ولذا يتمسك أن المستفيد هو الضيف • واليوم فقد تغير كل هذا ، والهريفة هى معرقلة حيث لذا توجد الحقد والضغينة الفظيعة • وقبل الآن أصبح كثير من رؤساء القبيلة المضيفة ولذا سادة الارض • ويختتم هذا الموضوع طالبا من الحكومة بأن ترجع عادات الهريفة الى أصلها •

وفيما يتعلق بالميزانية ، قال ان الحكومة لم تقبضة فى الاعتبارات الصائبة ، لكونها لم تقدمه ، حيث ـ يأكد النائب ـ «بالصدق يمكن الوصول الى اليوم التى سيعرف فيها الخرج وسينفق ما هو ضرورى انفاقة» • ولذ طلب من الحكومة بأن تكذب وتنفى حالا «الاصوات والاراء التى تطوف حول ميزانيتنا واستقلالنا ، وهو أن الحكومة الصومالية لا يمكنها أن تتحمل وتدير ميزانيتها» • ويعاتب فى القسم الزراعى ، كيف أنه نسيت الزراعة التى يمكن أن تنتجه صوماليا كالشعير ، الدجر ، جلبان أو بيزله وما أشبه ذلك وأضاف فى هذا الموضوع ، أنه بزراعة هذه الحبوب لازدادت استطاعة التغذية، حيث لافاذ هذا أو توماتكيا هبوط كثير من تلك الامراض الاجتماعية التى توجد فى صوماليا؟ ولذا يطلب معرفة المنافع التى تأتى الى الصوماليين من تصدير الموز •

(يتبع)

السبت في الجمعية التشريعية
تابع مناقشة منهاج الحكومة

وآخر متكلم يوم السبت كان النائب محمد شيخ عثمان ، الذى صرح بكونه سيتكلم باسم نواب الحزب الديموقراطى الصومالى ، وصرح بعدها بأنه وزملائه يصوتون لصالح منهاج الحكومة •

وعلى كل حال قال بأنه سيعرض بعض الملاحظات فى بعض النقط الاساسية لبرنامج السياسة الداخلية • وواجه كأول موضوع، تلك المتعلقة بمنح حق التصويت للمرأة ، قائلا : «أظن أنه ليس الاوان عمل خطوة كهذه قبل أن تنضج الوقائع المناسبة ، الوقائع التى نأمل جميعها أن نصلها فى أسرع وقت ممكن • واستمر النائب قائلا ، أقول هذا ، وذلك لان طريقة اشتراك المرأة الصومالية فى حياة البلدة السياسية والاجتماعية، يجب أن تأتى بواسطة اشتراكها تدريجيا فى حياة البلدة العامة مطابقا حسبما حدث فى الدول الاخرى المتطورة ، حيث ساروا فى هذا الطريق وحيث يجب أن نقلد المثل» • وتحدث النائب طويلا فى هذا الموضوع • ومستمرا فى اعتراضه ، عاتب النائب محمد شيخ عثمان برنامج الحكومة لعدم ذكرها «مشروع قانون فى الانتخابات السياسية العامة المقبلة ، مشروع القانون الذى سيدخل تشكيلات متطرفة اذ لم تكن عامة ، فى القانون الجارى المفعول ، حيث لا يمكن بأية كيفية أن يكون مناسبا وموافقا ، حينما تنتهى مرة واحدة تعداد السكان الرحل والبادية» •

ثم ذكر النائب بأنه لا يستطاع حملها الى الشعوب التى تمثل آراء الحكومة، حينما فى برنامجها الغير الكامل والعام ، لا توضح ، الذى أحدث الى الآن فى بعض نواحى القطر • وبعد هذا التعهدات تكلم النائب محمد شيخ عثمان طويلا فى مشكلة الهريفات مصرحا أنه الى حين ازالتها لا يمكننا أن نقول أن الصوماليين كاملين •

وفى ميدان الاقتصاد ، بعد أن صادق عامة البرنامج تحت الدراسة وضح كيف أنه نقص فظيع للحكومة ، وذلك لعدم تجربتها للحصول على زيادة أسعار البضائع الاساسية المهملة للمنتفعين او المحتكرات • وذكر بوجه خاص، رغبة الحكومة فى مساعدة وحماية مصالح الاعمال اليدوية ، معبرا عن أمله «فى أن مقاصد المساعدة تهتم بتزويدها بالتجهيزات اللازمة ، وذلك لتتمكن اتحاد الاعمال اليدوية الصومالية أن تستمر فى حصول النجاح الموفق التى لاقته الى الآن فى المعارض الخارجية التى اشتركت فيها • والضرورة الوقتية والنهائية المنظمة لمصانع الاعمال اليدوية فيما يتعلق باشتراكها فى المعارض العالمية ، لن ستحمل النتائج المسرة من الناحية الاقتصادية فحسب بل ستكون لصالح تلك المتعلقة بالسياسية وستأسس مالية داخلية •

وفيما يتعلق بقسم الشئون الاجتماعية والمعارف العمومية ، بعد أن شكر النائب الادارة والحكومة لما حققة الى اليوم ، تمسك بتدخله فيما يتعلق بمشكلة اللغة الصومالية • «فهو شيئا واضح ـ قال النائب بأن العربية ليست لغة صومالية ، ولكنها هى لغة دينا ، وبالضبط لهذا سميت لغة اسلامية أو لغة عربية • واذا يقال لغة عربية فى الحقيقة يمكننا أن نكون ، وذلك لاننا أفريقيين أو صوماليين، ولكنه اذا يقال لغة اسلامية تتعلق بالشعوب الاسلامية لذا يمكن أن نهتم بها • وتقوية اللغة العربية بوجهة نظر الدين ، فانى موافق ، بأن تنشر فى البلدة وذلك لانها لغة دينا • ولكنه زعم أن هذه اللغة هى لغة صومالية ليست حقيقة ، ولتوضيح هذه الحادثة : لماذا نتكلم جميعنا بالصومالية وليس بالعربية •

واستمر النائب قائلا ، بأن يوجد مآت وآلاف الصوماليين الذين لا يعرفون معنى العربية وهم مسلمون• أتريد أن نفرض الى هؤلاء اللغة العربية بالقوة ؟ اذا اختاروا اللغة العربية كاللغة الرسمية ، وذلك لانها لغة الدين ولكنهم لم يختاروها كلغتهم • والان فالنبحث أن لا نخدع أنفسنا، وأن لا نخدع الاغلبية الساحقة من الصوماليين الذين لا يعرفون ولا يتكلمون العربية • ولا أرغب بهذا أن أقول ، بأن اللغة الصومالية يجب أن تكون مكتوبة بحروف لاتينية ، عثمانية ، عربية أو حروف أخرى • لست قائلا هذا: سيكونون الصوماليين بأنفسهم الذين سيختارون الحروف التى يرغبوها للغتهم • وأرجو حضرة الرئيس وحضرة رئيس الوزراء أن تأجل هذه المشكلة الى ما بعد عام ١٩٥٦ ، حينما يكونون الصوماليين متفردين من أية نفوذ خارجية ، ويقولون نريد اللغة الصومالية بحروف معينة ، وأن قبل ذلك لا يحاول أحدا أن يفرضها» • وبتدخل النائب محمد شيخ عثمان ، رفع الرئيس الجلسة •